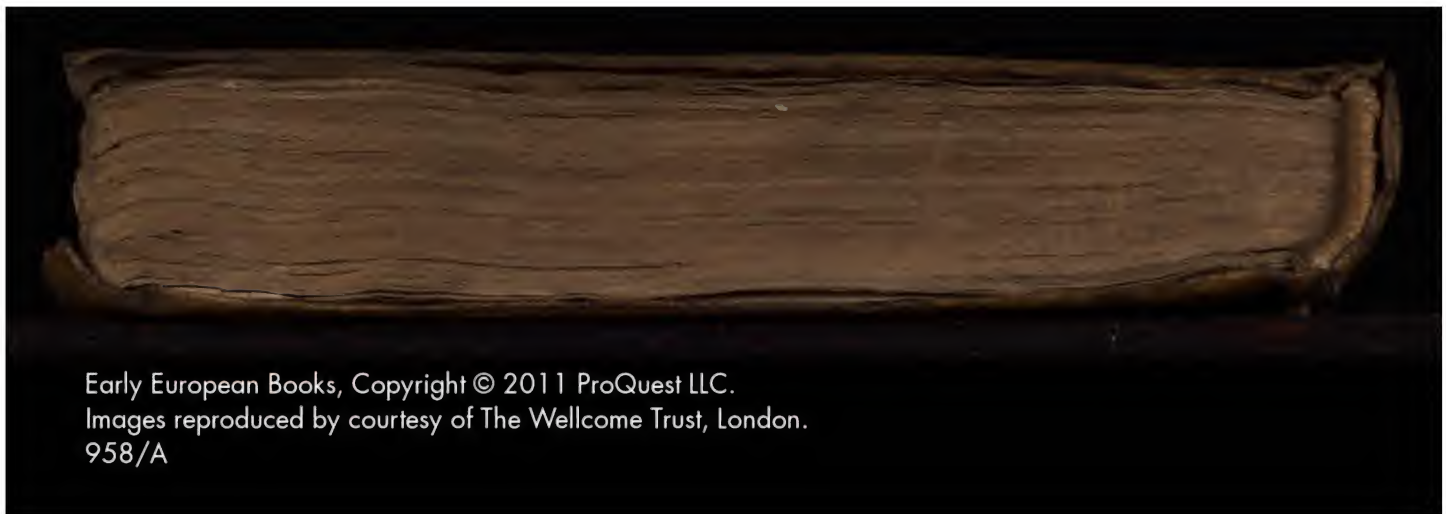






Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
958/A

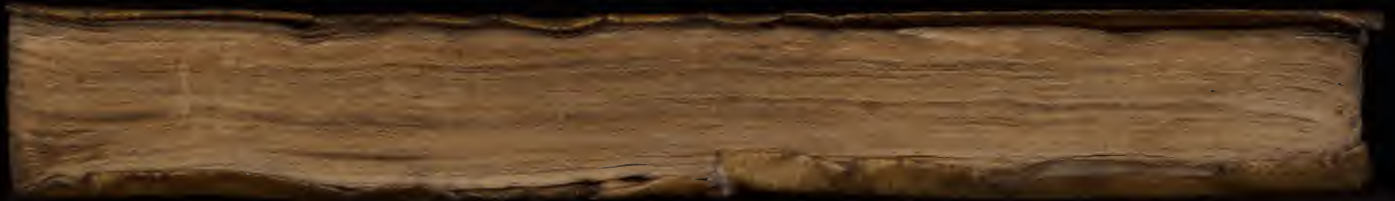




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
958/A



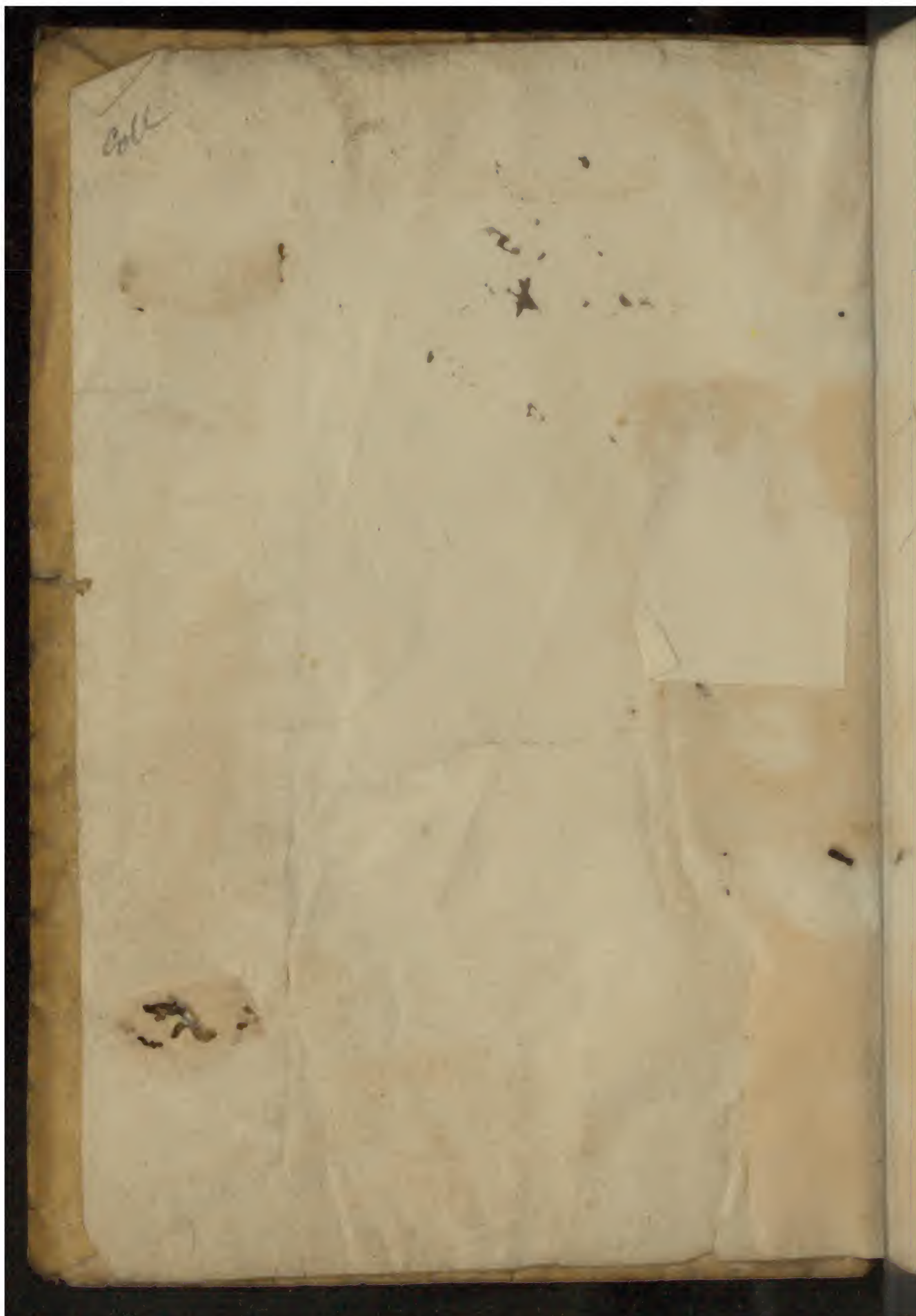
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
958/A



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
958/A

N. IX. C
16

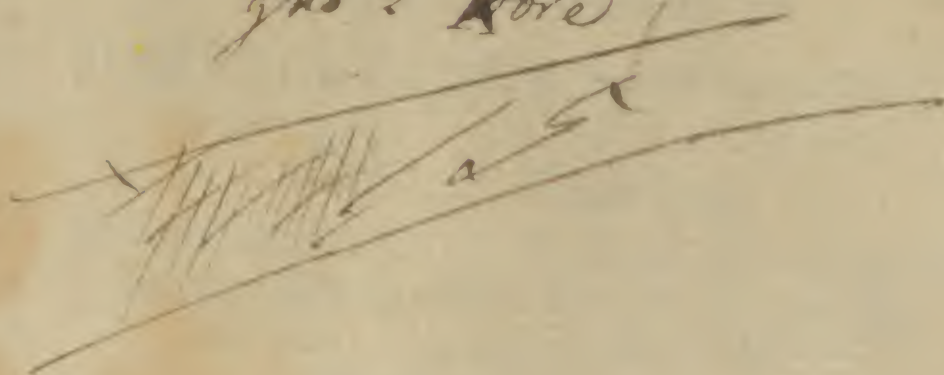
958 / A.

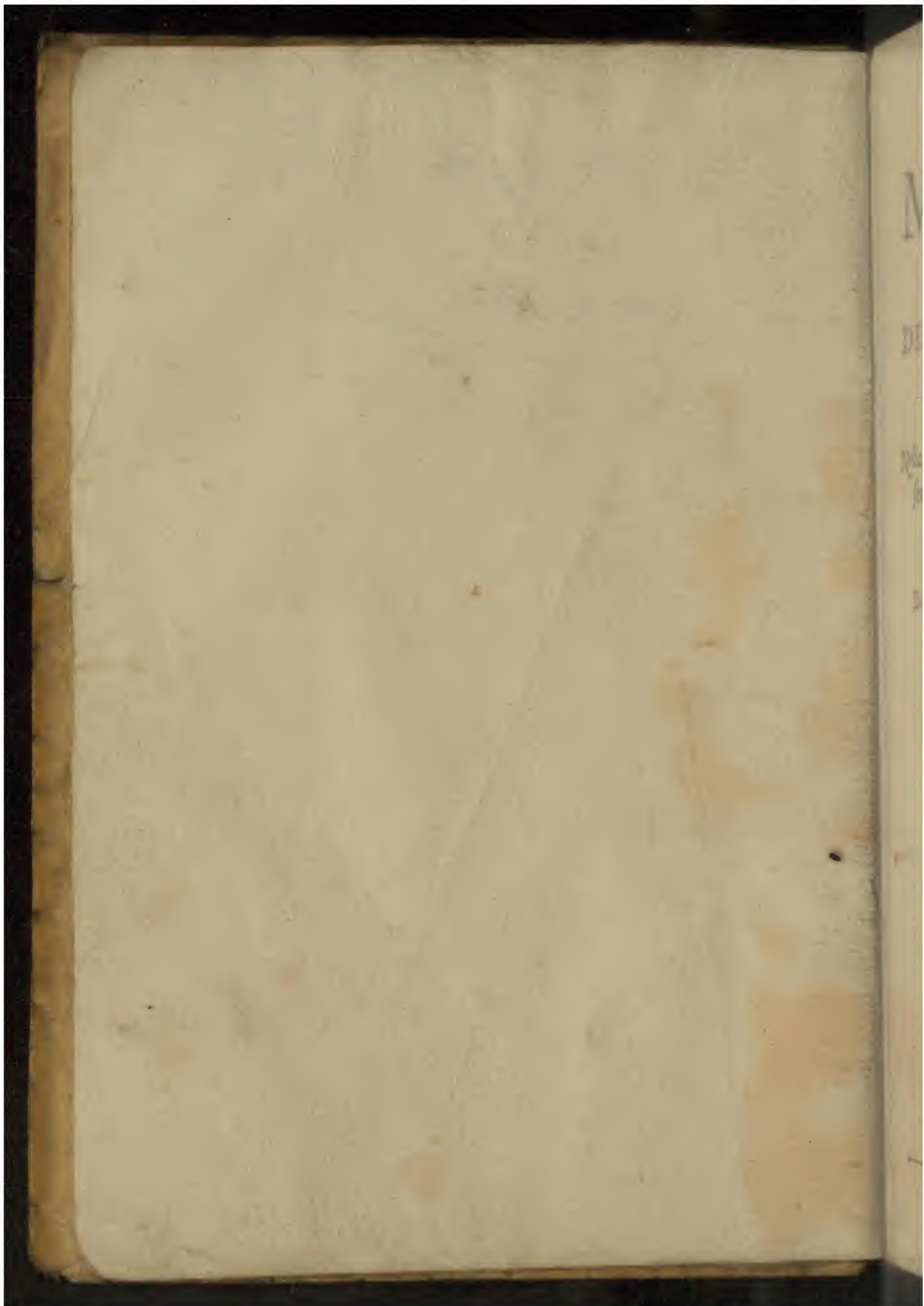


Ex libris Ignatii Retoldi

1825

3^{no} 2 Abre





72818

L A
MINERA
DEL MONDO.

DELL'ILLVSTRE S. GIO. MARIA
BONARDO FRATTEGIANO

Conte, e Caualliero,

*Nella qual si tratta delle cose più secrete, e più rare de' corpi
semplici nel mondo elementare, e de' corpi composti,
inanimati, & animati d'anima uegetatiua,
sensitiua, e ragioneuole.*

*Diuisa in Quattro Libri, e per maggior commodità de'
Lettori ogni Capitolo, c'ha potuto riceuerlo,
ordinato, con ordine d'Alfabeto.*

*Mandato in luce, e dedicato da Luigi Grotto
Cieco d'Hadria.*

CON LICENTIA.



IN VENETIA,

Appressa Fabio, & Agostin Zoppini Fratelli
M. D. LXXV.

M I N E R A

DEL MUNDO

DELLA VITA E MORTE

DELLA NATURA

DELLA VITA

DELLA MORTE

DELLA NATURA

DELLA VITA

DELLA MORTE

DELLA NATURA

DELLA VITA

DELLA MORTE

DELLA NATURA

DELLA VITA

DELLA MORTE

DELLA NATURA

DELLA VITA

DELLA MORTE

DELLA NATURA

DELLA VITA

DELLA MORTE

DELLA NATURA



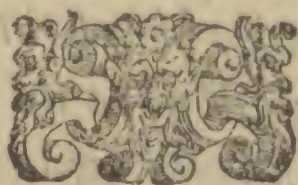


LVIGI GROTTO

CIECO D'HADRIA.

ALL'ILLVSTRISSIMO SIG.
GIOVANNI DELFINO,

Figliuolo del Clariss. S. Giuseppe e Senator nobilissimo
Ambasciator per la Sereniss. Republica di Vinegia
in Francia appresso la Maestà del Re
Christianissimo.



L Musico Arione pauentando la violenza, e l'empito de suoi nochieri, che li minacciuan l'ultimo male, apparatosi di solenne habito, e recando si la cetra al petto, et il plectro in mano, si scagliò fuor della mal sicura naue, e si raccomandò à vn Delfino, che di quella armonia inuaghito n'accetò subito la protettione, e malgrado de nochieri della naue, e dell'onde del ma-

a 3 re

re dolcemente sostenendolo saluo il condusse
al porto doue gli isolani dentro à vn tempio
assiso in sul lido riZZarono alla immortalità
l'immagine del cortese Delfino liberatore , e
dell'accorto Musico liberato . Et io persuaso
da questo essemplio; aspetto il medesimo benefi-
cio, percio che hauendo io riceuuto imprestan-
za dallo Illustre Signor Cavalier Bonardo
Frattegiario vn suo libro scritto à penna da
lui intitolato la *Minera del Mondo*, e da
lui medesimo con ispesse vigilie, e con rara es-
quisitezza contesto; libro à punto di cotal no-
me dignissimo, ricco, e mineroso da cui sanza
fatica si tragon mettali, gemme, Et minerali,
anzi tutte le riccheZZe de gli elementi; men-
tre vi si ragiona di tutte le sostanze, semplici,
e composte, innanimate, e animate vegetabili,
sensibili, e ragioneuoli; che son però sotto la
sfera del foco, (che più la non sistende) co' mi-
racoli, e con le virtù, che si scoprono in ciascun
elemento, à pro singolare de gli studiosi, il
qual libro ritenere sarebbe sola inuidia, ò ma-
lignità

lignità, il qual publicare è somma gratia di
somme gratie meriteuole; libro degno d'una
lunghissima vita. e se'l mondo fosse per finir to-
sto degno, che per lui solo il mondo impetri più
lungo spacio; e per conoscerlo tale hauendolo
io consignato alle stampe; Et hora temendo
lo sdegno formidabile dell'auttore; ho saui-
amente accommandato quest'opera, e me ad-
un più possente, e grato Velsino. à V. S. Il-
lustrifs. Illustrissimo S. Giouanni, e spero, che
vostza Mag. Clarissima debba gradir que-
sta musica non mia, c'hio non son di tanto pre-
gio, ne di tanta temerità, ma dello Illustre Bo-
nardo, e che amenduo noi siamo consacrati al-
la fama dell'eternità. essendo i nomi nostri da
quest'opera fatti immortali: ma sopra tutto mi
fido, che questa dedicatura debba spengere,
affatto ogni sdegno che contra me fosse dall'
Autor concepito. conoscendo io quanto egli
offerua, e riuerisce V. S. Illustrissima, la qual
oltre questa difesa spero alterfi, che debba as-
sicurarmi da qualunque mormoratore ucci-
dendo

deno ogni mormoratione. come i Delfini ucci-
dono i Cocodrili scioccamente trascorsi da ter-
mini de lor fiumi à scherzare, anzi à morir
nel regno marino. ne pur questa cagione mi
ha spronato alla presente dedicatura, ma mol-
te altre, oltra questa. L'una i meriti innume-
rabili della sua chiarissima casa, hor nata di
tanti eroi, che solo il mentouargli tutti fora
lungo, e impossibile e lo sciolgerne alcuno fora
periglioso, e sospetto. il che quando non fosse
produrei almeno alcuno di quei, che per lo
corso di trecento anni fiorirono, e signoreggia-
rono nella fiorita e nobilissima Aquileia. e ca-
duta questa città con felici auspicij passaro à
Vinegia. mentouerei il primo Delfino si ca-
ro alla terra, e al cielo, e particolarmente à pa-
dri della republica Vinetiana. loderei quel
famosissimo generale, che all'imperio Vini-
tiano aggiunse la Candia di cento città corro-
nata. Quel, che scacciò di Triuigi il ferocissi-
mo Re d'Vngheria, che premea le sue mura
di grauissimo assedio, e ne riportò per pompo-
so

sotto trofeo i rostri delle naui, l'armi de soldati, e
le spoglie de capitani. comenderei colui, che di
nouo ripose il lieto Triuigi e la dotta Padoua
sotto il soaue giogo della Serenissima sua repu-
blica, celebrerei lo Illustrissimo Cardinal di
questa famiglia al cui capo celeste si inchinaro-
no, e venero incontro i sette sacri colli di Ro-
ma per adornarlo del capello vermiglio essal-
terei il Reuerendiss. Vescouo di Brescia ger-
me felice di cotal pianta, Zio di V. S. Illustriss.
e conforme di nome con lei spedito oratore tan-
te volte dalla Santa sedia apostolica hora in
Francia, quando in Bretagna, hora in Ger-
mania. e quando in Polonia; il qual con la sua
lingua acquettò le battaglie de gli esserciti, e
l'ire de prencipi, e à guisa di noua palma, an-
zi di nouo Hercole, anzi di nouo Atlante so-
stenne non pure i regni afflitti e cadenti, ma
il mondo minacciante ruina. predicherei l'ho-
noratissimo padre di V. M. Clariss. per mil-
le virtù, e per mille opere degno di mille pre-
gi, ma particolarmente per hauer generato

un

un cotal figliuolo. ma poi che'l propor questa
mostra recherebbe torto à tanti altri che ui fu-
rono parimente famosi: lasciarò, che Publio
Fontana, raro scrittore della Delfinide in
quel suo Sforciade di Statio, nella Tebaide
di Lucano, nella Farsalia del Sanazzaro,
nella Christeide, e del Petrarca nell'Africa,
ma à quel di Virgilio nella Eneide, canti i
Delfini notabili nel mare, egregij nella ter-
ra, e stellificati nel Cielo. vn'altra cagione
furono le eccellenti qualità di V. S. Illustris-
sima la sua affabilità, nel couersar con cia-
scuno, la sua Magnificenza nel conseruare
il suo grado, la sua bontà nello aministrare i
gouerni, la sua cortesia nel fauorire i supplici,
il suo desiderio del conseguir l'honore, e non l'o-
ro, la sua esperienza nelle facende del mon-
do, la sua facondia nel discorere, il suo giu-
ditio nel conoscere la sua gratitudine nel ri-
conoscere, la sua liberalità nel donare, la sua
humiltà nell'honorare gli altri, e nello schif-
fare le ambiziose demonstrationi uerso se, la
inno-

innocenza nel viuere, la prouidenza nelle
cose auenire, la rimembranza delle cose pas-
sate, la temperanza sì nelle prosperità, come
nelle auersità, la religione, e il zelo verso la
santa Romana Chiesa, la scienza di ciò che
s'appartiene al perfetto Senatore, al perfetto
Oratore, e al perfetto Capitano, e il valore nel
propore, e nello accettare i parti della pace, e
della guerra. per li quai meriti suoi fù più vol-
te assunta in cotesta età giouenile: sauio fra i
più vecchi, sauio dal sauissimo suo Senato. fu
elletta ambasciatore al Serenissimo Re di Po-
lonia, & hora è stata mandata ambasciatore
in Francia alla Maestà del Re Christianis-
simo. un'altra cagion fù l'antica, e particolar
affettione, che l'auttore di quest'opera, & io
facciamo à gara di portare. ma senza inui-
dia, anzi con gl'animi uniti à V. S. Illustris-
sima, come à nostro particolare, e antiquo pa-
drone. ma che? quando ella apparechiandosi
al suo honorato passaggio in Francia venne,
accompagnandola tutto'l popolo della Fratta.
mentre

mentre io era quiui amalato in casa dell'Illu-
stre Signor Cavalier Bonardo à visitarmi, a
consolarmi, & à innanimarmi, non feci io al-
l'hora in silentio voto di sacrarle ò questo od
vn' altro libro? l'ultima cagione furono i mol-
tissimi, e grandissimi beneficij, che io hora co-
me publico ambasciatore della mia patria, ho-
ra come persona priuata, quando in senato, e
quando fuori, quando in Vinegia, e quando
altroue ho riccuuto da lei. & aggiungerò pur
anco questa parola, la speranza ch'io porto di
riceuerne di molto maggiori per l'auenire. co-
noscendo io V. Magnificenza Clarissima
meriteuole di salire à tutti, e più alti gradi, e di
signoreggiare il mondo, & io per mostrar, che
ella merita cotal monarchia, anzi per dargela
à mio potere; ho imitato coloro, che per com-
missione del giudice introducono altrui in pos-
sesso d'alcun giardino, che accolto vn pugno di
quella terra, e fatto vn fascio dell'herbe, ò fron-
de, ò fiori ò frutti, che foglion nascerui, come
parti più essentiali il consegnano in mano al no

uo posseditore. Et io le dono questo libro in cui
è raccolto un fastel delle cose principali di cui è
composto il mondo. di mettali, gemme, herbe,
alberi, fiori, pesci, uccelli, monti, fiumi, laghi,
stagni, e paludi. degnisi dunque di riceuer
questo libro V. S. Illustrissima per la seruitù
di questi suoi duo serui, l'un de quali il com-
pose, e l'altro il dedicò. che se da lei haurò se-
gno di gratie che le sia grato questo mio picciol
segno di gratitudine e di seruitù, opererò, che
non sia l'ultimo, si come è il primo, e con questo
le raccomando l'Auttore, l'opera, e me.

Di Hadria il di 22 di Decembre,

I 5 8 4.

Tauola de i Quattro Libri della Minera del Mondo.

Tauola de i Capitoli del Primo Libro.

| | |
|-----------------------------------|-----------------|
| <i>Della Terra</i> | <i>Cap. 1.</i> |
| <i>De Monti.</i> | <i>Cap. 2.</i> |
| <i>Dell' Acqua.</i> | <i>Cap. 3.</i> |
| <i>De Bagni.</i> | <i>Cap. 4.</i> |
| <i>Delle Paludi.</i> | <i>Cap. 5.</i> |
| <i>De Laghi.</i> | <i>Cap. 6.</i> |
| <i>De Stagni.</i> | <i>Cap. 7.</i> |
| <i>De Pozzi.</i> | <i>Cap. 8.</i> |
| <i>Delle fosse.</i> | <i>Cap. 9.</i> |
| <i>De' Riui.</i> | <i>Cap. 10.</i> |
| <i>Ee Fonti, e delle Fontane.</i> | <i>Cap. 11.</i> |
| <i>De Fiumi.</i> | <i>Cap. 12.</i> |
| <i>Del Mare.</i> | <i>Cap. 13.</i> |
| <i>Dell' Aria.</i> | <i>Cap. 14.</i> |
| <i>Del fuoco.</i> | <i>Cap. 15.</i> |

Tauola de i Capitoli del Secondo Libro.

| | |
|--|----------------|
| <i>De Metalli, e quasi metalli posti per Alfabeto.</i> | <i>Cap. 1.</i> |
| <i>De sassi,</i> | <i>Cap. 2.</i> |
| <i>Delle Gemme, & altre pietre.</i> | <i>Cap. 3.</i> |

Tauola de i Capitoli del Terzo Libro.

| | |
|--|----------------|
| <i>Delle Herbe poste per Alfabeto.</i> | <i>Cap. 1.</i> |
| | <i>De</i> |

De gli Alberi posti per Alfabeto.

Cap. 2.

*Tauola de i Capitoli del Quarto &
ultimo Libro.*

De Vermi posti per Alfabeto.

Cap. 1.

*De alcune altre bestiole minute poste per
Alfabeto.*

Cap. 2.

Delle serpi poste per Alfabeto.

Cap. 3.

*Delle fiere, & animali terrestri posti per
Alfabeto.*

Cap. 4.

De pesci posti per Alfabeto.

Cap. 5.

De gli Vccelli posti per Alfabeto.

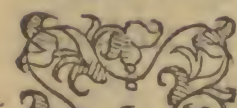
Cap. 6.

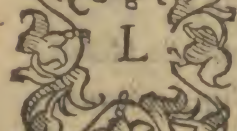


LIBRO PRIMO
DELLA MINERA
DEL MONDO.

*Nel qual si tratta de' corpi semplici nel
mondo elementare.*

Della Terra. Cap. I.

 *A terra non ricene più il serpente, che
ha percosso l'huomo.*

 *Nel paese Crustumio quello, che ui na-
sce è nociuo, & altroue è salubre.*

*Nell'Isola Hibernia non nasce animal
nociuo, non ui son ne ragnatelli, ne ranocchie, & es-
sendoui portati non ui uiuono, in somma tutti gli ani-
mali nociui, che ui si portano, spargendouisi solamen-
te della poluere di quel terreno subito muiono: e gli
habitanti non ui possono spirar l'anima, se non son por-
tati fuori.*

*Nell'Isola Tanati non nasce serpe alcuno, e portata di
quella terra in altre parti uccide le serpi.*

*La Terra Lenia, o sigillata, ha non poca proprietà contra
il ueleno delle serpi.*

*La Terra Samia è quella, che danno i ciurmatori, buona
contra i ueleni, detta da essi terra di San Paolo.*

Nel paese di Tauri, il quale da tre parti è circondato dal

A mare,

DELLA MINERA DEL MONDO

mare, è una Città detta Prassinò, doue è una spetie di terra, la qual risalda ogni ferita.

Nella Ruscìa i campi lauorati, e seminati una uolta grossamente producono frumenti per tre anni, pur che quando sono maturi se le lasci cader qualche granello in terra.

Nel paese chiamato Harpano non nasce il grano che uì si semina.

In Irlanda, doue è il tempio di S. Patritio non uì è animale, & entrandouene muore subito.

Nell' Inghilterra son alcune piramidi di terra la qual fatta in poluere, e beuuta con uino guarisce ogni auueledato, e si crede che fossero trasportate da Hirlanda per aria da Merlino, che fu riputato Mago.

Appresso i popoli Macrobij è un luogo chiamato Heluitrapesa sempre abundantissimo di ricchissime uiuande, delle quali ciascul mangia indifferentemente, & essi popoli affermano, che diuinamente augmentano.

Nell' Isola di Cipro fu fabricato il tempio di Venere, ne lo quale mai non pioe.

Nella prouincia di Cirene è una ripa consacrata al uento Austro, e se da mano humana è tocca, subito si leua il uento, e commoue l'arena.

Nella Dalmatia è una grotta, doue gittandosi una pietra, ò qualche cosa graue, ne esce fuori un' aria sì furiosa, e con tant' empito, che cagiona nel paese uicino pericolosa tempesta.

In altri luoghi, come in Delfi esce spirito, del quale, chi riceue diuenta, come ebro, e furioso; e predice le cose auenire.

Nel

LIBRO PRIMO.

2

Nel contado di Sinuessà, e di Pozzuolo da certi spiragli della terra, i quali chiamano fosse di Charonte, esce alito mortifero.

Nel paese di Gluplini son luoghi detti Ansanli, & un altro luogo chiamato Mefite, ne i quali, chi entra more.

In Ispagna sono certe Isole dette Aguate, le quali nuotano hor quà hor là sopra l'onde.

A Frescorto nella Valachia, è una certa sorte di Bitume; di cui i Valachi ne fanno ottime candelle, le quali ardono, come quelle di cera, e sono nere, e di buon odore.

A Milo è una terra bianca, come creta, la qual lauano i drapi, e fa piu profitto che il sapone.

Appresso il porto Acone nella region Pontica, e lo speco Acherusio, il qual dicono, che con la profondità senza fondo ariua per insino all'inferno.

Nell' Isola di Samo sono alcuni horti ne quali son alberi di pomi, e frutti, che producono sono in libertà, di chi li vuol mangiare: ma seco fuori dell' horto ad alcuno non è concesso portarne. perche quindi mai non potrebbe uscire. non perche da altri l'uscita li sia contesa; ma dalla natura del luogo cotal retentione è fatta. e si tosto, come il pomo è posto giuso, cosi l'andar uia è concesso.

Appresso dou'era Sodoma, e Gomorra, nasce un pomo, il quale benchè appaia maturo; non dimeno non si può mangiare; perciocche il uago della corteccia di fuori nasconde una foligine à modo di fauilla, la quale sta dentro, è questa leggiermente premuta manda fuori un fumo e si risolve inuolatile polue.

Nella prouincia Ringuitalas è un monte, doue si tro-

A 2 uano

DELLA MINERA DEL MONDO

uano certe uene di terra, che ristringendole si fanno, come fila sottilissime, di cui si fanno mantili, che resistono al foco; e come sono imbrattati posti nel foco di uengono nettissimi, e bianchissimi.

A Paria son d'ogni tempo le campagne fiorite, e gli alberi fronzuti con un'aria perfettissima, onde si dice il paradiso terrestre.

La terra, pur che sia posta al sereno ha uirtù produttiua di qualunque cosa.

La Natta nasce in Babilonia, e tra Naustageni popoli di Parthia simile à un liquido bitume, & è tanta conuenientia tra il foco, e questa natta, che ouunque si pone, si che il foco la ueggia, subito ui uola. con questa dicono, che Medea arse Creusa, alla quale hauea dato una corona cinta di Natta, e di poi accostandosi lei all'altare per far sacrificio subito ui s'apprese il foco.

Appresso di Legestani la terra detta herbooso, subito si riscalda in mezzo del fiume, essendoui gittata dentro.

In Ethiopia appresso il monte Hespero sono campi, i quali di notte paiono pieni di stelle. e nel paese di Mengalipoli le foglie di quel bosco non son'arse dalle fiamme, e doue è maggior incendio, iui è una fontana d'acqua fredissima.

Nel contado di Modena esce una fiamma in un certo luogo non sempre, ma ne' giorni consacrati à Vulcano. sotto Aritia Città sono certi campi, ne' quali se cade un carbone acceso, la terra arde.

Nei terreni de' Sabini, e Sedecini le pietre unte ardono.

Nel paese de' Salentini, e nella città Innatia, se si pone legno alcuno sopra un sasso cō subita, fiamma s'accende.

Nel.

Nell'altare del Tempio di Giunone Lacinia, il qual'è allo scoperto, arde sempre il fuoco, la cenere per niun uento si sparge; e nelle acque si ueggiono nascer le fiamme, e ne i corpi humani.

Nella campagna megapolitana, e ne pascoli sottoposti ad Arcia se cade un carbone, arde la terra.

In Media a' i confini di Persia, nel piano di Babilonia per ispatio d'un giugero arde in forma il terreno, che pare un lago di foco.

In Roma un campo di terra chiamato campo Santo in tre giorni consuma un corpo morto.

L'Isola Ortigia fra i uenti lungamente andò à galla sopra l'acque notando, ne mai sentì il terremoto, se non al tempo di Marco Varone, che ui fù sentito due uolte. questa alla fine si fermò, e col tempo si fece grande.

Nella Lidia sono alcune Isole dette Calamine, le quali si muouono non solamente per lo soffiar de' uenti. ma anchora si muouono con le picche con ogni picciola spinta.

A Malta è terra di tal natura, che reprime mirabilmente il ueleno come la terra Lenia, ò gratia di San Paolo.

In America nella ual de Velisio, che è la piu temperata parte della nuoua Spagna in un tempo si semina, e si miete, e le campagne si ueggion uerde.

Nel contado di Gieti, certe Isole sempre ondeggiano, e nel lago Vandimonio, e nell'acque dette uutilie è una Selua, che non si uede mai in quel luogo il dì, doue è stata la notte.

In Italia nel lago Tarquiniese sono due selue, le quali si ueggiono hora in forma triangolare, hora circolare, & hora quadrata, secondo, che sono spinte da i uenti.

DELLA MINERA DEL MONDO

In una parte di Soria chiamata fenice uicina alla giudea sopra il lito del mare, il quale è per lo spatio di seicento passi, à caso si trouò quella arena esser buona per fare il uetro composta col uetro, e questo poco di spatio basta ogni tanti secoli à produrre il uetro, come il ferro è prodotto dalle minere.

Nel regno di Polonia, ne' campi della uilla di Nochoua, e nelle paludi si trouauo pentole fatte dalla natura, simile à quelle, che fanno i maestri, queste seccate sono dalla natura di questi luoghi.

La peggior parte della terra, che è la poluere ne' colli di Pozzuolo si pone per riparo all' onde del mare, per cio che tuffata subito diuenta pietra d' un pezzo, & ogni dì si fa più fore. Lo stesso fa per le pìoue, e per lo secco diuenta loto.

In Asdremo si formano sotto terra da sua posta pentoli di pietra molto belle.

Appresso la Padolia è una ampia regione così fertile de biade, che basta seminaruisi i campi ogni duo anni una uolta nascendoui il grano; e il secondo anno da quel poco, che ui cade mietendosi.

Nella regione Cicena, non solo la polue, ma la terra diuenta pietra posta in mare tutta d' un pezzo, e questo fa ancho in altri luoghi.

Nella fonte Gnidia la terra diuenta pietra in termine di otto mesi, e da Oropo fino in Aulide tutta quella terra, che è toccata dal mare, diuenta sasso.

Nel terreno di chelmsi, che è in Russia, i rami, e i tronchi de gli alberi di pigna posti sopra la terra per duo, ò tre anni si conuertono in pietra.

Appresso

LIBRO PRIMO. 4

Appresso gli Altari di Mutio nel paese di Veti, e nella selua Giminia sono luoghi, ne' quali cosa, che si ficchi non si può cauare.

In Sicilia è il campo Ennese, il qual d'ogni tempo è fiorito, come di primavera.

E un luogo in Asia in aperte cāpagne detto Pithonisco-
ne doue nel primo tempo della lor uenuta uolano le Ci-
cogne, e quella, che è l'ultima à giungere uien lacerata
da tutte l'altre.

A Negroponte era un ponte, che passaua dall' Isola à ter-
ra ferma, e sette uolte il giorno ui corre sempre l'arena.
di sotto, hor sù, hor giù uelocissimamente per la qual
poi si quietà, nel settimo ottauo, e nono d'ogni mese,
nè ciò sanza grā secreto di natura. ilche fù cagion, che
Aristotile essendo fuggito in questa parte per timor
de gli Areopagiti per hauere scritto così dubioso sopra
l'anima, e non hauendo potuto inuestigare la uerità di
tal motto, morisse disperato.

In Filanria non molto lontano da Viborgo è la spelonca di
Smellen, doue gittandosi qualche animal uiuo ui si sen-
tono gran rumori.

De Monti.

Cap. I I.

POCO lungi dal palazzo del gran Cane, è un
monticello alto trecento passi, il quale è pie-
no d'alberi sempre con le foglie uerdi, e mai
non perdono il colore, & è sempre coperto di bella her-
betta fresca, & ha nome monte uerde.

Sono dui monti appresso il fiume Indo l'un tira à se ogni

A 4 ferro,

DELLA MINERA DEL MONDO
ferro, e l'altro ogni ferro da se discatia. Et chi ha scar-
pa di ferro, ò sprone, nell'uno non puo spicar i piedi, e
nell'altro non può fermarsi.

Cassio monte nella terza hora della notte per la sua altez-
za uede il sole, e per breue circuitione mostra à i ri-
guardanti il dì nella notte.

Il monte Peleo è più alto de gli altri monti un miglio, e
un quarto.

In Licia sono monti detti Efesti, iquali tocchi con facelli-
ne ardenti s'accendono in modo, che ardon nell'acque
nutriscessi quel fuoco per le pìoue, e se con mazza ac-
cessa di quel fuoco si facesse un solco in terra, rimane
un riuo di fuoco.

Il Monte Atlante è un monte de i maggiori monti del
mondo.

In America dal monte Copo campecche, cioè dalla sua so-
mità escono sempre fiamme, e poggia il fumo in aria
con tanta uiolenza, che come salda colona non se ha
mai ueduto piegar da niuna zuffa de uenti.

Quando si parte da Cambalù per andare al Cataio, si tro-
ua in un monte una uena di pietre, le quali son negre,
e ardon, come le legne, e tengono, e fanno buon fuo-
co, e queste pietre s'abbruciano in cambio di legne per
tutta la prouincia.

In Islanda è il monte Heda, dal qual esce fuoco, che con-
suma l'acqua, ma non abbruccia la stopa.

Nel paese de Batriani la sommità del monte Cofano arde
la notte.

Arde in Licia il monte Chimera, doue di continuo dura
dì, e notte la fiamma, e questa fiamma s'accende con
l'acqua

LIBRO PRIMO 5

l'acqua, e spengesi ò con la terra, ò col fieno.
Etna monte di Sicilia arde sempre la notte: e in tanti se-
coli non gli è mancata la materia del fuoco. quantun-
que il uerno si copra de' neuì, e la cener mandata fuori
delle cauerne sia coperta di brina. è chiamato Mongi-
bello, e Vulcano arde sempre di duo fuochi, e getta di-
uerse fiamme di diuersi colori. e per la mutatione delle
fiamme conoscono quelle genti se sarà quell'anno care-
stia, ò abbondanza, freddo, ò caldo, humido, ò secco.
Et uniuersalmente conoscono, come si gouerna il tem-
po della Italia: e nelle sue radici sono fiamme tanto ar-
denti, che il uiluppo della fiamma rigetta l'arena cin-
quanta, e cento miglia.

Dell'acqua.

Cap. III.



Ell'Isola di Glaucone, nasce da una spelunca di
continuo tanta copia di uapori, che conuer-
tendosi in acqua se ne abonda in tutta l'Iso-
la non ue ne essendo d'altra.

L'acque dolci sono nodrimento della Luna, e le salse del
Sole.

In America doue son l'Isolette nominate Alacrane ui si
uede percotendosi da i raggi del Sole l'acqua, come l'a-
ria celeste di più colori con gran diletto de' riguardati.
Mirabil cosa è dell'acque dolci appresso al mare, le quali
escono fuori, come uscissero di canella, e le dolci in ma-
re uanno di sopra dalle salse, e alcune acque non si me-
scolano, ma uanno di sopra dall'altre, come nel lago
Fuscino non si mescola il fiume, che ui entra, ma corre
di sopra

DELLA MINERA DEL MONDO

di sopra: il medesimo fa Ada nel lago di Garda. & in Seuino il fiume d'Oglio. & il Rodano nel lago Lemano. Questi fiumi di là dall'alpi uengono in Italia, e notando sopra le altre acque non portano maggior onde, che uì metessero. Il medesimo fa il fiume Oronte in Soria, e ne sono altri, che tanto hanno in odio il mare, che entrano sotto il suo fondo, e così il passano.

Per la pìoua l'acque delle Saline sono più dolci, che l'altre, ne si fa il sale, se non uì si mescolano le dolci. Benchè ogni acqua uada al uaso, pure dalle uene si ueggiono saltare in sù.

L'acqua, che si uuele usare si dee lasciare schiarar, e quella di Roma essendo lasciata schiarare, dura le centinaia de gli anni senza corrompersi.

In Islanda è tenuto d'alcuni esser la prigion dell'anime, perche il ghiaccio spicato, e in assai pezzi rotto per otto mesi corre intorno l'Isola, e con grand'empito battendo ne' lidi, e rompendosi nelle pietre rende un suono spauenteuole simile al gemito, e strido miserabile; che suol far la uoce humana, per la qual cosa, credono i paesani, che le anime siano tormetate, in quel freddo. In Andro è l'acqua Estodofia, la qual ha sapor di uino.

De Bagni.

Cap. IIII.



E' bagni de Padoua nascono molte herbe; e ne' bagni di Pisa ranocchi. e in Toscana ne' bagni Vetulonij nascono pesci.

Nelli bagni d'Abano su'l Padoano sono alcuni, ch'anno l'acque caldissime, e fertilissime molto, nelle quali uiuono

LIBRO PRIMO. 6

uono i pesci d'una natura, li quali non solamente nell'acqua fredda così contraria al lor nascimento, ma nella calda, che noi facciamo col foco, come si pongono, così si muoiono incontinente: ma in quella si uiuono.

Nella region di Campagna sono i bagni di Sinuessa, iqual leuano la sterilità alle donne, & il furore à i maschi che beono di quest'acqua.

I bagni dell'Isola Enaria medicano il mal di pietra.

Fuori della Città di Viterbo è 'un bagno detto delle Serpi doue si bagnauano gli impiagati, e in quell'erano molte serpi, le quali lecauano le piaghe à gli infermi, che poi guariuano.

A Buda sono all'intorno bagni di acqua calidissima, non dimeno ui nasce gran quantità di ranocchi.

Delle Palludi.

Cap. V.

Nell'uscita della Palude di Rieti crescono i sassi. In Media è una palude, che nella superficie dell'acqua ha una certa cosa, come ueleno, del quale s'alcun bee, ò si bagna, subito s'infiamma, e s'abbruccia.

Nell'Arcadia appresso à Nonacria è la Palude Stigia, la cui acqua ne di colore, ne di odore è differente dall'ltre; ma chi ne bee more.

Appresso i Sauromati è una palude, à cui non può uolare sopra uccello, che non ui cada dentro.

Nella Tracia è una palude chiamata Tritone, nellaquale, chi si tuffa noue uolte, diuenta uccello.


L'Isola di Camerana era molto notabile per la palude, che

DELLA MINERA DEL MONDO
che hauea uicina, la qual mentre toccauasi, si contur-
bua.

Nella palude Martiana si troua la quaresima gran copia
di pesce Tarichio, che secco si porta per ottima mer-
cantia, non ue ne essendo poi il resto dell'anno d'alcu-
na sorte.

De Laghi.

Cap. V I.

 Ittandosi nel lago di Lucerna alcuna pietra si
moue gran tempesta all'intorno e questo è il
lago di Pilato.

In Asia è Sanao lago, e l'acque sue son amare per l'as-
sentio, che appresso li nasce.

Nell' Indie occidentali appresso Trussiglio è un lago dol-
ce, che ha il suolo di sale bianco nel fondo, & è ap-
preso.

Appresso i Tragloditi è un lago, doue nascono serpenti
bianchi lunghi uenti gomiti. questo lago diuenta tre
uolte il giorno amaro, tre uolte salso, e tre uolte dolce.

In Arcadia è il lago Femo, l'acqua del quale in tempo di
notte è nocciuole, e di giorno non nuoce: à chi ne beue.

In Tracia è il lago Cicros e nō solamente, chi ne bee muo-
re, ma anchora, chi ui si laua.

Nel lago Auerno, le foglie uanno à fondo, e gli uccelli,
che li uolano sopra muoiono: & è in Italia doue si fin-
ge Vlisse, & Enea esser discesi all'inferno.

Nell' Isola Thalamio, ò Pathen è un lago, nel qual non si
troua mai fondo, & si è trouato, che quel che cade in
questo lago non si troua mai, in questo nascono canne
gran-

grandissime, che uenti huomini non ne possono leuar una di terra. queste sono dette Tafi: nelli nodi della radice di queste cane si trouano pietre preziose di gran uirtù. e chi porta una di queste pietre sopra di se non puo esser ferito con ferro. quelli adunque che hanno queste pietre combattono arditamente per mare, e per terra, perche arma alcuna non può ferirli: ma quei, che hanno à combattere con loro tirano sassi, e saete senza ferro, e così percotendogli gli uccidono.

Vicino al lago d' Agnano è un gran buco, doue gittandosi alcuno animale uiuo, subito muore. il qual tolto con prestezza, e gittandosi nell'acqua del detto lago ritorna in uita. si ueggiono ancho molti uiluppi di serpi, che di sua uolontà uengono ad anegarsi in questo lago. cosa in uero mirabile.

A canto il lago chiamato Tatta sorgono alcuni fonti tanto falsi, che bagnandosi gli uccelli s'impaniano di sorte l'ali, che non possono uolare, se prima non l'asciugano.

Il lago Asfalite è marauiglioso. perche la sua acqua non ingiotisce cosa uiua, nè soffrendone morta che non passa subito per lo bitume, che tuttauia manda fuori, il qual oltra che non si rompe con alcuna cosa, se non con il filo tinto nel sangue menstruato delle donne; genera di continuo nuuoli così oscuri, che offuscano l'aere di maniera, che non ui possono uolar gli uccelli intorno: appresso questo lago nascono certi alberi, i quali producono i frutti nell'estrinfeco bellissimi, e poi son dentro marci, e putridi: in questo lago è una bucca dell'inferno.

DELLA MINERA DEL MONDO

Il lago Mesicano cresce, e scema non d'hora in hora, ò stagione in stagione, ouero di tanti in tanti giorni. ma di cinquanta in cinquant'anni.

In Ethiopia sono alcuni laghi, che chi beue di quel liquore, san diuenir insano, ò dormir per molte hore.

Nell' Arcadia appresso il fiume Sabrina è il lago Lingulina, il qual nel crescer dell'Oceano si ritira cedendo all'onde marine, quasi scnsibile riuersandole poi nello scemare con grande empito; doue soprapresoui alcuno che gli mostri la faccia di maniera gli sbalza l'acqua, adosso, che se tosto non fugge uien da l'acqua sōmerso, ma non si moue ponto se l'huomo gli mostra le spalle.

Nella Sicilia è un lago chiamato Petres, della cui acqua beendo la uipera, subito scoppia, & à gli altri animali l'acqua è buonissima, e sana.

Nel paese de Salentini appresso la città di Manduria è un lago pieno insino all'orlo, ne scema per cauarsene acqua, ne cresce per metteruene.

Nel Palisco di Sicilia è un'acqua di dieci cubiti, la qual da duo gorghi uscendo ua in alto, e mentre, che si rimira par che uoglia sommerger un campo iui uicino, ma cadendo dirita nel primiero stato ritorna. doue si uede cosa diuina, conciocioche s'alcun descriue sopra una tauola il giuramento di quelle cose, che ci uorrà, e metterà quella sopra l'acqua; se il giuramento sarà giusto, la tauoletta nuoterà. se ingiusto s'affonderà. & oltra ciò lo spregiuero si gonfia in modo, che il Sacerdote non troua cosa per curarlo.

In Macrobia è un lago, le cui acque bagnandosene alcuno ungono il capo à modo di oglio molto salutare. cadendo

dendo in queste acque alcuna foglia per la sua sottigliezza se ne va subito al fondo.

Nella ualle di Gierico nella Giudea è uno amplissimo lago, il qual per la grandezza dell'acqua, o per la sua immobilità è chiamato mare morto. perche non si muoue per li uenti facendo resistentia à quegli, quella gomma, per la quale l'acqua sta ferma, ne si puo nauicare, perche ogni cosa che non ha uita, uà à fondo, e non ista di sopra alcun legno, se non quello, che è alluminoso.

Il Sideri, o Silia è un lago dell'India, la cui acqua è tanto leggiera, che non può sostener cosa alcuna, ne pur le cose leggierissime.

Nel lago Agrigentino nuota l'oglio sopra l'acque.

È un lago nella Giudea, nella prouincia di Pentapoli, in cui non si può sommerger cosa graue, e non produce altro, che bitume, che è certa sorte di creta, che se una uolta s'accende non si puo più ammorzare. Si dice, ancho mar morto, nel qual luogo fù Sodoma, e Gomorra, e l'altre tre città, che già furono abbruciate per lo peccato abomineuole.

Il lago Asfaltide è in Soria, nessun corpo uiuo in questo può andare al fondo.

Nel lago Velino se si getta legno piglia col tempo una corteccia di sasso.

In Capadocia è la città Mezaca doue è un lago, nel qual mettendosi una canna, o legno à poco à poco diuenta pietra, e quella parte, che è dentro dall'acqua non si muta.

Nella campagna di Falisco, doue è il monte Fiascone in quel

DELLA MINERA DEL MONDO
quel di Roma nella uia campana, nel territorio di cor
neto è un lago con un fonte sortoui dentro, nel qual si
ueggiono ossa di serpi, di lucertole d'aspidi, e di simili
animali, e chi uol poi cauarle non troua cosa alcuna.
Nella prouincia di Zorgai è un monasterio di monache di
S. Lunardo appresso un lago nel qual non nasce pesce
se non di quaresima in grande abbondanza, e cosi se ne
troua fino al Sabbatho Santo, e passato il Sabbatho non
ne se ne troua più.

De gli Stagni. Cap. V I I.

LO stagno Petcensio è nociuo alle serpi, & à gli
huomini gioua.

LO stagno Helonio discaccia coloro, che gli
si appressano col cattiuo odore.

In Comagene appresso à Samosata, e uno stagno detto Sa
mosata, dal qual esce creta ardente, la qual chiamano
malta, e se tocca alcuna cosa sola s'appica, e seguita, et
arde ciò che tocca. accendesi con l'acqua, e con la ter
ra si spinge, e corre dietro à chi fugge.

In India è Sideri stagno, nel qual ogni cosa ua al fondo.

Nella Giudea è uno stagno, il qual produce quel bitu
me detto asfalto. questo non nudrisce animale alcuno
ne cosa alcuna ui può gir à fondo. & i torri e i camelli
ni possono notare senza nocimento alcuno.

De pozzi. Cap. V I I I.

COlui, che sta nel fondo d'un pozzo uede sol tre brac
cia di cielo, e non più.

In

LIBRO PRIMO.

In Iffa città della Boemia fu già un pozzo, di cui, chi beueua, indouinaua le cose future.

Delle fosse.

Cap. IX.



Appresso Claro città della Ionia nell' Asia minore era un bosco dedicato ad Apolo, doue era una fossa grande piena d'acqua, della qual beendo alcuno uiueua meno assai, che uiuuto non sarebbe prima. ma sapeua miracolosamente le cose future.

De Riui.

Cap. X.



NEL territorio di Buda in ungheria è un riuolo, nel qual e ponendosi più uolte il ferro diuenta rame Cipriotto. In Giudea è un riuo, che si secca ogni sabbato.

De fonti, e delle fontane.

Cap. XI.



NEgitto è una fonte, della cui acqua, chi bee, diuenta caluo. In Susa è un fonte, che à chi ne bee, fa cader tutti i denti.

Nell' Isola di Zea è una fonte, della cui acqua, chi bee, diuen pazzo, e smemorato, e tanto in questa noia dimora, quanto quell'acqua dalla natura è digesta.

Nell' Isola Chio è una fonte, che chi ne bee diuenta pazzo, e i sensi diuentano, come di pietra.

Appresso Clitone città d' Arcadia è una spelonca della
B qual

DELLA MINERA DEL MONDO
qual nasce un'acqua, che chi ne bee diuenta smem-
morato.

Il fonte d'Englieſte è marauiglioso perche sorgendo, doue
non è altra acqua per molte miglia dal mese di Giugno
insino all' Agosto solo la mattina, e la sera con nõ riceuer
mai bruttezza niuna. essendo nel resto del giorno sec-
co si come ancora fa nel rimanente dell'anno fa restar
marauigliato chiunque la uede, e rende à gli habitanti
la uita ualendosene in tal tẽpo, & essi, e i lor bestiami.
In Sicilia son alcuni fonti, che aguzzano l'ingeno; & in
Boetia ne son duo, l'un de quali fa buona memoria, e
l'altro fa scordare ogni cosa.

A Colofone nella spelonca d'Apoline Clario è acqua,
della quale, chi bee marauigliosamente predice le cose
auuenire. ma abbrevia la sua uita.

In Africa è una fonte, che à chi ne bee, fa la uoce dol-
cissima.

A Sorrate è una fonte, che nel leuar del Sole si riuerscia
simile a un uaso, che bolla, e si uersi. e gli uccelli, che
ne gustano, muoiono.

In Tracia era un fonte, che chi ne beueua, restaua morto.
onde quei popoli lo serarono.

In Macedonia, altri dicono in Arcadia, è il fonte Stige,
di cui stilla si pestifero ueleno, che non si può conseruar,
se non nell'ungia d'una mula, e con questo fu attosicato
Alessandro magno.

In un colle nel paese di Tauri detto Berosio son tre fonti,
dei quali, chi bee senza rimedio, e senza dolor si more.

In Grecia è il fonte Clitorio, che chi ne beue fa odiar per
sempre il uino, & amar grandemente l'acqua.

IN

LIBRO PRIMO IO

In Sardigna son fontane, che bollono, che sanano l'ossa rotte, e l'infirmità de gli occhi.

In Tungri città della Galia, è un fonte, che purga i corpi sana le terzane, & anchora il mal della pietra.

In Italia fu la fonte Iutarna appresso il fiume minutio, le cui acque erano santissime, perche guarivano quasi ogni infirmità.

Sopra la montagna Palombra è una fontana marauigliosa, che chi ne bee, non ha mai mal alcuno, e sempre mentre uiue par giouane, & è chiamata fontana di giouentù.

In Nocera città d'Arcadia è una fonte tanto fredda, che correndo diuenta sasso.

L'acqua del fonte capriolo correndo ne gli altri fiumi fa che diuentano pietre, e così si riempiono, che non hanno il lor corso.

E un fonte ne i colossi, nel quale i matoni diuentano pietra. e nelle caue di Sirerico qualunque albero bagnato dal fiume diuenta sasso insieme co' rami: e nelle spelonche di Nomiosa le gocciole, le quai indistillano, inducano in guisa di pietra. il medesimo fa il Couolo di Costoggia nel uicentino.

Nella China è un fonte, la cui acqua conuerte la terra in pietra, e la creta in sasso.

Nell'Isola di Teneo, è un fonte, che ha un'acqua di tale proprietà, che à modo alcuno non si uol mescolare, e sta di sopra, come se fosse oglio.

Verso tramontana ne i confini uerso i Gordiani è una fontana nella grand' Armenia dalla qual esce un liquore in modo di oglio, e in tanta abbondanza, che alle uolte

DELLA MINERA DEL MONDO

se ne caricano ben cento naui. quest'oglio è buon d'abbrucciare, ma non da mangiare, & ancho buono per onger la rognà de gli animali, la qual scaccia.

Nella *Valesia* è una fontana, che mena sale.

In *Lincesto* di *Macedonia* son fonti acetosi, e forti.

In *Pasaglonia*, e nel paese di *Cagli*, e nell' *Isola d'Andro*, e nel tempio di *Bacco* è un fonte, il qual ogni anno il primo dì di *Gennaio* ha sapor di uino, & è chiamato *Diostesia*.

In *Andria* è la fonte di *Bacco*, che per spatio di sette dì consacrati à quel Dio getta uino. se si porta lontano dal tempio muta sapore, e torna acqua. altri dicono, che per cinque hore sole ha il sapor del uino.

Cibiri, e *Gerasa* fonti l'uno di *Caria*, e l'altro d' *Arabia* mandauano fuori miracolosamente uino.

In *Alincesti* è acqua chiamata *Alcidula*, che fà gli huomini ebbri, come il uino.

È una fonte in *Paslagonia*, che chi ne bee ubriaca come il uino.

In *Arcadia* è una fonte detto *Colotorio*, e à chi ne bee, non sol cade per sempre la uololontà del uino, ma ne ancho in modo alcuno puo tolerare di più odorarlo.

In *Cizice* è la fonte di *Cupido*, e chi ne bee pon giù l'amore.

L' *Acqua* del fonte *Cicine* spenge à chi ne bee l'ardor della libidine.

Nella contrada *Belisfinia*, è duo fonti nell'un de' quali se berrà una donna sterile farà de' figliuoli; se nell'altro berrà una fertile diuenterà sterile.

Nella città di *Tespi* è una fonte, che fà concipere.

Nella

LIBRO PRIMO. II

Nella punta di Sant'Elena vi son alcune fonti dalle quali scorre un liquor, che serue per pece.

In Italia nell'Isola dell'Elba è un fonte di gran marauiglia qual cresce per cagion delle minere, e della sabia l'estate, e l'inuerno scema.

Nella campagna del Gaudio è il fonte acetoso le cui acque beuendosene assai ubriacano.

Il fonte Salamace di uaria trasformaua quando in huomini, e quando in donne, quei, che si tuffano nelle sue acque, e gli huomini diuentauano effeminati di cor uile, codardi, e da poco, e le donne per contrario uirile graue, animose, e ualente.

In Cipro è un fonte detto Atamaste, che mentre cresce la Luna messoui dentro un legno l'accende subito.

Nella Schiauonia è un fonte, che abbruccia i panni, che gli si spiegauano sopra, e si girauano in quà, e in là.

In Illiria è un fonte freddo sopra il quale se si distendono i panni, subito ardono.

Trouasi un fonte, che abbruccia la mano à color, che la uistendono sopra giurando il falso. lauandosi i piedi, e le mani colui, che giura il falso in un certo fonte s'empia di lepra.

In Sardigna è una fontana, e se alcuno giura, e si bagna con quell'acqua le mani, e la faccia, e gli occhi s'ha rubato resta cieco. se non ha rubato la luce se gli fa più chiara, e più bella.

Nel monte Liceo d'Arcadia era una fonte chiamato Agno, il qual essendosi mescolato dal Sacerdote con un ramo di rouere, mandaua fuori alcuni uapori, & esalationi che leuandosi in aria diuentauano nubi, e

DELLA MINERA DEL MONDO

mandauan la pioggia per tutt' Arcadia.

Nel paese d' Alesinia si uede un fonte , che essendoui alcuno appresso, e stando cheto , serba l' acqua tranquilla. ma battendo, ò facendo rumore, ò suono alcuno colui, l' acque gonfiano, e saltano fuori delle sponde.

A pario è un fonte, che tinge i drapi, o panni perfettamente in color negro.

La fontana de Pò di estate à mezo di si secca.

Nel contado di Como allato al lago Verbano è una fontana spatiosa, la qual ogni hora una uolta cresce.

Tra Rasiana, & Arcea città di Soria è un fonte , che per sei giorni continui lascia il suo leto secco , come se l' acqua fosse inghiotita dalla terra . uenuto poi il settimo giorno si riempie tutto, e scorre abundantissimamente tutto il giorno, e la sera ritorna secco, e sta così fino all' altro settimo giorno. il perche gli habitanti del paese il chiaman Sabbatico.

Il Tenedo Isola è una fontana, che nel solstitio della terza hora della notte infino alla se sta trabocca fuori.

In Ispagna nel paese detto Carrinese sono due fonti in poco spatio delle quali l' una ogni cosa rigetta , e l' altra ogni cosa affonda.

Il fonte del Sole, che è à Thocrato il mattino tepido, nel mezo giorno caldo, e à meza notte freddo.

Nell' Isole fortunate son due fonti di questa natura , che chi bee dell' una muore ridendo. e chi dell' altra muor piangendo. e chi hauesse beuuto di questa, e bea poi dell' altra per hauer la crudel natura dell' una con la pietosa dell' altra temperata scampa dalla morte.

Nella Selua Dodona è il fonte Dodonio gelato, il qual spen
ge

ge le facelline accese, e le spente accende. e in su'l mezo di sempre manca. di poi cresce à meza notte, e trabocca, e di poi comincia à scemare.

In Epiro è un fonte sacro, nel quale, chi getta dentro una face accesa s'ammorza, e se la ui getta ammorzata s'accende.

Nella selua d'Ammonè è la fontana del Sole l'acqua della quale auanti giorno è tepida, à mezo di, quando il caldo è grande, e fredda, uerso sera diuenta calda, e à meza notte auampa di bollore.

Appresso i Garamanti è un fonte marauiglioso, il qual il giorno è freddo, e la notte è caldo. la sera comincia à scaldarsi, e chi ui mette la mano in poco tempo ne rimane offesa. e quando nasce il Sol, diuenta freddo, in modo, che non si può bere da chi hauesse ancho gran sete per la sua freddezza.

Appresso al Magro ui sorge una fonte d'acqua Agra, detto il fonte Agro per esser così di sua natura.

Nella Nomonia è il uero fonte della uecchiaia, nel qual chi si laua la faccia diuenta quasi uecchio canuto coi capelli bianchi. All'oncontro nella Vltonia è un'altro fonte della giouenezza, che lauandosi la faccia fa il contrario effetto di quel di sopra, cio è parer giouani.

A Orsa è la fonte d'Abraamo, in cui, chi entra guarisce dalle febre, e lauandouisi cinq; uolte guarisce dalla lepra.

Appresso i Rieti è un fonte detto Nemina, che muta luogo e con tal mutatione significa, se l'anno ha da esser fertile, ò sterile.

Ne Tragloditi è un fonte, che tre uolte il giorno, e la notte muta il sapore d'amaro in dolce, e di dolce in amaro.

DELLA MINERA DEL MONDO

Nel fonte di Giacob in Idumea l'acqua di tre mesi in tre mesi si fa torbida, rossa, uerde, paonazza, e chiara.

Nell' Arabia è un fonte, doue beuendo le peccore mutano la qualità delle lane. perche essendo prima bianche perdono quel colore, che hanno per insin, che han beuuto, e diuentano dopo rosse.

In Negroponte son dui fonti, cioè Ceuo, e Neleo di natura diuersi, perche gli animali beuendo dell' uno fanno i peli bianchi, e beuendo dell' altro neri.

In Ispagna nel paese Caprinese è un fonte nel quale i pesci, che in ogni altro paese sono di color consueto, sono di color d' oro.

Nella Datia appresso i monti Carparij è una fonte, nella quale immerso il ferro diuenta rame.

D'intorno a Tempe in Tessaglia è una fonte, che il rame, e il ferro è rosso da quell' acqua. Et una Siliqua saluatica sempre fiorente di porpora abbraccia con le sue radici questa fonte.

Il fonte di Santa Venafrida guarisce beuendosene molti mali incurabili.

De' Fiumi.

Cap. XII.

IN Germania à Luneborgo è un fiume, che cresce, e scema sei hore producendone gran copia di sale.

In Suaro fiume non lungi da Surento non solamente il legno, ma le foglie, che ui cadono diuentano pietre, e nondimeno l'acqua è sana à bere.

Per Etolia passai fiume Acheloo, il qual ha l'arene inargentate

argentate.

In Lidia è il fiume Parolo, questo ha l'arena d'oro e sopra esso la primavera cantano i Cigni con sì dolce canto, che niuna cosa più gioconda si puote udire. queste medesime arene hanno il fiume Hermo in Asia, Oglio in Italia, & Tago in Ispagna.

I fiumi, che producono gemme son questi. Arasse, Mater, e Gange.

Nella Frigia è il fiume Gallo', questo fa diuentar matti, chi beue delle sue acque.

L'acque del fiume Silino, il qual è nella Sicilia à chi ne bee, fa soportar grandemente gli incendi d'amore, e à chi si laua in esso, il tempera, o del tutto lo estingue.

Se alcuno sarà uissuto impudicamente, e meschia dell'acqua del fiume detto Diana, il qual corre per la marina quell'acqua non si mescolerà col uino.

Nel fiume Stinfalo d'Arcadia nascono topolini d'acqua. L'acqua del Nilo è tanto feconda, che da quella le zolle della terra diuentan animate.

Quando il N'lo inonda le campagne, si uede miracolo, che passa tutti gli altri. percioche quando scema si trouano topi, iquali per la uirtù generatiua dell'acqua, e della terra hanno le prime parte giù perfette, e uiuono e l'ultime anchora sono terra senza forma alcuna. & io in queste bande per una piona ho uisto rane in cotale modo, come i topi sudetti. l'acqua di questo fiume auanza di bontà i uini nostri di ponente. e toglie la sterilità alle donne, e le fa feconde.

Nella Sicilia beuendo i greggi del fiume Mela diuentano neri.

DELLA MINERA DEL MONDO

In Boetia son duo fiumi, nell'un de quali se le pecore beranno, gli agneli saranno di quel colore, che ui sia posto. se beranno dell'altro le lane nere si fanno bianche. L'acqua del fiume Clitunno beuuta da buoi gli fa bianchi: e in Boetia il fiume Mela fa le pecore nere. e il Cefiso fiume del medesimo lago esce e le nere fa bianche: è à lato à Troia è il fiume Santho, che fa le pecore bionde. in Ponto e A Stace fiume, e l'herbe nate ne'campi da lui adacquatifanno alle pecore il latte nero, che è utile à gli huomini, come il bianco.

In Sicilia è il fiume chiamato Himera, il qual si parte in duo rami. e quella parte, che corre all'incontro d'Ethenna, è marauigliosamente dolce, e quello, che corre all'altra parte ha sapor salso.

Il fiume Himireo quando corre à Settentrione è amaro, e quando egli si piega à mezo giorno, è dolce.

Nell'Hibernia sono alcuni fiumi, che conuertono le pietre in ferro, e che mutano il legno in sasso.

Il fiumicello di Siena conuerie il legno in pietra, & è in Toscana, e dentro certi sassi di esso fiume si trouano molte imagini fatte, come per mano d'ottimi pittori.

Il fiume Lazareto si chiama hoggi il fiume di Catania, e anticamente Semeto, il quale scorre sotto terra, & ha l'origine dal lago Bulicone. fù stimato mirabilmente per conosceruifi la uerità di ciò, che cercauano gittandoui una tauola scritta col nome di quello, che haueua no sospitione. perche se la cosa era falsa, giua al fondo. ma se uera staua à galla.

L'acque del fiume Rosea, cioè Alfeo sana benedofene dalla frenesia, cō le quali Melāpo sanò le figlie di Preto.

Sotto

LIBRO PRIMO. 14

Sotto la zona fredda, è un fiume di acqua calda, che i paesani se ne seruono, come noi del foco, e l'acqua di esso uien menato per alcuni riuoli per le habitationi, e pongono il pane in certi uasi di bronzo entro il fondo di quei ruscelli, il qual ui si cuoce, come entro in un forno.

In Asia minore, l'acqua del fiume Scamandro colorisce le lane beendone le pecore. Le uergini auanti che andassero à marito si ricomandauano al fiume Scamandro, nel qual faceuano la proua della lor uirginità entro l'acqua perche s'erano uergine andaua al suo corso solito. ma se non erano, discopriua il fatto gonfiandosi oltre le solite onde. questo fiume nasce dal monte Ida.

L'acqua del fiume Hidaspe hora detto Moltan passa per la regno da Cabaliù muta il natiuo colore à gli animali forestieri.

Il fiume Obi è il maggiore di questo nostro emispero.

La foce di Lance fù anticamente detta Lethe fiume infernale, l'acqua della quale, chi ne beuea si scordaua ogni cosa. e questa è al capo di Rausacen.

In America appresso l'Isola di Bonica scaturisce una fonte, la cui acqua spesso beuuta fà ringiouenir i uecchi, ò almeno ritarda la uecchiaia, e fà miglior effetto dell'oro potabile de gli Alchimisti detta la fontana della giouentù tanto cercata, e desiderata da gli Spagnuoli, & al fin ritrouata.

In America à canto al porto del prencipe è una fonte de si perfetto bitume, che i nocchieri ne spalmano in cambio di pece le naui, detta la fonte del bitume.

A Calis è una fonte d'acqua odorifera detto il fonte odorifero

DELLA MINERA DEL MONDO

rifero, che mantiene sani gli habitanti.

Lungo il fiume Maragnone per la tanta serenità del cielo si uede la Luna nel medesimo giorno, che si congiunge col sole, aparendoui ancho tall' hora la notte, l'arco celeste bianco, & alcune stelle maggiori, che non si diran Giove, uenere appresso noi, onde splende tra duo nuuoli il polo Antartico uicino à quel segno, che fanno alcune stelle il croceo cioè à modo di croce.

L'acqua del fiume Guaiachil è molto notabile, essendo medicinale, onde ui uengono molti infermi di lontano fin cento leghe, e lauandosi spesso, e beuendone risanano delle loro infermità.

In Macedonia è un fiume detto Lincesto, che chi ne bee, imbriaça, come fa il uino.

In Calabria son duo fiumi cioè Sibari, e Crato, in cui chi si laua fà i capelli biondi.

L'Africa ha un fiume, che à mezo giorno è gelato, la mattina, e la sera è temperato, e à meza notte bolle.

Nella Leuissa scorre un fiume di chiarissime acque, che se uien guardato da una donna, non produce più quell'anno pesci Salmoni, con tutto che di natura ne sia copiosissimo.

In Francia à V il è un fiume simile à quello di Epiro, che essendo torbido l'aere, ò essendoui piovuto, arde cio, che ui si getta di sopra, & ammorza ogni facella accesa, e quelle, che sono estinte accende.

A Campen in Germania è un fiume detto Iel, qual porge gran marauiglia poi che cresce, e scema sette uolte il giorno.

Nell'Indie dietro à Susa è un fiume, le cui pietre sono di sale,

sale, e l'acqua è dolce.

Il fiume Coaspe, che è nella Media appresso i Persi, ha l'acqua tanto dolci, che i Re de' Persi le uogliono per se; e di quella sola sogliono bere.

Niun fiume supera di freddezza Aci, benché egli discorra dal monte Etna.

In Ponto è un fiume, che genera certa sorte di pietre, che ardono. e se si fa lor uento ardono meglio. e bagnandosi con acqua fanno maggior foco.

I Sitonij popoli di Traccia hanno un fiume chiamato Ponto, nel quale è una sorte di sassi, che ardono, come legni, e soffiandouisi sopra si estingono, e gettandouisi sopra acqua s'accendono.

L'acqua del fiume Oleo, ò Olaca, ilquale è in Bitinia, se alcuno ne bee, che habbia giurato il falso subito gli accende nel petto un caldo, & un foco intolerabile.

Nel fiume Temesi, se li trouano tre, ò quattro millia Cigni domestici.

Del Mare.

Cap. XIII.

L'Acque marine più tardi gelano, e più tosto si scaldano: Il uerno è il mar più caldo, e nell'Autunno è più salato. ogni mare si fa trà quillo per l'oglio. le nauì non caggiono in alto mare. Doue il mare è più profondo, non passa quindici stadij, che sono quasi due miglia Italiane, e piedi uenti sotto la superficie dell'acqua del mare si troua l'acqua dolce. Appresso l'Isola di Nauanza sorge un canone d'acqua fuora del mare, che mena acqua dolce, & è più grosso d'un

DELLA MINERA DEL MONDO
d'un braccio d'huomo, e che se ne puo, commodamen-
te torre, & usarla.
Nel mar rosso nascono oliui, e molti arbuscelli.

Dell'aria.

Cap. XIIII.

L uento Fauonio, cioè il uento di ponente, è ge-
neratiuo spirito del mondo. questo cōtribui-
sce l'anima uegetatiua à tutte le piante. e in
questo uento si maritano le cose che uiuono nella terra.
questo comincia alli otto del mese di Febraio à spirar
uerso noi.

I uenti son cagione de' terremotti; ne mai treman le ter-
re se'l mare non è queto, e l'aria tanto tranquilla, che
il uolato de' gli uccelli non si sostenga; perche è rimos-
so ogni spirito, che li porta. nè mai è terremoto, se non
quando il uento è rinchiuso nelle uene della terra, e
uuole uscire in luogo libero, si causa il terremoto.

Il uento Tifone la sua natura è rapire qualche cosa del ge-
lato nuuolo, e ragirandola, e con quella aggrauando il
suo empito, e con uelocissimo ritroso, e riuoluzione mu-
tando da luogo à luogo è somma peste à nauiganti. per
che non solamente l'antene, ma tutti i nauili torcen-
do li rompe. ma miracolo è, che gittandosi uerso que-
sto, quando ei uiene non molto aceto, subito cessa. ma
non facendosi tal rimedio, poi c'ha percosso con grand'
empito rimbalza nell'aere, e quello, che ha preso ne
porta girandolo nell'aere. ma se dal nuuolo posto in
basso esce con minor apertura, che non esce la procel-
la, fa maggior rumore, & è nominato Turbine, e cio
che

che troua abbatte à terra.

Il uento Prestero, cioè tempesta ardente ragirandosi da trauerfo sopra la terra, e procedendo con gran furia abbruccia non solamente gli alberi, e le case, ma tal' hora le uille intiere, e riduce in cenere le biade, e i fieni, & al tre simil cose.

Doue è il capo delle colone fù il tempio di Giunone, nel qual posto la cenere di Filotete non si spargeua da uenti, ne il bestiamie era danneggiato da lupi.

A Rodi non passa un giorno, che non si ueggia il Sole.

Del fuoco.

Cap. XV.



V 1 Si dourebbe parlar del fuoco elementare nella sua sfera, ma perche non mostra alcuna proprietà, si sarà lecito in cambio parlar de fuoco materiale.

Il fuoco è conseruato dalla cenere. perche essendo le ceneri porose, & hauendo alcuni spiragli, il fuoco ha donde spirare; ilche non gli auiene essendo ricoperto da materia piu densa.

Il fuoco messo al Sole si spenge.

Si puo cauar fuoco con una caraffa d'acqua posta al Sole, e doue passa il Sole in terra metterui della bambagia.

In una parte della Fiandra si cauano certi carboni impietritti dalla terra, iquali han questa proprietà che si accendono con l'acqua, e si spengono con l'oglio.

Quei, che cauano le minere dell'oro, col fuoco, e con l'aceto spezzano le pietre.

Nel tempio di Giunone Lacinia era uno altare in mezo
con

DELLA MINERA DEL MONDO
con fuoco acceso, che per nissun uento si spengeua mai
anchora che'l tempio fosse d'ogni intorno aperto per
gli spatij tra le colone .

I Polonij hanno una città detta Epidamo nel Golfo Ioni-
co. poco lontano da questa luce un foco perpetuo , e ui
è un monte non molto lontano, e di poco circuito, che
rende odor di Zolfo, e di allume, intorno à cui son albe
rifloridi, & alcuni uerdi, i quali quando germinano,
e son già cresciuti, non sono abbruciati dal fuoco ar-
dente di giorno, e di notte.

In oriente è un foco, che afflige la mano, come il nostro, e
non la consuma.

In Roma era una famiglia, che era sicura dal fuoco, e
stando in esso non s'abbruggiana.

Il Fine del Primo Libro.



IL SECONDO LIBRO
DELLA MINERA
DEL MONDO

Delle cose composte, inanimate, e particolarmente delle cose minerali.

De metalli, e quasi metalli posti per alfabeto. Cap. I.



ELL' ISOLA Dell' Elba posta nel mar
Toscano, i metalli cauati in quel luogo non irruginiscono, ma portati altrove si.

L' Ariento uiuo messo nel foco ha in fumo, ma se lo copri con un uelo, quel fumo torna ariento uiuo, come prima.

Il Christallo, benchè non sia fra i metalli pur il nomineremo. Si fa di neue aggiaciato, perciò nasce in luoghi neuosi.

Mostrando lo specchio di Christallo uerso la tempesta, passerà uia senza far nocumẽto alcuno: appresso à chi dorme scaccia i maluagi sogni, libera i fuscinati, tenuto in bocca mitiga la sete, truito con mele empie le pope di latte.

Gli specchi concaui di Christallo posti uerso i raggi del Sole accendono il fuoco più facilmente, che altra cosa: onde i medici con questi fanno i *Canterij* a gli infermi,

DELLA MINERA DEL MONDO

fermi, che si spaventano del foco uiuo .

Il ferro piglia , e ricene dalla calamita ueleno , e ritienlo lungo tempo. perche piglia un' altro ferro, e ne fa , come catena, il quale, il uulgo dice ferro uiuo .

Il ferro affocato, se non si assoda col martello si guasta , nō si dee martellare quando è rosso, ne innanzi, che comincia ad imbianchire. unto con aceto, & col lume diuenta, come il rame , conseruasi dalla ruggine con biaca , gesso, e pece liquida.

Il fuoco e quello, che prouoca l'oro, e fra gli altri mettali di questo non consuma niente, e nelli incendij si ritroua tutto. questo non piglia macchia, ne teme succo di sale, ò d'aceto consumatori de tutte le cose: l'oro si fonde con la paglia. se ben stà lungo tempo in terra sepolto, ò nell'acqua mai non si irruginisce. nasce l'oro oltra le minere, ancho ne' fiumi, come in Ispagna , nel Tago, in Tracia nell'Ebro, in India nel Gange, in Lidia nel Patollo, in Vngheria, nel Danubio, in Lamagna , nel Reno, in Italia, in Ada , in Pò, e nel Tesino . ma non si troua però in tutte le lor arene, ma in alcuni luoghi particolari.

E utile il Rame alla perpetuità delle memorie delle cose, e per questo le publiche constitutioni s'intagliano in ta uole di rame.

Il Rame, e il piombo in massa uanno à fondo, e distesi in piastre nuotano sopra l'acque.

Il sale d'Agrigento indura nell'acqua , e si dissolue nel fuoco.

Il Vetro (quantunque non sia metallo) pur il porremo tra essi .

Il Vetro

Il Vetro ha tanto taglio in tutte le parti, che taglia fin su l'osso, che l'tagliato non se n'accorge, e non si sente dolore nell'esser tagliato.

Il Vetro Carmelitano nel luogo doue si caua sempre cresce, e nel luogo doue nasce, cio che si mette dentro subito diuenta Vetro, e cauato fuori di quel luogo, subito ritorna nella sua natura, Et esser, che egli era prima.

De sassi.

Cap. II.

Appresso à Narpasa città in Asia è un sasso terribile, il quale con un dito si moue, e chi lo spinge con tutto il corpo non lo puo mouere.

In Ninfeo esce fiamma d'una pietra, la qual per le pio-ue s'accende. esce appresso l'acque Scontie un'altra simile. ma questa è piu debole fiamma, ne molto dura in tal materia. e in quel loco sta sempre uerde un frassino, che cuopre quell'acque.

Nella città di Cizico è una pietra chiamata fuggitiua. gli Argonauti hauendola usata in luogo d'anchora la lasciarono quini. questa perche spesso volte si fuggì dal Pritaneo, che cosi chiamano il luogo doue era, ue la impiombarono.

In Roma all'incontro di S. Maria in Scola Greca è una testa marmorea. che si dice la bocca della Verità, la qual riteneua la mano à chiunque sopra giuraua il falso. questa perdè la uirtù per fraude d'una femina.

In contro à Ma stolto si trouano spesso con gran marauiglia alcune pietre bituminose, che si chiamano ardole.

C 2 sopra

DELLA MINERA DEL MONDO


sopra le quali sono dipinte diuerse imagini di uarij animali come de' pesci serpenti, uccelli, bestie, e di huomini di diuersi habiti, cosi garbatamente, che eccedono l'artificio d'ogni moderno, & antico pittore, cosa in uero mirabile.

A Tiuoli nella pianura son l'acque Albane, doue nascono uarij sassolini tanto simili alle confettioni di zuccaro che se ne è fatto il prouerbio. confettioni da Tiuoli.

Nell' Isola di Siro le pietre intere nuotano, e rotte uanno al fondo.

Appresso il Polesene d' Arcadia sono certe pietre, che postoui sarmenti sopra uerso il Sole s'accendono senza altro fuoco.

Delle Gemme, & altre pietre. Cap. III.

 A pietra Abisto essendo scaldata conserua per otto giorni il calore.

La pietra Afrodisiace scaldata al fuoco ritiene il caldo sette dì.

L' Agapi è pietra di color giallo, ha uirtù contra le ponture de gli scorpioni, e i morsi delle uipere essendo legata alla ferita, e bagnata d'acqua toglie di subito, e mitiga il dolore.

In Iscotia è la pietra Agata, la qual arde nell'acque, e in quelle mantiene il fuoco, e non s'ammorza se non con l'oglio. & ha gran uirtù questa pietra contra gli scorpioni, cioè al lor trafiggere, e doue ella nasce gli scorpioni non son uelenosi.

La Alabardina ha uirtù di prouocar il flusso del sangue.
beunta

L I B R O S E C O N D O. 19

beuuta e stingue ogni sorte di ueleno e di collor giallo, e celeste.

L' Alabaſtro, chi lo porta ha uirtù di far uincer le cause.

La pietra Aletorio trouata nelle teſte de' galli, fatta come il chriſtallo con un poco d'oscurezza, che tende alla chiarezza dell'acqua è grande, come una faua. uſata da Milone Crotonieſe lo facea inuitto. Altri dicono, che ſi troua nel uentricolo del gallo, ò de caponi, i quali di tre anni ſi caſtrino, & habbiano uiuuto ſett'anni, ne ſi cauà piu preſto, perche quanto è più uecchia è meglio. quand' ella è à perfeſtione il gallo, ò capone non beue più. oltra che, fà, chi la porta inuitto. Tenuta in bocca ammorza la ſete. fà la moglie grata al marito. Da gli honori à chi non gli ha, e chi li ha acquiſtati gli conſerua. Libera i ſaſcinati, fà l'huomo eloquente, conſtante, grato, & amabile. fà ricourare il perduto regno, e acquiſtarne de gli ſtranieri.

La pietra Amanchitide i negromanti conuocano l'imagini de gli ſpiriti con eſſa.

L' Amandio è pietra di uarij colori. queſta eſtingue il ueleno, fà uitorioſo, chi la porta, e inſegna à interpretar i ſogni, gli enigmi, e ſcioglier uarie queſtioni.

Nelle Ambre traſparenti ſi ueggiono moſche, zanzane, api, formiche, lucerte, e ſimile. e queſto naſce, perche andandoli ſopra, o uolando, eſſendo come bitume liquido l'ambra, ſi rinchiudono in eſſo, e poi diuengono pietra, come ſi congella: tira a ſe le foglie, e le paglie, le ſimbrie, e gli orli delle ueſtimenta ſtropicciata prima con panno. ma chi unge le paglie, e le ſimbrie prima con oglio, non le può tirare. Manifeſtai ueleni in dui

C 3 modi

DELLA MINERA DEL MONDO

modi per hauer questa propriet  dalla natura, cio  stridendo, e mandando fuori certi segni   guisa d'arco baleno. Scatia i demonij: se si uol sapere, se la moglie   corrotta, si lascia star nell'acqua per tre giorni, poi si da   bere; perche essendo corrotta subito oriner .

L'Ametisto   pietra purpurea e trasparente mescolata di color di uiola, e sparge alcune fiammete rosate.   di sette sorti, e tutte si uolgono al color purpureo, benche tempestati da uarij colori. L'Indiano ha il principato, poi l'arabico poi l'armenico, poi il galatico, poi l'egitio, poi il tarsico, e poi il ciprico, i dui ultimi sono pi  uili. tutti gli ametisti sono atti ad esser scolpiti. la uirt  loro   discatiare l'ubriachezza essendo legati sopra il belico rafrenano il uapor del uino, e cosi risoluono l'ubriachezza. ristringono i maluagi pensieri, inducono buon intelletto, fanno l'huomo destro, e presto nelle sue attioni, fanno le sterili feconde. beuendosi l'acque doue son lauati, estingono il ueleno. difendono, chi combatte, e fanno, che supera i nemici. della caccia fanno l'huomo pronto   prender con ageuolezza diuerse fiere, & uccelli.

La pietra Amianto si liscia, si pettina, si filla, e si tesse, in tele, di cui gli antichi faceuano i uestimenti funerali, di cui si uestiuano i corpi de Re morti de gli Indiani. perche abbruciatasi si discernua la cenere de' corpi de' Re, da quella delle legna. perche essa non s'abbruccia, ma si fa netta, e pi  splendente nel foco. ualle contra tutti gli incanti, e malie, e massimamente quelle, che si fanno per arte magica. e perche non arde anchora che stia nel fuoco molto tempo, fattone un lucignuolo  

una

una lucerna non si consuma mai.

La pietra *Anacithido* è pietra di negromante, percioche ha uirtù di costringere i demonij, e gli spiriti.

La pietra *Androdamante*, ouero *andromada* è di splendor dell'argento in qualche cosa simile al diamante. mitiga gl'impeti de gli animi riscaldati, e rasfrena la uiolenza dell'ira, acheta la lussuria, e rimoue la grauezza del corpo, tira à se l'argento, e il rame, come fa la calamita il ferro.

La pietra *Ansitane* ha la uirtù della calamita, e più fa crescer l'oro.

La pietra *Antifate* è nera, e traluce, & è buona contra il mal d'occhi.

L'*Antracitide* bagnata d'acqua s'accende, & arde; la sua uirtù è di sgombrar l'aria pestilente, e chi la porta rende sicuro.

Nella pietra *Antracitide* pariche discorranofauille alcuna uolta.

La pietra *Antracitide* è simile à carboni accesi, questa gettata nel fuoco quasi si spinge, & all'oncontro gettataui acqua sopra si accende.

La pietra *Aridromada* è quadrata simile à un gran dado. questa doma l'empito, e l'ira dell'huomo.

La pietra *Asbesto* accesa una uolta, arde poi sempre, e mai più non si può ammorzare. nasce nell'arcadia, e chiamasi anchora picima di salamandra.

La pietra *Astrapia* ha nel bianco, o nel uerde raggi di folgore, che discorron per lei.

La Gemma *Astrio*, che nasce in India, e ne lidi di pallene appressasi al cristallo, e dentro procede dal suo centro

DELLA MINERA DEL MONDO

una stella, che riluce in forma di luna piena, e opposta alle stelle rapisce la luce di quelle, e poi la rende in dentro.

L'Astroide, & l'Atrochite poste sopra un marmo bagnato con succo di cedro, ò aceto, l'una si muoue per dritto, è l'altra à salti hor quà hor là. e la pietra serpentina nuota nell'acqua.

La pietra Auoltoio, e così detta dall'augello del suo nome, perche tagliandogli all'improuiso il capo si troua nel ceruello. quei, che la portano rende sani, alle donne empie le mamelle di latte, e fa, che, chi domanda ottiene il suo intento.

Il Ballasso ha il color della gragnuola, & è duro, come il Diamante. se questo sarà posto nel fuoco, mai non si scaldarà. ha uirtù dileuar i noiosi pensieri, e la lussuria, riconciliar le discordie degli amici, e indur sanità nel corpo humano. quello che è marauiglioso in lui è, che toccandosi con esso i quattro canti d'un giardino, ò d'una uigna, non saranno mai offesi dal fulmine, da tempesta, e da uermi.

La pietra Basar è mirabile contra il ueleno, e si caua dal uentre d'un animale grande, come un becco detto Basa.

Il Berilofa, chi lo porta, pronto, e gagliardo, accresce l'amor de mariti uerso le mogli. gioua alle grauide, che non si sconciano del parto, e che non sentano dolore.

La pietra Bezahar è miracolosa contra i ueleni, che si ritrouano al mondo. percioche li supera tutti tolta per bocca ò portata adosso in luogo, doue tocchi la carne nella sinistra parte del corpo. Vn'altra dell'istessa uirtù si

tù si dice ritrouarsi ne gli occhi de' cerui, la qual si congela dentro di lagrime, e questo interuiene nelle parti orientali, quando i cerui mangiano i serpenti per ringio uenire uolendo superare la forza del ueleno si mettono per alcun tempo sotto acqua, ne' fiumi fino alla testa. doue stando à questo modo lagrima fuori per gli occhi un certo uischioso humore, il qual finalmente si congela in pietra simil di forma quasi à una ghianda. questa nell'uscir fuori i cerui de' fiumi si spica per se stessa e cade in terra. doue uien poi ritrouata da quelli, che per questo effetto ui fan la guardia.

Legandosi la pietra della Botta in un anello d'oro in modo che tocchi la carne del dito, subito, che le si appresenta il ueleno induce in quel dito della mano tanta caldezza che par ueramente un acceso carbone, che l'abbruci.

La pietra Bronia ha uirtù di resistere à i fulmini.

La pietra Brontea è simile à i capi delle testugini. questa restringe i tuoni, e spenge le cose percosse dai folgori.

La pietra Caconite ha uirtù di fare, chi con le mani la tocca uincitore nelle battaglie, e resiste all'arte magica, se di lei si piglia un scropolo. questa si troua in Corsica.

La gemma Calacia ha color, e figura di gragnuola, & è di durezza, come il diamante. si dice anchora, che messi nel fuoco ritiene il suo freddo.

La pietra Calamita è di tre sorti. una che solo tira il ferro dell'istesso colore. un'altra, che tira la carne, che è bianca. la terza è detta himmon da una parte tira il ferro, e dall'altra lo scaccia. posta nel letto fa se la donna e casta abbraccia il suo marito, se ha commesso adul-

DELLA MINERA DEL MONDO

adulterio si getta fuori del letto. portata rapacificala moglie à i mariti, e i mariti alle mogli. leua uia le paure, e i sospetti. fa l'huomo bel dicitore, è gratioso in persuadere. L'anello tirato dalla calamita tixerà un' altro anello, e quell' altro un' altro, tanto che si fa catena. il maschio della calamita è quello che tira il fero ualorosamente. e la calamita d'Ethiopia non solo tira à se il ferro, ma ogni altra calamita, e produce ancho una pietra detta theametole, la quale scaccia da se ogni ferro. tira il ferro pur che non sia ruginoso, e unto con oglio, ò non ui sia presente il Diamante. ma si auuerte, che uol esser Indiano.

Il Calcidonio ha uirtù essendo portato al collo di scacciar le fantasie, e le illusioni nate da malinconia, ch' il portarà forato, e nel buco porterà una settola d' Asino sarà uincitore nelle cause ciuile, e nelle battaglie conserva la forza del corpo. raffrena la lussuria, e conserva dalle auersità.

La pietra Calorite, la qual' è di color uerde uale all' arte magica legata nel ferro in uno anello.

La pietra Camenite è di color di Cristallo. portata fa l'huomo grato à tutti, affabile, & amabile, legata al manco braccio sanagli Idropichi.

La pietra Catochite ponendouisi sù la mano, la ritiene, come se fosse gomma.

La pietra Cepite, ò Cepo capite rigetta la imagine del candore, e i nodi, e le uene insieme.

Sono alcune gemme dette Ceraunie senza splendore, ma stando in molle alcuni dì nel nitro, e nell' aceto concepono una stella, la quale dopo altri tanti mesi si spenge.
sono

sono queste ceraunie nere simile à una scure, e con quelle, che son rottonde, e nere si uincono combattendo le città, e l'armate di mare, e si chiamano Betuli. Nasce questa gemma nel lido di Portogallo, il color suo è simile alle bragie. la uirtù sua si proua al foco. perche postauì non è offesa da quello. si crede, che gionì contra la forza del fulmine.

La pietra Cerannio cade dalle nuuole, chi la porta non si può sommergere, ne d'esser percosso dal fulmine, o d'altro accidente, fà l'huomo nelle battaglie, e cause uittorioso, e fa che i sogni uengono dolci, e lieti.

La pietra Charate, e di color di Cristallo, con fosca bianchezza, ha uirtù di far l'huomo eloquente, & allegro, gli dà honori, lo fà amabile, lo difende da casi nocuoli, e guarisce l'idropisia.

Il Chelidonio è pietra trouata nel uentre delle rondini di due sorti, cioè rosso, e nero. il rosso portato in panno lino mondo gioua à lunatici, e guarisce le lunghe infermità. Il nero conduce le facēde al desiderato fine. ache ta l'ire, fà piaceuole, e gratioso, e mitiga l'ira de' Signori. si cauano del mese d'Agosto, quando i polli delle rondini sono piccioli nel nido. ma non toccano terra, ne uisìa la madre mentre queste pietre si cauano.

La pietra Chelonia è occhio di Testugine Indiana, i Magi dicono, che bagnandosi la bocca col mele, e ponendosi quella sù la lingua, l'huomo indouina le cose future, quando la luna è impositione, e quando è in congiointione tutto il dì, e quando scema innanzi, che'l sol nasca, ma ne gli altri tempi dalla prima hora insino alla festa.

La pietra Chelonitide è simile alle Testugini con questa
s'in-

DELLA MINERA DEL MONDO

s'indouinano molte cose, mitiga la tempesta, gettata quella c'ha goccioline d'oro (perche ue ne son di due sorti, con un scarafagio in acqua difende le tempeste, e si cauano dalla testa d'una gran Testugine.

La pietra Chemele simile all'auorio conserua i corpi, e non li consuma. in questa fù sepolito Dario Rè de Persia. questo è di durezza simile al marmo.

La pietra Chemite conserua lungo tempo i corpi de' morti che nō si possono putrefare, ne sono māgiati da i uermi.

La pietra Chene si genera ne gli occhi de' cerni, la cui uirtù e contra i ueleni.

La pietra Chinoceto, ha uirtù di scacciare i demonij.

La pietra Cinodie si troua nel ceruello del pesce Cinodie l'aspetto suo nubiloso, ò chiaro predice quel, che habbia ad esser il mare.

I coralli, che nascono sotto l'acqua rossi biāchi, e neri come son toccati cō man induriscono. portati adosso rimouono i pericoli. messi al collo de' fanciulli li rendono sicuri dagli strigamēti, tenuti in casa cōseruano le case da i folgori. questo portato douunque l'huomo sia, ò in casa. ò in naue scaccia le cattue ombre de gli spiriti, sogni fulmini, uēti, e tēpeste. e gl. difende da ogni assalto di fiere.

La pietra detta Corno d'homone è tra le sacratissime gemme d'Ethiopia ha colore, e forma di corno di montone. questa promette, che l'indouinationi faranno uere.

Coruia, ouer Coruua è una pietra di color giallo, e si ha à questo modo il primo giorno d'Aprile si pōgono à cuocere l'uuoua del coruo insino, che esse diuēgono dure, e lasciatele raffreddare si pongono nel nido, come prima erano. il coruo p certa sua natura conoscēdo comincia à

gri-

LIBRO SECONDO. 23

gridare, e uola di lontan p trouar questa pietra, e trouatala torna al nido tocca l'uuoua, e ritornano, come crude à far la prole all' hora bisogna tor presto la pietra del nido la cui uirtù, è d'accrefcere le ricchezze, recare honori, e far predir molte cose, che hanno a uenire.

Con la pietra Crisocomo si proua l'oro, se è buono.

La pietra Crisolampo nella luce è oscura, e nelle tenebre luce, di notte è infocata. e di giorno, e palida.

La pietra Crisolettro è di color d'oro. questa tira à se l'ambra, & il mattino è piu bella da uedere. e se'l fuoco è posto appresso lei, facilmente le si auenta. legata, e portata in uno anello nella man manca scaccia i demonij, le paure della notte, e le uisioni malinconiche, la sua principal uirtù è di ualer contra gli incanti delle cattiuue femine, e delle strighe, è le lor malie. tenuta in mano caccia la set e.

La pietra Darnia, & Orcastre (secondo Zoroastro) è buona, & utile al morbo caduco.

La pietra Demonio, e di duo colori, che è detto Iri prende il nome dalla somiglianza di essa Iri, che è detto arco demone. portata scaccia uia le febri, e i ueleni, e fa sicuro, e uittorioso da nemici.

Sotterandosi la pietra Dendritide sotto l'albero, che si taglia, il taglio della scure non si guasta.

La pietra Diacodo, è di color simile al berillo, e cō palidez-za. questa sopra tutte l'altre cose cōmoue i demonij facēdogli apparere in alcuna cosa, percioche gettata nell'acqua mostra diuerse effigie de' demonij, iquali dan risposta à chi domanda, e nemica de' corpi morti. percioche se si tocca con lei alcun morto e priua d'ogni uirtù.

La

DELLA MINERA DEL MONDO

La pietra Diadocos è simile al Berillo è sì pura, e di tanta bellezza, e nettezza, che non può sopportare la impurità, ne la bruttezza del corpo morto.

Sono sei sorte di Diamante, cioè Diamante Indiano, Arabico, Sirthio, Macedonico, Etiopio, e Ciprico. L'Indico è di picciola forma, ma è maggior di uirtù, il quale è graue, & ha color di lucidissimo Cristallo. L'Arabico a questo s'assimiglia. ma è più palido, e minore. Il Sirthio, e'l Macedonico han color di risplendente ferro. L'Etiopico, è più scuro di tutti gli altri. il Ciprico si uoglie al color d'oro. ma è più uile, e più tenero di tutti. Si che se metti l'Indiano su la incude, e li dai sopra d'un martello s'ammacano il martello, e la incude, e questo posto nel fuoco non si scalda mai. Scaccia i mali spiriti, e le paure nate dalla mente. e tanta discordia fra il Diamante Indiano, e la calamita, che posto presso à quella non gli lascia tirare il ferro, ò se l'hauesse tirato gle lo fà lasciare. Tuttauià col sangue di Capro, e di Leone si rammollisce in modo che si può rōpere, e con liquido piombo nelle ardenti fornaci si scalda di maniera che si dissolue: portato il Diamante orientale legato al braccio sinistro tra il gomito, e la spalla, rompe la forza de tutti i ueleni, e annulla i lor effetti. ma quantunque il Diamante habbia uirtù di discacciar il ueleno, con tutto ciò esso beuto è mortal ueleno e manifesto, che una punta di freccia ò d'altre arme essendoui messo della poluere di Diamante trapassa ageuolmente ogni sorte d'arme. onde si chiama Diamante in greco, che suona uirtù indomita. resiste all'arte de uenefici, e rimoue le uane paure, fa uincer le risse, e le questioni,

ni gioua à lunatici, & à indemoniati. humilia le indomite bestie, e contra le fantasime, e i terrori della notte. fà chi lo porta ardito, e uirtuoso ne i manegi di qualunque cosa. Il Diamante Indico ha la uirtù della Calamita, che è drizzare il ferro da lui tocco alla tramontana. onde alcuni lo chiaman calamita, ouero la calamita Diamante. ma par hauer più forza della calamita, poi che alla sua presentia essa calamita lascia il ferro.

Il Diaspro portato adosso fà gli huomini grati à ciascuno e potenti, e gioua contra ogni ueleno, costringe i flussi del sangue, e la libidine. Si deue ligare in argento che così cresce la sua uirtù.

La pietra Dionisia, se sia macerata nell'acqua, rende l'odor del uino, e con il suo proprio odore uieta la ubriachezza.

La pietra Dorialtide si troua nella testa d'uno animale detto Mucilage. alcuni uogliono, che si caui dalla testa d'un gallo. questa ha uirtù di far che l'huomo ottenga il fine d'ogni suo desiderio.

La pietra Draconite, ouero Deacrite, ò Draconio, ò Chimedio uestertino, la qual si caua dalla testa d'un dragone, ha uirtù grande in iscacciar ogni ueleno, e massimamente di serpenti, e fà chi la porta inuitto, & audace.

Essestide pietra, ouer Essestite ha la natura dello specchio nel render le imagini. trouasi in Corinto. S'ella uien posta in acqua, diuenta tepida. e posta al Sole accende il fuoco in materia atta à riceuerlo.

La pietra Ematnite fa uscire, e dissolue la pietra della uisica,

DELLA MINERA DEL MONDO.

fica, se sarà posta in acqua bollente la farà intepidire, e perder la caldezza.

Emetren è una gemma di color puro, questa dissero gli Assirij esser dedicata à Dio è gemma con la quale si fanno delle malie.

La pietra Enai è candida, e leggiera, ma mossa si diguazza dentro come fa uno uono.

La pietra Esequthaliti, ouero Esaconta ha un picciol cerchio di sessanta colori distinto. è trouata spessissime uolte nell' Africa. questa ha tante uirtù, quanti ornamenti dimostra di preziose pietre.

La pietra Ethice, fa chi la porta amabile, sobrio, e ricco, e lo conserva da ogni auuersità.

La pietra Etite si troua nel nido dell' aquila, guarda la donna d' ogni sconciatura. & è di due sorti, maschio, e femina, e senza queste l' aquila non partorirebbe, e per questo non partorisce, se non due alla uolta, legata alla coscia sinistra della donna le facilita il parto.

La pietra Eumete nasce fra i Batriani posta sotto il capo fa i sogni ueri, come oracoli.

La pietra Flegonite par che arda dentro, con fiamma che non esca fuori.

La pietra Filaterio scaccia i terrori, e le passioni malenconiche, induce allegrezza, conforta le parti spiritali, e fa costumato, chi la porta.

La pietra Gagete bagnata, con acqua fredda, e posta propinqua al fuoco, s' infoca, & arde d' un gran splendore, e si spenge con oglio. & i maghi usano questa nella negromantia. e dicono se dee uenir quello, ch' altri desiderano, non arde s' abbrucia in Fiandra per carestia di legna

di legna, e fatto oglio di questa pietra e rimedio per gli indemoniati, e per il mal caduco, e per le donne sterili, che non possono ingrauidare, & ha molte altre uirtù. ma particolarmente scaldata per lo fregare ritiene, come l'ambra quelle cose, che le si acoſtano. col suo fumo scaccia i demonij, scioglie chi è legato, che non possi usar l'atto uenereo, e gli incantesimi: e dandosene la poluere ad una uergine in uino la fa palese. S'è corrota perche non puo ritenir l'orina, e se nō è corrota ritienla à sua uoglia.

La pietra Galatite, o Leucogagea, o Leucografia, o Siniphite è notabile per lo suo succo, e per lo suo ſapor di latte, fa copia di latte alle nutrici, & appicata al collo à i bambini fa salua, che si disfa in bocca. questa ancho leua la memoria tenuta in bocca, & ha color di latte. trouasi nel Nilo. fa intendere le magiche scritture, & à l'ombre scongiurate fa render le risposte. fa ancho, che l'huomo si scorda le passate questioni, e trauagli. chi la porta seco hauendo offeso alcun Rè, subito lo placa, e racquista il perduto amore. nelle cause fa l'huomo uittorioso, astuto, amabile, & eloquente, ne permette, che possa esser affascinato. tritta è posta nell'acqua è data à bere à duo, che traloro sien inimici gli fa diuentar amici in guisa, che l'loro amore mai più non si rompe.

La Garamatica è simile allo smeraldo, ha per trauerso una bianca linea, qual uale molto all'arte magica.

La pietra Garof stagna il sangue ancho delle piaghe, è si troua nella Giana in alcuni animalletti, che han la istessa uirtù.

D

La

DELLA MINERA DEL MONDO

La pietra Gasidane uien da Media, è di color cigno e quasi sparsa di fiori, nasce anco ne gli alberi, questa ingrauidà, e percossa dimostra hauer il parto in se, e dicono, che concipe in ispatio di tre mesi.

La pietra Gatromeo, è simile al pello della Capra. questa portata à dosso, fa chi la porta uittorioso, e felice in tutte le sue attioni.

La pietra Gelatide, ò Garatide, chi la porta, fa amabile, piaceuole e gratioso tenuta in bocca fa, che l'huomo giudica dirittamente, e ben conosce le diuerse opinioni. fa che l'huomo sa quello, che altri pensa di lui. per conoscere questa pietra si unge di mele un corpo humano, e si pone, doue sien molte mosche, e se li pone questa pietra in mano, se dalle mosche il corpo non sarà offeso, è uera Garatide.

La Gemma Geniana fa uendetta de' nemici.

La Gerade è pietra rubiconda, e fiammegiante la sua uirtù, è da difender l'huomo da uolatili, che combattono.

La pietra Giacinto alla prima uista diletta, e auanti che si sodisfacciano, quelli, che la riguardano, si disfa e si perde, è fa sicuro chi la porta da i ueleni, dalle cose pestilentiali, & anchora dalle saette. Intende lo spirar de' uenti. perche mutandosi il cielo non risplende così egualmente, come quando il giorno è nubiloso, e sereno questa posta in bocca sempre diuien più fredda.

La pietra Gloso è simile alla lingua humana, questa quando scema la luna cade dal cielo. è perfetta nell'arte magica, e con essa si fanno eccitar i motti lunari e fa fermar i uenti.

La pietra Gorgonia mitiga le tempeste marine, e fa resistenza

Stenza à i folgori, & al uento Thifone.

La Gemma Gramatia è utile à quei, che parlano nelle aringhe.

La pietra Granata ha uirtù di rallegrare il cuore, e cacciane uia la tristezza, e difende, chi la porta dalla peste.

La pietra Grisopasso è di color uerde, & ha per entro alcune uene d'oro, gioua alla uista, fà l'huomo assiduo nelle buone operationi, scaccia l'auaritia, rallegra il cuore, è rimoue da lui le passioni.

Lo Grobio è lo stesso, che è il corallo. ha preso il nome dalle sue uirtù, che è di formar i fulmini.

La pietra Hamone è di color d'oro, questa è annouerata tra le più rare gemme. ha forma di un corno di montone trouasi nell'Ethiopia. quando alcuno stà in contemplatione gli fà rapresentar nella mente tutte le cose diuine.

La pietra Elitropio nasce in Ethiopia, in Africa, & in Cipro. riceue il Sole, come lo specchio, e uedeuisi dentro quando il Sole ecclissa. dicono i magi, che mescolata questa pietra con l'herba Elitropio, e portata adosso con certi incanti fa chi la porta non è ueduto. questa gettata in un uaso muta il color del Sole e fa predir le cose future.

La pietra Hematite nasce in Ethiopia, Arabia, & Africa di color sanguineo. questa riuela l'insidie de' barbari, è pesta getta sangue.

La pietra Hepistite, benchè sia splendente, nondimeno mostra l'imagini, come lo specchio. messa in acqua, che bolla, subito la raffredda, e posta al Sole con materia secca l'accende portata innanzi al cuore rende l'huo-

DELLA MINERA DEL MONDO

mo sicuro da ogni offesa, scaccia le locuste, e i nocenoli augelli, e sgombra le sterili nubi, e i turbini della terra doue sarà posta.

La Gemma Hiena è d'occhio d'Hiena, chi tien questa sotto la lingua indouina le cose future, & è di molti colori. La pietra Hieria, e di color liuido, & è utile al morbo caduco.

La pietra Iacintoro è di diuerse sorti, ma il Giacinto zafarino ottiene il principato. sono però di uirtù eguale anchora che sien differenti di colore, questi accrescono le uirtù del corpo, e massimamente del cuore scacciano le tristezze, e i uarij sospetti. accrescono l'ingegno, l'honore, e le ricchezze. rendono l'huomo sicuro da i solgori, e da nemici. pongono sicurezza à color che caminano in guisa, che non può loro nuocer la peste da diuersi paesi fa ottener degni honori.

In America è la pietra Iada, laquale s'assimiglia alla madre dello smeraldo, rompe con occulta uirtù tenendola nelle mani.

La pietra Ingranella, nelle rene, e nella uisica.

L'Isidrinò, caccia i uermi uelenosi, & è rimedio à morsi loro, spezza le pietre della uisica essendo preso per bocca.

La pietra Ignite è di color di uetro, legata al fronte ristagna il flusso del sangue, & ancho spenge i gran fuochi, e gli incendi.

La pietra Indica ha il nome dalla gente è di color rossigno stropicciandosi getta sudor purpureo.

Nella Libia nasce una pietra detta Impercol, che ha questa proprietà, che se si mette auanti à i cani, & à i cacciatori

ciatori non possono nuocer ad alcuno animale, e quando gli animali sentono i cacciatori corrono à questa pietra, e così sono sicuri.

La gemma Ione, così chiamata da i fiori ha splendor di grana, riscaldata, ò dal Sole, ò per esser stropicciata con le dita, tira à se la paglia, e le fila della carta.

In Ispagna sono pietre dette Ismos di color di zafarano, e per la lor uentosità si possono fillare; e se di questa farai una ueste, e la metterai nel foco, non si consuma, anzi uien più bella.

La pietra Iride posta parte à raggi del Sole, e parte all'ombra sotto il tetto rende i raggi simile all'arco celeste, e da lui à preso il nome.

La pietra Leucopetra è buona per gli spiritati, e contra gli spiriti.

La pietra Lichinco, è gemma ardente, riscaldata al Sole, ò fregata tira à se le festuche della paglia.

La pietra Lignite è del color del uetro, chi la porta attaccata al collo guarda da strigherie. ligata alla fronte stagna il flusso del sangue, che uien dal naso, leua le alienationi della mente, e fa, che l'huomo predice le cose auenire.

La pietra Ligurio tira à se la paglia, placa il dolor dello stomaco, stagna il flusso del sangue, e aguzza la vista.

Il Lincurio è detto dall'orina del lupo ceruiero cauato di sotto terra, perche egli subito, c'ha orinato ricuopre l'orina, e con la terra per inuidia, che l'huomo non ne possa hauer utilità, e l'orina si congela in Lincurio ha il color dell'ambra, & intagliasi, e non solo tira à se le foglie, e le paglie, ma anchora le piastre del ferro, e

DELLA MINERA DEL MONDO
del rame.

La pietra Linfico difende l'huomo da' dolori, & incomodi.

La pietra Lipare, ò Liparia tira à se ogni animale, quasi mosso da natura, in modo che à prender gli animali saluaticchi, chi ha questa pietra non ha meſliero d'altro ingegno, e il suo profumo conuoca tutte le bestie. questa si troua in Africa, ha mirabil uirtù anchora in difender gli animali. percioche quando la fiera è molestata da i cani, ò dal cacciatore s'affretta à trouar questa pietra, come sua difenditrice. percioche quando l'animal uede questa pietra non può esser ueduto, ne da cane, ne da cacciatore.

La gemma Malichite non traspare, ma ha denſo uerde, e nominata dalla malua, & è lodata in render i sogelli, & è custodia d'ogni cosa, che può succeder à i fanciulli per certa uirtù naturale, che è in lei contro à i pericoli, di quelli, e difende le case dalle noceuoli fantasime, accioche esse in ogni bona fortuna crescano.

La pietra Marcasita tien il principato in gettar foco toccata con l'acciaio, & ha conuenienza con tutti i minerali.

La pietra Melite pesta, e posta in acqua rende ſapor di mele.

La pietra Menſite presa nel bere, ò con aceto macerata fà le membra, che si debbano tagliare, ò abbruciare adormentar in guisa, che lo infermo non sente alcun dolore.

La pietra Mirite fregata con panno rende odor di nardo con molta ſoauità.

La

La pietra Mirmidia ha certi rileuati porri bella à uederfi .

La pietra Mitrace è di color di rose, ma tocca dal sole risplende per colori uarij.

La pietra Mitridate percossa dal Sole risplende con uarij colori.

La pietra Naxia, che s'adopra per agguzzare i coltelli, e le falci, tolta la rottura fatta nell'agguzzare i ferri non lascia crescer le mamelle nelle fanciulle uergini, e medesimamente non lascia crescere i testicoli ne i fanciulli .

La pietra Nicolò fà uittorioso, e grato al dopolo, chi la porta seco.

La pietra Ombria cade con le piogge, e con le saette, come ancho la ceraunia, e la Brontea: posta ne gli altari fà che i sacrificij non ardono.

La pietra Onice nel sonno fà rapresentar cose horrende, portata moue questioni, e lite. posta appresso un'occhio infermo da se stessa à guisa di cosa sensata entra nell'occhio, e lo circonda d'ogni parte senza alcuna noia, e se ui troua dentro alcuna cosa noceuole da se stessa la caua.

La pietra Opalo conserua gli occhi da diuersi mali . à chi la porta fà la uista acuta. e gli occhi di quei che li stanno intorno offusca in guisa, che non possono uedere, agguintasi con essa una foglia d'albero.

La pietra Orfano luce allo scuro . è amata da gli Imperadori, percioche conserua i reali honori.

La pietra Orite è di tre sorti, una nera tonda. questa portata conserua l'huomo sano tra tutte le sorti di fiere .

D 4 l'altra

DELLA MINERA DEL MONDO

l'altra sorte è uerde sparsa da bianche macchie. questa essendo portata fa resistere à i casi auuersi: la terza è sottile, come lama di ferro signata di non ispesse macchie, appesa al colo alle donne non le lascia ingrauidare. e se son grauide, sioncia loro il parto. di più non sente il fuoco, & è simil al ferro. portata doue si litiga accresce le discordie.

La pietra Pancros e quasi di tutti i colori. tanto è uaga, e bella questa pietra, che tira gli occhi à se bramosi di uederla, & è utile à contribuir fecondità.

La pietra Pantera si troua in Media. questa se sarà risguardata, quando nasce il Sole, dà alcuno, farà colui uincitore in tutti i fatti di quel giorno.

La pietra Pantide è chiamata grauida, e per quanto se ne dice impregna, e partorisce, & è utile alle donne sopra parto.

I periti, che cauano le minere tolgono la pietra di Paragone, e con questa conoscono, quanto le minere tengono d'oro, d'argento, di rame, e ponto non falano.

La pietra Pauonio data nel bere con un poco di sudore costringe in incendio d'amore colui, à chi è data per cagione di chi la diede.

La gemma Pedereti, o Antenoti, e da molti detta gemma di Venere. resiste all'ubbriachezza, & intagliandosi il nome del Sole, e della Luna, & apicata al collo, è con capelli di Cinocefalo, ò con penne di rondini uale contra alle malie, & in qualunque modo si porti gioua nello andare à i suoi signori, e caccia le tempeste, e le locuste con certe parole, che si dicono.

La

La pietra Pentaura, pietra del Sol conosciuta, e ritrouata d' Apolonio Tianeò ha uirtù di tirar tutte le altre pietre come la calamita il ferro. e questa sola ha in se la uirtù di tutte l'altre pietre. risplende come un foco, e nasce quattro passi sotto terra, & ha tanto spirito, e uirtù, che gonfia la terra doue ella nasce, e doue è concetta, scopia.

La Perla fa chi la porta diuenir casto: le Madriperle quando il tempo dell'anno le stimola à generare s'approno la notte impiendosi di rugiada, che raccolgono, della quale ingravidandosi partoriscono le perle chiare, ò torbide, secondo la qualità della rugiada, e del tempo se è chiaro, ò torbido. le perle nell'acqua son tenere, ma come ueggiono la luce indurano. le madriperle uanno a schiera, & hanno il lor Rè di corpo assai maggiore dell'altre. I pescatori s'affaticano per prender il Rè. questo preso, conduce più facilmete l'altre nelle reti. quando s'accorgono essendo aperte, che la mano del pescatore le uoglia pigliare, si chiudono talmete, che tagliano crudelmente le dita al pescatore, facendo elle stesse le lor uendette. nelle madriperle se ne generano quattro, ò cinque per una. come sono prese si mettono in certi uasi di terra con molto sale. perche consumandosi così la carne rimangono poi le perle nete nel fondo del uaso.

La pietra Pirite è nera, ma stropicciandosi arde le dita. Il Piropo è di sì uiuo colore, che luce nelle tenebre, e da lui, uengono à gli occhi certi raggi, che paiono candelle.

Messo un pezzo di pietra Pomice nel mosto, che bolla, subito

DELLA MINERA DEL MONDO.

subito lo fa fermare, e lo raffredda in tutto.

La pietra Pontica è palida, ma lucidissima. in uirtù di questa pietra si parla co' demonij, & ancho si scacciano, & si costringono à dar risposta.

La pietra Prassina, chiamata uolgarmente Plasma, perde subito la sua lucidezza quando si porta alla presenza di qual si uoglia ueleno.

Con la pietra Quirino, ò Quero si fan delle stregherie, & inganni. si troua nel nido dell' Vpupa. essendo posta su'l petto di chi dorme lo costringe à riuelar i suoi misfatti.

La pietra Radiano è pietra nera tralucente trouasi nella testa d'un gallo, alcuni dicono nel capo d'un gatto marino, tagliato, e messo subito doue le formiche sono, accio che li mangino la carne; à chi la porta reca honore, e gioua à comandare perche fa che si sia obedito.

Il Rubino scaldato al sole, ò fregato con la mano tira à se le paglie, e le foglie.

La pietra Sagda è di color uerde, e tira à se il legno, come la Calamita il ferro. non è facile il trouarla. se gia ella stessa non si offerisce, e si lascia uedere. percioche dalle profonde parti esce alle nauì, e ui si attacca in modo, che se non uien tolta uia co i coltelli, con difficultà si spica.

La pietra Salio portata nella man manca gioua à stagnar le lacrime, che per lungo tempo scendono da gli occhi, con questa gli artefici pol scono l'oro.

La pietra Sarcofago è di tanta uirtù, che in quaranta giorni consuma tutto il corpo morto, fuor che i denti intanto che niuna cosa apparisce, e uiuendo l'huomo attac-

tacan-

L I B R O S E C O N D O. 30

tacandola alla carne ella la rode. di questa gli antichi faceuano le lor sepolture, e le spoglie poste coi morti di uentano di pietra.

Il Sardonio, o Sarda legga l'onice; perche trouandosi lui presente non puo nuocere. non lascia ueder nel sonno cose spauentose. accresce le ricchezze, fa l'huomo allegro aguzza l'ingegno, e fa, che si superano i nimici.

La Sardoniche posta sopra la carne rapresenta l'ungia dell'huomo. questa e quella pietra, che Policrate tiran di Samo, uolendo in alcuna parte mostrar di essere infelice getto in mare. percioche la stimaua molto, e poi in capo di sei di, un pescatore prese un certo pesce, che a caso l'hauua inghiottita e lo presentò all'istesso Policrate, & il cuoco gli la trouò nel uentre, e cosi la ri- hebbe il Rè. ha uirtù di rimuouere i lasciui mouimen- ti, fa diuenir amabile e pien d'allegrezza.

La pietra Scirio mentre è intiera non uà sotto l'acqua, ma spezzata uà subito al fondo, e questo auiene per la leggerezza dell'aria, che la sostiene, ma come è spezzata l'aria ne esce, e cosi uà al fondo.

La gemma Sclinite in su'l bianco riluce con splendor giallo. questa contiene in se l'immagine della Luna la qual cosi cresce, e scema in quella gemma, come la Luna in cielo. portata al collo è buona per le malie, e appicata à gli alberi augumenta loro il far frutto. nasce appresso l'Eufrate. e possente à far, che duo amanti si rapacificano insieme, gioua à tisici, e quando la Luna scema di mostra mirabil effetti. percioche fa predir le cose auenire. posta in bocca, ma prima lauata con acqua, fa che l'huomo pensa à quelle cose, che far debba; e à que
le, che l

DELLA MINERA DEL MONDO

le, che non sa se far si debbano così fattamente gli si imprimino nella mente, che non se ne può scordare; e se non son da farsi gli si partono tosto dell'animo.

La pietra Siderite è della figura del ferro questa è malefica, perche douunque è portata semina discordia.

Con la pietra Sinochitide i negromanti le conuocate ombre infernali ritengono.

Gli Smeraldi, intagliandoui dentro, ò Aquile, o Scarafaggi, fanno l'effetto, che fa la gemma di Venere. questa pietra è commoda à coloro, che amano la castità: per cioche non sostiene, che una uergine sia uiolata ma si spezza; frena il mouimento della lasciua, accresce le sostanze, uieta le illusioni de' demonij, e le tempeste, ristora la uista affaticata, e la fa più efficace.

La pietra Smeriglio sega il uetro, come il Diamante.

Le pietre Spugne, che si trouano in esse spugne, beuute con uino rompono le pietre della uisica.

La pietra Theamede fa contrario effetto alla Calamita. perche accostato il ferro lo scatia.

La pietra Thelico e simile ad un nociuolo d'oliua, e rompe la pietra della uisica, e mandala fuor à quei, che la lecano. non è molto honorata tra le gemme.

La pietra Thirsite è simile al corallo presa nel bere genera il sonno.

E una pietra detta Tireo, la qual benchè grande posta in acqua intera stà à gala, e spezzata ual al fondo.

Il Topatio è di più sorte portato uale contra le malie & applicato alla parte di fuori delle coscie accelera il parto, non lascia sconciar le donne grauide, proibisce il coito, e caccia le febre, e la hidropisia, gettato in acqua

L I B R O S E C O N D O. 31

qua bollente subito la intepidisce, caccia ogni lussuria, sana i frenetici, e i furiosi. questo si fa nel bitume, monda le Emoroide, e guarisce le passioni lunatiche, accresce le ricchezze, scaccia l'ira, e la tristezza, stringe il sangue, che esce dalle uene, rimoue la subitanea morte, e fa acquistar al portator la gratia del suo principe.

La pietra Trachinia s'accende con l'acqua, e si spenge con l'oglio.

La pietra Tracia posta nel fuoco con non poco marauiglia uieta le fiamme, e quando si bagna con l'acqua s'accende, e spengesì con l'oglio.

La pietra Turchese, ò Turesia, scaccia la ubriachezza, e le paure, è di color Turchina, e uaghissima alla uista. questa è utile à i caualcanti in guisa, che chi la porta mai dal caualcare non riceuerà noia, ne danno dalla caduta. il suo aspetto fortifica la uista, e la difende da ogni contrario accidente.

La pietra Zafiro è di color celeste, fortifica il corpo, e gli dà buon colore, raffredda gli ardori della lussuria e fa l'huomo casto, e pudico. raffredda il troppo sudore, leua la sordidezza de gli occhi, e i dolori della fronte, fa chi la porta pacifico, amabile, pio, e deuoto, discopre le fraudi, e sgombra le paure, serue molto all'arte magica, porge grãde efficatia all'opere della negromãtia, col toccar solamẽte libera da carboni pestilenti, toccando gli occhi cõserua, e difende dalle uaiuole. gioua alle põture de ragnatelli, de gli scorpioni, gioua anchora alla uista guardãdouisi è tenuto in bocca leua la sete. quei Zafiri, che sono di color di pelle leonina hãno uirtù cõtra le serpi. e in Persia dicono, che col profumo di q̃sti scacciano le tem-

DELLA MINERA DEL MONDO

le tempeste, e fermano i fiumi quei, che son simili alla pelle della Hiena, inducono discordie nelle case.

La pietra Ziazaa fa l'huomo, che la porta litigioso, e ueder nel sono cose terribili.

La pietra Zirite posta al collo, stagna il sangue, e lo stupor della morte.

La pietra Zoronosio trouasi nel fiume Indio, & è molto adoperata da i magi, perche è profitteuole nell'arte loro.

Appresso il lago di Bolsena, e nel paese Stratonese sono certe pietre bianche le quai non temono fuoco, e facendosene sepolture non le consuma il tempo.

Obsidio trouò in Ethiopia una pietra di color negrissimo, & alcuna uolta trasparente, la qual posta nel muro per ispecchio mostra l'ombra in luogo di imagini.

In Ciampagù si trouano certe pietre preziose, che tenute al braccio destro, tra carne, e pelle oprano, che color, che le uitengono, non posson esser offesi, se non con bastoni.

Si troua una pietra, la qual combatte con l'acqua, e coi uenti. questa si leua sopra l'acqua, quando si leua l'acqua coi uenti. nasce nel mar mediterraneo, & ha questa proprietà. che se la metti in un'altra pietra, e teco la porti, niun essercito può contrastar teco. ma fugge in grandissima confusione, & ti trabocca auanti.

Si trouan due pietre preziose di mirabil uirtù l'una bianca, e l'altra rossa nell'acque false. la bianca comincia apparir in su l'acque nel tramontar del Sole. e così sta in pello d'acqua insino à meza notte, e poi comincia ad andar in giù, e nel nascer del Sole ua fin nel profondo.
è la

LIBRO SECONDO. 32

è la pietra rossa per contrario comincia ad apparir nel leuar del Sole insino all'hora del mezo dì, e poi uà in giù insino al tramontar del Sole. la proprietà di tai pietre son queste. se tù appichi meza dramma . della pietra rossa al collo à un cauallo, tutti i caualli, che saranno in compagnia, se ben fossero gran numero , non cesseranno di annitrire , finche la pietra non sarà leuata uia. Ma la pietra bianca è per contrario , e serue in aguati, e in fatto d' arme. perche li fa taciti. Hanno anchora queste due pietre questa proprietà. Se due persone contrastano insieme, mettendosi la pietra bianca in bocca dell' uno, e dell' altro, chi ha ragione parla subito, e chi non ha ragione ammutisce , e sta questo in fin che quell' altro ha la pietra in bocca. e la pietra rossa opera il contrario, cioè fa star mutoli, chi ha ragione, e parlar chi ha torto.

Il Fine del Secondo Libro.

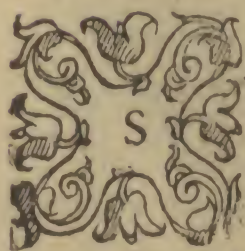


LIBRO

LIBRO TERZO
DELLA MINERA
DEL MONDO

*De' corpi composti, & animati di Anima
vegetatiua.*

Dell'Herbe poste per alfabeto. Cap. I.



E L'herba Achemenide si getta in un campo de'nemici, subito si spauentano, e fuggono. la sua radice data à'malfatori à bere con uino, li fà subito confessare i lor misfatti. quando si pongono alla corda.

L'Aconito beuuto in uino caldo è contrario alle ponture de gli scorpioni. doue la sua natura è d'ammazzar l'huomo, se non troua nell'huomo qualche cosa che sia ueleno d'ammazzare. e il più ueloce ueleno di tutti i ueleni, se si toccano con esso le membra genitali del sesso feminile, il medesimo giorno induce la morte. Si dice esser nato dalla spuma di Cerbero cane, quando Hercole lo tirò fuori dello inferno, e pero generasi in Ponto appresso Heraclea, doue si credea esser la intrata dell'inferno. l'odor dell'Aconito ammazza i topi senza altro e così il suo fumo gli discaccia. l'Aconito Thelifone ammazza gli scorpioni, che si toccano con esso

esso. ma tornano poi uiui toccati con la radice dell' Eleboro bianco. ammazza il medesimo giorno le pecore, e i buoi, e tutti i quadrupedi legandosene loro una foglia, ò la radice sopra i testicoli. ammazza tutte le fiere quando si dà loro mescolato.

L' *Acquisolia* tenuta in casa, ò nella uilla caccia uia tutte le malie, e il fior suo agghiaccia l'acqua lasciataui dentro qualche giorno: fatto un bastone dell' *acquisolia* e gettato uerso qualunque animale, se ben per difetto di chi lo tra non arriuua all' animale, ua tanto sdrucchiando da se, che ua à ferire l' animale.

Le foglie dell' *Adianto* cioè *Capel uenere* gettate nell' acqua non si bagnano, e mescolate nel cibo, che si dà alle galline, galli, e quaglie, li fà forti à combattere, & uccidere.

L' *Agarico* simile al lino sanza radice, e con fior di *Giacinto*, e seme *uitulinario* ha uirtù, che chi con questo s' ungerà diuenterà più gratioso; ne ueleno, ò malia può nuocer à chi lo porta legato al braccio.

Nell' *Isola spagnuola* è un' herba detta *Agies* della quale gl' *Indiani* fan pane; ma chi beue il suo succo muore, e il pane è bonissimo, e non fà male.

L' *Aglia*, che nasce ne' campi, cotto, e gettato ne' campi fa, che tutti gli uccelli, che ne beccano restano storditi, e si possono pigliar con le mani. Essendo appicato à rami di qualche albero l' *Aglia*, non ui si accosterà mai alcun uccello, il medesimo auiene quando s' unge il coltello, con cui si brusca.

Ritrouasi una pianta d' herba appresso i *Tartari*, la qual produce un frutto simile à un' agnello, ricoperto d' una

E sot-

DELLA MINERA DEL MONDO.

sottilissima pelle, di cui fanno gli huomini del paese capelli. la polpa di dentro è simile al sangue di mirabil dolcezza. la radice della pianta esce sopra terra sino al belico del frutto. mentre stà tra l'herbe tenere, e fresche, sta desto, e uiuo, è cauategli l'herbe d'intorno si ua poi seccando, & è desiderato, e mangiato da lupi, come fosse uiuo, e uero agnello.

L'Agno casto portato adosso acqueta la lussuria, e rende casto colui, che lo porta. messo nel letto rimoue ogni pollutione. i uiandanti, che portano in mano in un bastone di Agnocasto non si scorticano per lo camminare in alcuna parte del corpo.

In Creta è un'herba chiamata Alima, & altrimenti Cretica questa masticata proibisce una lunga fame.

L'Alimo detto da gli Arabi Molochia da questa proprietà che solo morso caccia la fame, e in Candia ne nasce assai.

L'Allasser ha le frondi lunghe, & ha il zucchero, che esce da gli occhi de suoi rami, e da i luoghi onde escono le frondi, del quale riccolgono gli huomini quanto lor bi sogna. ma in cotal zucchero è amarezza.

Alossò cioè rubia minore con cui si tingono i panni attaccata per le case e salutifera, tanto nelli huomini, quanto ne gli animali contra le fascinationsi legata al collo in tella rossa, al bestame discatia le malatie di quella.

In Candia nasce l'herbe detta Alunosia, laqual masticata conserua da una lunga fame.

I fiori dell'Amaranto cioè fior d'amore, o Gelosia fan cosa marauigliosa. perche doppo il disfiore di tutti gli altri fiori messi à molle nell'acqua tepida ritornano ui,
ui,

ui, e se ne fanno ghirlande il uerno.

E chiamata l'*Ambrosia* da questo nome. perche questa pianta à chi l'usa prolunga la uita. talche pare, che sia simile all'*ombrosia* fauolosa de gli dii, con cui si crede, che si conseruassero in perpetuo immortali e senza macchia alcuna.

L'*Ammi* herba ha uirtù marauigliosa di far le donne maritate feconde. percioche dandosi loro à bere ridotto in sotilissima poluere al peso d'una dramma nel uino, un giorno sì, e l'altro nò, la mattina ha digiuno, fà senza dubbio conciper le donne usando loro co'l marito i giorni di mezo, ne quali non pigliano la poluere; e basta il pigliarlo al più cinque mattine, quantunque uenessero di quelle, che alla terza ingrauidano.

L'herba *Anacapserote* toccando alcuno ritorna l'amore anchora quel, che fosse stato posto giù con odio.

L'*Aniso* toglie i sogni se è sospeso al capezzale.

L'*Anonide* è quella, che adimandiamo *Bonoga*. questa fà grandissima resistenza à gli aratori con le sue radici, e rami, che ui si intricano per esser le sue radici fortissime.

L'herba detta *Antirino* è così nimica de gli scorpioni, che essi ueggiendola solamente restano, come insensati. chi s'ungie, coi semi dell' *Antirino*, & oglio de' gigli, e de' ligustri diuenta gratioso. e portato adosso cot'al seme è contrario, à i uenefici, & à i medicamenti nociui.

La radice dell' *Aproxi* tira à se il foco di lontano con non minor furia, che faccia il bitume chiamato *Naftha*.

L'herba *Arianide* di color di foco, si coglie quando il Sole è in leone. con questa toccate le legna unte di oglio subito

E 2 bito

DELLA MINERA DEL MONDO

bito s'accendono.

A chi porta adosso l'Artemisia non può nocere ueleno, o bestia alcuna: legata con le radice in suso sopra un'albero fa uenir le tempeste, comoue i uenti, e le nubi, & è chiamata madre, & regina di tutte l'herbe: l'Artemisia, e lo Elesiphaco portati adosso per uiaggio nō lasciano sentir stanchezza. l'Artemisia appicata sopra le porte delle case, fà sicuri gli habitatori dalle, malie, e da gli incanti.

L'Ascentio messo nelle casse conserua la state le ueste dalle tignuole. Credesi, ancho che unto con oglio caccia uia i pulci da dosso. l'inchiostro fatto con l'Ascentio cioè della sua infusione proibisce, che i topi non rodano i libri, con cui si scriuono.

L'herba Asciomene legata al collo, ò al giogo de gli animali mitiga subito la ferocità loro bagnata prima con uino.

L'herba Attratile portata adosso non lascia sentir i dolori delle ponture de gli scorpioni, e leuandolasi da dosso subito si sentono il dolore.

E un'herba in Giudea chiamata Baaras, la qual nel colore imita una fiamma di fuoco, risplende à modo di raggio di folgore. ma il cauarla è cosa non poco pericolosa, e difficile. percioche, come sente accostarsi alcuno, si ritira sotto terra, fin che le si sparge sopra, ò sangue mestruo, ò orina di donna, e toccata la radice con mano da subito la morte, se non si porta legata, e pendente dalla mano. onde per più sicurezza, la scalzano all'intorno fin presso al fondo, e di poi ui legano un cane, il qual uolendo seguire il padrone, mentre correndo, finge

finge di partirsi tira con empito la corda, e la stirpa di terra, e subito cade morto in uece di colui, che la douea cauare; e così cessa poi ogni pericolo, & ogni timore. questa posta adosso à gli spiritati subito gli libera. Gli indiani con l'herba Baigua ubriacano il pesce, di modo che uien sopra acqua con la pancia in suso, e questa credo, che sia il Verbasco, il qual credo, che farebbe il medesimo effetto.

L'herba Balin fa risuscitare i corpi morti, e si crede che sia l'herba, che porta il Picchio per far aprire il bucco dell'albero serato à suoi figliuoli, con la quale fù resuscitato Thilone ucciso da un drago, & altri.

La Barba di becco apre, & allarga il suo fiore, quando uede il Sole, e serra la notte, e il giorno quando è nuuolo.

Il Belico di Venere è buono per le cose amoroſe.

La casa doue è piantata la Betonica è sicura da tutti i mali, & è di tanta forza, che se fai un cerchio di essa, e ui chiudi le serpi, elle si sbattono tanto, che si uccidono da se stesse. e questa si pone à i morsi d'esse serpi. la Betonica custodisce l'anime, & i corpi de gli huomini, & i uiaggi notturni da i pericoli, e malefici. assicura, e difende i luoghi sacri, & i cemiterij dalle uisioni, che inducono timori, e paure. mangiate auanti pasto proibisce l'ubriacarsi.

Dalla Bietola cioè dal tronco essendo forato esce un'acqua chiara di mirabil proprietà. questa è marauigliosa per romper le pietre, tanto nelle reni, quanto nella uiscera beendosene lungamente. il succo delle foglie mescolato col cascio lo perserua dalla putrefactione, e dai uermi.

BELLA MINERA DEL MONDO

L'herba Britonica, cioè Bistorta mangiata auanti, che si sentano i tuoni, assicura da quelli.

Messe le frondi della Bucolosa nel uino rallegrano, e consolano l'animo.

Volendosi sapere se l'huomo infermo sia per uiuere, si fa questa esperienza, che se può tolerare l'infermo d'esser lauato tre giorni con la radice del Camaleone bianco non morà.

Essendo stata da i sapientissimi d'Egitto consacrata l'herba Camamila al Sole, e riputata unico rimedio, à tutte le febrì.

La Camphora posta nelle scatole se non è conseruata con diligenza si conuerte in fumo, & aprendosi la scatola uapora fuori. A Giaua minore è gran copia di Canfora, la qual nasce dall'albero detto Capei, che i paesani chiamano Casur, la cui ombra, e più gioueuole, che quella del Platano.

Le decottione del Canape fatta con la debita espression, gettata in terra, oue siano lombrici nelle cauerne loro subito gli fa uscire fuori, e questo è artificio de' pescatori, quando uogliono hauer esca per metter sopra gli ami per prendere il pesce: & il seme del canape fa maschio è femina.

Il seme de' Caoli, quando è uecchio produce il rafano, e le rape. il Caolo è utile ad ogni sorte di male. di questa si ualsero i Romani per anni seicento, che stetero senza medici.

Nascono le Carchiofole senza spine se si spunta il loro seme, auanti che si semini.

Nella regione Cadissa è una maniera di frutti à modo di Carotta,

Carotta, ma assai piu grossi, quando sono maturi si fendono per mezzo, e trouauasi dentro uno animalletto in carne, & in ossa, e sangue, in modo d'un picciolo agudo senza lana: ilqual si mangia insieme col frutto.

Il uero *Castorio* accostato al naso tira fuori il sangue.

Tutte le *Catanace*, e son di due spetie, uagliano alle cose amorose, e le usano le donne di *Tessaglia*.

Il *Cece* ammazza tutte l'herbe che gli si appresentano nondimeno il *Centon* ammazza poi egli. il *Velucchio* ammazza il *Cece*, e la *Faua* perche loro si auoglie intorno ne mai gli lascia finche non li fa seccare.

L'herba *Celidonia*, ò *Hirondinaria* nasce quando uengono à noi le rondini, e seccasi quando elle si partono. guarisce la cecità de rondinini.

La *Centaurea*, che da' nostri è chiamata fil di terra è di due sorti, tra le quali una è detta *Triorche*, la quale essendo segata col ferro rare uolte auuiene, che colui, che la sega non si tagli. questa herba è diffesa da una spetie di uccelli chiamati *Triorchi*, che sono come sparuiieri, i quali hanno dato il nome all'herba, e combattono co' quei, che la legano: cocendosi la radice della *Centauria* maggiore, e ponendosi nella carne in più pezzi tagliati la congiunge insieme: la *Centauria* minore cotta nella liscia fa biondi i capelli, e per questo in *Toscana* si chiama biondella, altri la chiamano caccia febre. perche data à bere caccia le febre terzane.

L'herba *Centocapi* è de' duo sessi se'l maschio s'abbate nel sesso maschio portandolo seco è molto amato, e per questo *Phaone* fù amato da *Sapho*.

Quei, che son onti col succo della *Cicorea*, cioè radichi in-

DELLA MINERA DEL MONDO

corporato con oglio hanno assai fauore, & impetrano facilmente cioche uogliono, e sono amati.

La Cicuta mangiata ammazza gli huomini, e le bestie, nondimeno gli stornelli mangiano il suo seme, e non nuoce loro. la Cicuta è ueleno mortifero, & ammazza con la sua molto freddezza. il rimedio è bere il uino puro.

Gli Hipocriti usano di mangiare spesso il seme del Cimino e parimenti profumarsi con esso per farsi palidi, e cambiarli il colore per ingannare il mondo.

Il cinquefoglio è buono per liberar da i peccati, da gli incanti, e fà uiuer castamente portato adosso.

La Cipola scilla bianca è maschio, e nera è femina, tenuta sospesa sopra l'uscio non lascia entrare in casa alcuna malia, ò incantamento, e toccandola il lupo subito diuenta storpiato.

Nell' Isole Occidentali è un' herba detta Cocabe gl' Indiani la prezzano più, che l'oro questa seminano, la qual portata in bocca ammorza la fame, e la sete, e l'accogliono tutto l'anno.

Il Cocomero piantato gli appresso dell' aglio ne è tanto nemico, che si piega, come un' bamo più presto, che toccarlo. & ogni uolta, che trona si uoglie, come sbigottito sozzopra.

Tutta la pianta dell' herba Connisa caccia le serpi sparsa per terra, è fumentata caccia le zanzane, & ammazza i pulci.

Gli animali amorbati forandosi con un ferro le orecchie e turādo il ferro in una radice di consiligne, li purghiamo. perche tutta quella uelenosità uì concorre, e quindi

di se n' esce, e si purga.

L'herba Coraciesia, e Calicia fa aggiacciar l'acque.

Le radice dell'herba Cori risueglia i tramortiti, cotta nel uino, ma bisogna, che se gli dia loro à bere, e che si comprano i pazienti molto bene. perche li fa sudare per tutto il corpo, il che è causa di far loro racquistare la primiera salute.

Chi tocca con la mano, ò col piede il succo della Corinthia uersato su l'herba subito more.

L'herba Crocodilo beuuta la sua decotione fa subito uscir sangue del naso copiosamente.

La Coscuta ammazza le piante auiticchiandosi loro attorno. uine sopra l'altre piante senza radice, e si nodrisce di quelle, e riporta la uirtù delle medesime piante doue nasce.

L'herba Diamantina approssimata à leoni li fa riuersciare in terra, e serar la bocca; e dicono esser questa herba così chiamata per esser dura à tritare, come il Diamante.

In Candia si curano col Ditamo i cerui, e le capre siluestri, dalla ferita del cacciatore rigitando la saetta per la istessa piaga.

Le piante della Dragontea escono di terra all'altezza di duo piedi, nel tempo, che i serpenti escono di sotterra, e si seccano poi, quando si nascondono.

Il fumo dell'Ebulo fa fuggir le serpi.

Impiestrato un scorpione morto con l'Elebero bianco risuscita, il medesimo fa l'herba toccandola: Si fa in Ispagna un'unguento con le radici dell'Eleboro bianco, col quale unte le saete diuengono uelenose. Si sanano gli
ani-

DELLA MINERA DEL MONDO

animali quadrupedi morsi da i serpi, facendosi un buco nella pelle dell'animale non molto lontano dal luogo morso, e mettendouisi dentro della radice dell'Eleboro nero. perche tira tutto il ueleno in se stessa. questa ammazza i buoi, i caualli, i porci. Ma il bianco non fa lor nocimento alcuno. Cotte le radici dell'Eleboro bianco in latte, ammazzano tutte le mosche, che le gu-
stano, ammazzansi con esse i topi, e le galline.

L'herba Eleno fa acquistar gratia, & amore, & à Veneri fa uenire. Beuuta in uino genera letitia, e la sua radice ammazza i topi. bagnandosi le saete nel succo dell'Enola diuentano uelenose, e queste adoprano i cacciatori per ferir le fiere.

L'Enola ha la uirtù dell'Eleno.

L'herba Enothera, legata al collo, ò al giogo de gli animali mitiga subito la ferocità loro bagnata prima con uino.

I fiori dell'Ephemero di Colco messi nel uino fanno subito imbricare, e questi usano i Turchi ne i lor conuitti per andar meglio in estesi.

Si stimano esser piu gratiosi, e di miglior fama quelli, che s'ungono con l'herba detta Epulea.

Se un getterà sette granella di seme di Erisimo in una cassa, subito uisi comincerà a far questione da chi ui sarà dentro.

L'herba Eschinomene, cioè uergognosa, è così detta. perche quando la mano le si appressa per coglierla ritira a se le foglie.

L'herba Etiopide posta ne fiumi, e ne stagni li secca. Et ogni cosa chiusa si apre toccata con questa, & i caualli in

li in montagna subito, che calpeſtano queſt'herba cadono loro tutti i ferri, e perciò ſi chiama herba ſferra caualli.

L'Eufragia è ottima, per chi ha corta, e deboluiſta.

Il fumo dell'herba Eupatorioſi ſcaccia tutti gli animali uelenoſi. e i cerui feriti dalle ſcette ſi ſana paſcendofi di queſt'herba. & è buona à i caualli bolſi.

Legata l'Eupotria ſopra le palme delle mani, e ſotto le piante de piedi, ſpenge il calore de tutte le feбри.

La Fava dinota meſtitia più che altro grano, e perche ſu le foglie de ſuoi fiori paiono eſſer certe lettere, che rapreſentano il pianto. E perciò Pitagora non uoleua che ſe ne mangiaſſe.

Il Felice maſchio, il qual è quel, che comincia à metter le foglie appreſſo le radici fa il ſeme alla rouerſcia delle foglie. ma coſi minuto, che ingannando l'occhio à fatica ſi diſcerne. ſi coglie, tagliandoſi le foglie appreſſo le radici, le quali appicate ſopra panni lini. ò carte ui laſcian il ſeme. queſto ſi fa alla fin del meſe di Giugno nel qual tempo ſi matura. le ſue foglie ſcacciano i cimi ci, e le ſerpi: Eſſendo circondato intorno intorno dalle canne ſi ſecca, e le canne eſſendo circondato dal Felice non creſcono, e ſi ſeccano.

Toccandoſi con l'herba detta Ferola la murena ſubito muore.

I Fonghi uelenoſi naſcono, oue ſiano ſotto chiodi di ferro rugginoſi, ò panni fracidi, ò appreſſo qualche cauerna de ſerpenti, ò di Botte, ò ſopra gli alberi, che producono i frutti loro uelenoſi, e mortiferi. quelli, che ſono talì hanno ſopra di loro una certa ueſcoſità mollicchioſa, e ſubito

DELLA MINERA DEL MONDO

subito che sono ricolti di terra si putrefanno, e infrascidano. ma si conoscono nel mondarli, e nel tagliarli, quando si uogliono cuocere perche mutano diuersi colori. percioche rompendosi diuentano prima uerdi poi d'un rosso che trabe al nero, & ultimamente di celeste scuro, e finalmete di color nero, e si putrefanno subito. Le fragole se ben uanno serpendo per terra son tanto innocent e se ben sono calcate da serpenti, uipere, & altri animali uenenosi non si infetano, ne pigliano alcun sapore uenenoso.

In Halbestrado le spicche del frumento mature sono tant' alte, quanto un' huomo à cauallo. Nel paese di colmogora appresso Moscouia nasce il frumento bello senza esserui seminata, ne arata la terra. Il frumento, e l'orzo diuenta uena, e questo procede dalla molto humidità del terreno, e dall'aria, & ancho procede da molto tempo, che stà à nascer. ò se il grano è rosso, cioè tocco, ò mangiato, che per debilità del seme diuenta uena. e questo procede ancho se il gran non è ben nodrito. far delle fosse in loco asciutto, e metter della paglia in fondo, e poi ponerui i frumenti con le spicche, e turar benissimo, che non ui entri aria, e cagione, che il grano si conserua cinquant'anni, & il miglio cento: percioche la paglia è di qualità, che conserua le cose nello stato, in cui le ritroua. la onde la freddissima neue posta in lei, freddissima si mantiene, & ogni cosa calda abbracciata dalla paglia non perde mai il calore.

L'herba Galio, e così chiamata. perche fà apprendere il latte in uece di caglio.

Si

Si fanno i Garofoni di diuersi colori, togliendosi il semē di diuersi Garofoni di più colori, e serandosi in una penna d'occa, dalla qual piātata poi in terra nascono i Garofoni di diuersi colori facendosi di tutti quei semi una pianta sola.

Nella Gaia è un'herba detta Gaustosimel al piantagine che s'unge col sugo di quest'herba diuenta negrissimo.

Il Gira Sole, ò Elitropio in tutte le hore del dì si uoglie, come il Sole bēche sia nuuolo, e da quest'herba si puo saper doue è il Sole, e che hora sia quātunque sia nuuolo.

L'herba Gleotophilida nasce ne' Batri, & in Borislina, beuuta con mira, e uino li fa ueder cose, che fanno ridere, ne mai si resta di ridere se non si beono finocchi, e pepe, e melle in uino di dattari.

Il Guado, cioè Isatide, ò Glaslo, che adoprano, i tentori per tingere i panni, conserua uiui tutti i colori con quali egli si accompagna,

Approssimata la radice dell'Halicacabo all'aspido si fa adormētare, e così l'ammazzano. è una spetie di Solatrio detto Halicacabo, che fa il medesimo, chiamasi anchor l'Halicacabo Doricnio, Cartecca, e Calea. S'usa nelle cose amoroſe, et è buono p tale effetto il suo seme.

È una sorte di Hedera tra le bianche asprissima, e saluaticchissima, che auiticchiandosi adosso à gli alberi gli ammazza tutti al fine, e falli seccare leuando loro il nutrimento: l'Hedera bianca genera continuamente radicette da suoi germini tra le frondi, con le quali sale ne gli alberi, e nelle mura, & attacassi loro adosso, e così tirando con quelle l'humore, e suggendolisi fa seccar gli alberi in modo che si ben si taglia dal piede può,

DELLA MINERA DEL MONDO

può, non dimeno uiuere anchora, e durare assai. ha la suddetta hedera non picciola differenza anchora nel frutto, perciocche l'uno è dolce, e l'altro molto amaro. tanto nella bianca, quanto nella nera, delche hanno manifesto inditio gli uccelli. perche dell'uno mangiano, e l'altro lasciano. l'hedera abbracciandosi à un muro buono non resta infino à tanto, che ella il conduce alla ruina; e di poi quando è uol cadere, e ruinare lo sostiene. l'hedera femina sta molto tempo sterile.

Se farai un cerchio con l'herba *Holiosrophio*, e ui metterai un scorpione in mezzo, mai egli non uscirà di quel cerchio. e se li metti quest' herba adosso subito more, serandosi con l'*heliosrophio* il pertuggio oue si annidano le formiche, elle si muoiono dentro nella lor stanza. Questi secondo, che ho detto di sopra con l'herba dell' *Elebero* bianco risuscitano.

L'herba *Fritelaca*, ò menta Greca, cioè *salvia romana* sparsa tritta sopra la terra scaccia i serpenti. ilche fa anchoro similmente il fumo dell'abbruciata.

Gli Indiani col succo dell'herba *Hai* si fanno i denti neri, e li fortificano di modo, che non ui sente mai piu dolore. Vn grano di seme dell'*Hermino*, cioè *Sclarea* messo ne gli occhi si rischiara, nel che ha egli marauigliosa proprietà, è da questo ha preso il nome quest' herba *Sclarea* altrimenti detta herba di San' *Giouanni*.

Diedero il nome allo *Hieracio* gli sparuiieri. perciocche come si sentono hauer la luce impedita si medicano con quest' herba stirpandola co' piedi, e mettendosi poscia il succo, che ne uien fuori in sù gli occhi.

Gli Indiani attosicano con una certa mistura, che fanno
di

LIBRO TERZO. 40

di formiche, che sono più che scalabroni grande. & con alcune pome, & herbe uelenose mischiandoui sangue di serpente le lor saete, ò frezze, che il ferito non puo guarire senon con l'herba Hiperbaton, che è quella che uide in sogno Alessandro magno.

Lo Hiperico, cioè Preforata posta sopra gli spiritati subito gli libera, fregati tra le ditta i fiori dell'Hiperico fanno un liquore simile al sangue. l'Hiperico è tanto in odio à Diauoli, & abbrucciandosi, e facendosi fumo cō esso nelle case, oue si sentono, subito se ne partono uia. è però è chiamato da alcuni cacciadiauoli. chiamasi preforata. perche ha le foglie forate.

L'herba Hipice tenuta in bocca leua la fame, e la sete per dodici giorni. & ha uirtù dell'herba Spartaniana nasce in Boetia.

L'herba Impia è così detta. perche i figliuoli, cioè quei ramuscelli più alti superano i capi della madre, ò del padre. quantunque uogliono alcuni, che sia così chiamata per non ritrouarsi animata alcuno, che la tocchi per cibarsene. e cosa marauigliosa quello, che si dice dell'herba Impia, che mai non patisce la Schelentia chi ne mangia. dassi à i porci, e quelli, ne muoiono, che non la uogliono inghiottire. sono alcuni, che pensano, che gli uccelli la portino ne nidi loro, accioche i loro figliuoli, che troppo accidentalmente inghiottiscono il cibo, non si soffochino.

I Rè di Persia dauano à i loro ambasciatori l'herba Latace, accioche douunque ariuassero hauessero abbondantia d'ogni cosa, per esser tale la uirtù di quest'herba.

Mangiar la Lattuca nel fin della cena fà soauemente dormire

DELLA MINERA DEL MONDO

mir la notte, ma si deono guardar dalla lattuca gli stretti di petto, e quei, che sputtano il sangue. ma più quelli, che son desiderosi di generar figliuoli.

L'herba Leontopido nasce in monte Baldo, & è giouenole nelle cose amoroſe.

Toccati gli ſcorpioni con l'herba Lichnide diuentano ſtupidi, e pigri.

Il Lino, che naſce ne' deſerti, e ſolitudine dell'India, agguaglia il ualore delle più precioſe pietre. percioche i panni, che ſi fanno di queſto nō abbrucciano, e ſplende nel fuoco, e ſi monda da ogni bruttura, coſi la ſua tela. però da i Greci per la proprietà della natura è chiamata *Asbeſtino*, & eſſendo ſaſciato un'albero con tela teſſuta di queſto lino ſi taglia con l'acceta ſanza, che ſi ſentano i colpi. l'oglio fatto di ſeme di lino per gran freddo che ſaccia, mai non ſi agghiaccia.

La *Liſimachia* legata al collo à i caualli, che non uogliono tirare, li fa manſueti, e raſrena la lor ferocità. meſſa nel naſo riſtagna il ſangue, che n'eſce riſtagna ancho il ſangue delle ſerite, abbruccciata ſu i carboni fa acutiſſimo fumo, e però ſcaccia le ſerpi, & ammazza le moſche.

Niente è più miracoloſa dell'herba *Litohiſpermo*, ò *Heſonicon*, ò *Diſpiron*, ò *Heradion*, che coſi uien diuerſamente nominata. queſta è alta cinque oncie, & ha le foglie il doppio maggiori della ruta, i rami ſuoi hanno aſſai feſtuche, e ſon di groſſezza di gionco, appreſſo alle foglie ha quaſi barbe, e nella ſommità petrucchie in bianchezza, e rotondità ſimile alle perle, e groſſe, come grani di cocce, e dure, come ſaſſo. queſte appreſſo il picciolo doue ſono attaccate hanno dentro il ſeme, che non ſi uede

si uede se non si spica. nasce in Italia. ma è ottimo in Candia, ne si uede mai cosa tra l'herbe di maggior miracolo, & è come se fosse fatta per man d'orefice, così pulita, e bella; e tra ogni foglia son bianche perle. una drama beuta di quelle petrucie scaccia fuori indubitamente la pietra della uisica in pezzi beuta in uino bianco. ne altra pietra è più gioueuole à questo male. la pietra appresso doue è attaccata produce muschio secco, e canuto.

Il Loglio quando haurà quasi fatta la spiga cauandosi con la radice, e facendosene quasi una ghirlanda, & appiccandosi a' irami d'un'albero, all'hora terrà i frutti, e ne produrà in gran copia.

In Egitto nel fiume Eufrate nasce un'herba detta Lotho, & ha il fiore, come i papaueri. dicono, che il capo, ò il fiore quando uien la notte si tuffa nell'acqua insino alla mezza notte tanto, che non si puo tocar con mano. dipoi à poco, à poco esce dell'acqua, & appare il fiore, e così ua alzandosi tanto che riman alto sopra l'acqua, quanto si ritira sotto la notte, e così fanno le foglie.

Il Lupino gira col Sole, e da quello i contadini conoscono l'hore del di.

Nelle radice del Malbauischio detto Altea si ritroua il uischio, ma non molto perfetto. alcuni dicono, che la sua radice tritata nell'acqua posto all'aria la fa gelare.

La Malua pesta con oglio, & onte di lei le membra, fà che ne le api, ne le uespe possono pungerle.

La Mandragora cioè la sua radice gioua alle cose amoro-
se.

F Nella

DELLA MINERA DEL MONDO

Nella Misia uerso il Ponto nasce un'herba detta Medica, della quale si fa oglio, che essendo acceso, e uolendosi spenger con l'acqua arde maggiormente, e si spenge con la poluere.

Posta la Menta nel latte non lo lascia apprendere.

Il Miglio conserua dalla corettione non solo se stesso. ma anchora le cose unite insieme con lui. La onde il Reubarbaro, la Canfora, e l'altre cose preziose si conseruano nelle scatole piene di miglio, di cui si fa munitione nelle fortezze.

Se uengerai le casse delle api con l'herba Millosphillo, o Melitena non si partirano. perche questo è il fior, che più lor diletta.

La decotion dell'herba Minaide sana fomentata ben presto i morsi de' serpenti, e nondimeno ammazza coloro, che son sani, e si bagnano con essa, o calpestano à piedi nudi l'herba sopra la quale sia stata sparsa la medesima decotione senza trouaruisi rimedio ueruno.

Il Moli, ch'è una sorte d'herba, ualle contra i potentissimi incanti.

L'herba detta Morsus Diaboli, uien così nominata. perche secondo alcuni il Diauolo hauendo inuidia grande della uirtù di quest'herba, uà mangiando, e rodendo le sue radici.

La pianta del Napello è mortifera, e uelenosa, ma la radice è estremamente crudele. perche ammazza chi la tien longamente stretta in mano.

In America gli Indiani pigliano il fumo dell'herba Negotiana, e lo pigliano per un corneto di pietra, e oltra che si scaldano, come se stessero dentro à stufe, se ne ritardano

dano la fame, & estingono la sete, rallegnano gli spiriti, e con un grato sonno s'adormentanno, e sognano i più bei sogni che si possa dire, & imaginare.

L'herba Nepente induce obliuione delle cose malinconiche, e fa perdonar gli errori.

Essendo dato à bere alle fiere, & à gli animali saluaticchi l'acqua doue si sia macerata l'Onagra detta da molti Onoterra, si dimesticano subito.

L'herba Ophiusa beuuta induce tãto terrore, e tanta paura per la gran copia de serpenti, che rapresenta à chi la bee, che gli induce à darsi la morte per la paura c'hãno d'esser diuorati uiui da essi. e però la danno à bere à coloro, che commettono sacrilegio, ne altro rimedio ui si troua, che il dare à bere loro il uino de datteri.

L'herba Orobanche chiamata da contadini herba Lupa, ammazza solamente con la sua presenza i legumi, le biade, il canape, che le nasce d'intorno senza toccarle, ò auuiticchiarsi loro intorno. è chiamata quest'herba in alcuni lochi Coda di Leone, & in alcuni herba Torpa. percioche è stato prouato, che subito, che le uacche ne mangiano uanno al toro.

Nel Paliuro, che nasce nel monte Coccigio rimangono inueschiati gli uccelli, che sù ui si possano, come fanno nella pennia, fuorchè il Cuco; il qual solo per ispectral uirtù non uirimane.

Il Pan Porcino in quella casa doue è posto non lascia nocer incantesimo, e malia alcuna, e s'una donna grauidali passa sopra si scentia del parto.

L'herba Paralisis fa il fior aureo, & è il primo, che ne anontia la primavera.

DELLA MINERA DEL MONDO.

A chi porta la Peonia di giorno l'angel Picchio, si auen-
ta a gli occhi per cauarglieli, e quando si caua bisogna
cauarla di notte per l'impeto, che fa il Picchio. quan-
do si caua la radice è pericolo, che colui, che la caua, ne
esca fuori il budello del sesso. e portata adosso non la-
scia esser punto da gli scorpioni, e se pur pungono non
ammazzano. attaccata la radice della Peonia al collo
da fanciulli, e rimedio al mal caduco, e molti son guari-
ti. ma fa miglior effetto quando la radice è uerde.

L'herba Persicaria, cioè Hidropepe, e pepe acquatico, o
herbe rosse, sparsa nelle camere la state ammazza i
pulci, & il giorno seguente si spazza fuori.

L'uouo, il sale, e'l Petrosillo hanno tanta nimicitia natural-
mente insieme, che essendo mescolati, naturalmente
si separano. quest'herba quanto più si taglia, tanto ri-
sorge più uerde, e bello.

L'herba Phiteuma è buona nelle cose amorose.

Nell'Indie occidentali i cacciatori si ligauano l'herba
Picicth à i piedi, con la qual passando oue erano le ser-
pi elle s'adormentaano.

Non puo esser trafitto da gli scorpioni, chi porta seco la ra-
dice della Polemonia, e se pur fosse trafitto non sente
dolore, ne nocimento alcuno.

L'herba Poligonato, e la frassinella, che si domanda an-
cho fogello di Salomone. con questa Salomone co-
stringeua i demonij.

Appresso i Greci è un'herba detta Polion, la qual di co-
no esser utile à tutte le cose, e sopra tutto alla fiamma
& alla dignità, e certo è marauigliosa cosa se è uero
quello, che dicono, che le sue foglie la mattina sieno biā-
che,

che, à mezo giorno purpuree, e la sera uerde.

Il succo del Porro al peso de tre denari d'ariento, beuuto ammazza, chi'l bee.

L'herba Potamantina, la qual si troua nel fiume Indo beuuta fa impazzire gli huomini rapresentando loro auanti gli occhi cose fuor di natura. il che parimente scriue Dioscoride del Solatro, quando se bee una dramma della sua radice con uino.

Chi pesca à Cocodrili porti seco il Potamogito, che per esser lor contrario non puo esser offeso da quelli. anzi con questa li fa mansueti, e li caualca, come li piace.

L'herba Presoluta tenuta sotto rafrena la lussuria, e massimamente da gli huomini.

L'herba Presura fa il cacio dolce per tutta Toscana.

L'herba Pslio portata uerde nelle case non ui lascia generar pulci.

Chi porta duo ramuscelli di pulegio un per orecchia non sarà offeso dal Sole. questo tenuto appicato con le radice al granaio fiorisce quando i giorni cominciano a crescere il Pulegio si chiama ancho Blechonia. per cioche gustato quando fiorisce dalle pecore. subito le fa belare.

Nell' Isola di Sardigna è gran copia de bestiami, perche non ui si trouano lupi, & non ui produce serpenti, con tutto che ui nasca l'herba Ranuncolo tanto uelenosa, che gustandola alcuno se ne muor ridendo quasi Cigno cantando, il perche si dice. riso Sardinico. coprendo l'interno dolore con la finta allegrezza.

La Rapa seminata per duo anni diuenta Naone, e cosi il Naone diuenta Rapa il seme delle rape de tre anni pro-

DELLA MINERA DEL MONDO

duce Caoli, e per contrario quel de Caoli produce Rape. le Rape tonde son maschi, le piane, e concaue son femine. in America gli Indiani hanno certe radici somigliante alle Rape, e son Rape Indiane di cui quei popoli si seruono in cambio di pane, usandole tal uolta gli Spagnnoli nel ritorno che fanno in Ispagna per biscoto.

Poslo il Rapano sopra lo scorpione l'ammazza.

Gli Sciti mastlicando solamente la radice della Regolicia, uiuono dieci, o dodeci giorni sanz'altro cibo, ne altro bere.

Portandosi al collo le radici dell'herba Rombice, ò del piatagine guariscono le Scrofole.

Chi porta i fiori del Rosmerino dalla parte, che tocchi il cuore sempre, ua allegro, e da esso fuggono i demonij.

Beuuto il seme della Rucula nel uino da chi ha da esser battuto, fa ch'ei non sente le battiture.

La Ruta, ha la uirtù dell'Iperico, e di più gettata contra il pesce polpo il fà immobile: e morirà se sarà tocca da una donna, che habbi tenuto mala uita, tanto ama la uirginità, & abborisce la corrota.

Beuendo la donna una hemina di succo di Saluia con un poco di sale doppo quattro giorni, che sarà stata senza dormire con huomo, e poi congiungendosi con lui, ingrauida.

In Sardigna nasce l'herba Sardonica, chi ne mangia par che si muoia di ridere. percioche ella ritira i nerui, e i muscoli, e fà aprir la bocca, e far cesso, & uccidendo fà ridere.

Il Satiro Erithronio con la sua radice tenuta in mano pro uoca il coito; molto più beuuto nel uino.

La

La Sauina colta senza ferro, e con la man destra, come se si robasse da huomo uestito di ueste bianca con puramente, e con i piedi scalci, e leuati, che prima habbia fatto sacrificio di pane, e di uino portata in touaglia nuoua, e buona contra ogni calamità.

La Scilla appicata sopra la porta scaccia ogni malia, e fatura da farsi, ò fatta.

Le pecore mangiando della Sclopendra non hanno milza: Lo Scordio conserua i corpi morti dalla putrefatione.

Il sempre uiuo, che nasce sopra le case, e nelle gronde, il qual'è chiamato con diuersi nomi, e buono per farsi amare.

Il Senetio usato prouoca efficacemente i mestruui in salata, ò come si uuole, e cosi il suo succo.

Il succo dello Sfondillo unto su'l capo, fa i capelli rizzi.

Chi porta seco l'herba Siderite puo tener gli scorpioni in mano.

I corbi, e i cani mangiando l'herba detta Sinuta, subito sono ubriachi.

In Persia nasce l'herba Sissitieride, cosi nominata dal conuito, perche dà allegrezza. e anchora detta Proto-media. perche con quella ottengono il primato appresso il Rè.

Chi tiene in bocca l'herba Spartania non sente ne fame, ne sete. questo medesimo fa l'herba Hipice, cioè cauallina ne caualli. gli Sciti con queste due herbe sopportano la fame, e la sete dodici glorni.

Portata attaccata al collo la Spina bianca discaccia tutti i serpenti: la Spina nera è perpetualmente durenole nell'acqua.

DELLA MINERA DEL MONDO

Gli spinaci sono tanto pieni di succo, che cominciandosi a scaldare mandano fuor tanto succo, che si cuocono nel loro istesso liquore.

L'herba Stafiro ha forza di fare amare.

La Stafisagria, cioè Strafusaria i Titimali ammazzano il pesce pestandosi le sue radici, e mettendosi ne fiumi in un sacco. perche i pesci storditi, e mezi morti si lasciano portare a galla.

L'herba Thalasseglie nasce appresso il fiume Indo, & ancho detta Potamantis. quelli, che la beono diuentano furiosi, e par loro ueder miracoli.

L'herba Theangelide nasce nel monte Libano di Soria, & in Ideo monte di Candia, e in Babilonia, beandone i maghi indouinano.

La Therionarca, che nasce in Capadocia, & in Misia fa diuentar stupide le fiere, che si toccano con essa, e non si possono liberare, se non con l'orina della Hiena sparsa loro adosso.

La Tossilagine, cioè farfara, fa una certa lana berettina, la qual purgandosi dalle scaglie, e dalle reste, e poscia cocendosi, come si cuoce il filato nella liscia, con un poco di salnitrio, & asciugandosi benissimo al Sole, diuenta la più mirabil esca per accender il foco con l'acciaio, che sia à tempi nostri. questa sempre senza fallo alla prima battuta s'accende. la Tossilagine maggiore si dà à gli animali quadrupedi per ammazzar i uermi, & à i canalli bolli, e stretti di petto.

Pestato il Tribolo, e messo alla cauerna fa fuggir tutte le serpi, e mescolato con l'acqua, e gettato per casa ammaza i pulci.

*Il Trifoglio de prati, come scriue Plinio predice la tempe-
sta percioche tutto s'arriccia.*

*I fiori del Tripolio mutano colore tre uolte al giorno. per
cioche la mattina son bianchi, à mezo giorno rossi, e la
sera uiolati.*

*Il Verbasco, cioè Tasso barbaso, e ciribruſtolon, che pro-
duce i fiori gialli, tinge i capelli, e messo in qual si uoglia
luogo tira d se le tignuole: le sue foglie erano adopera-
te da gli antichi per far stupini alle lucerne: le donne
con il Verbasco fanno un'acqua per farsi lucide molto
buona: l'herba fresca del Verbasco femina peſta tra
due pietre messa nelle inchiodature de caualli, subito
le guarisce. Ha questa proprietà il uerbasco, quando la
mattina apre il fiore se si scuote leggermente la pianta
i fiori si seccano, e cadono à poco, à poco, e molti non
considerano questo, credono, che sia fatto per incanto.*

*La Verbenae portata da gli ambasciatori à nemici, con
questa diceuano le tauole scoparsi la mensa di Gioue
purgansi ne sacrificij le cose, i Francesi fanno le sorti
con questa, e predicono il futuro. chi s'unge con questa
impetra cio che chiede, e concilia l'amicitia si sospende
nelle case contra gli spiriti, e gli incantesimi e però por-
tasi adosso per rimedio contra gli spiriti, e le malie.*

*Quel Vischio detto da Greci Ixia, che si ritroua nelle ra-
dici del Camaleone bianco, quantunque sia ueramen-
te mortifero ueleno, nondimeno preso in certa poca
quantità, uale contra il sonno. Onde le donne di Can-
dia per ueggiare la notte senza esser oppresse, d molestia
te dal sonno, mentre che s'essercitano in diuersi lauori,
usano torne dopò cena poca quantità senza nocimento
alcuno:*

DELLA MINERA DEL MONDO

alcuno: nasce il Vischio à questo modo. pascesi il Tordo, e dal suo sterco pieno anchora di seme, restato doue alberga l'uccello sopra gli alberi, nasce poscia la pianta, che lo produce, e non nasce se prima non si matura nel uentre de gli ucelli. questa pianta stà sempre uerde, nasce, e uive sopra gli alberi, e Plauto diceua, che i tordi si cacano la morte.

La *Vii*° Alba ouero, Brionia, ò Zucca spadaia abbruccia co suoi uitici tutte le piante, che le nascono appresso.

Nell' Isola occidentale, è una sorte d'herba detta *Vina*. perche pare che ella habbia qualche senso. perche tocca ancho legiermente, ò con la mano, ò con qualche altra cosa, subito ritirandosi le foglie, si raccolgono, e quasi si giungono insieme, & indi à un poco ritornano à spiegarsi.

Son due herbe nell' Indie occidentali, che stando nel campo nel suo più bell'essere, l'una delle quali se l'huomo, ò la donna le mette la mano sopra subito si lascia cader morta in terra: l'altra essendo sparsa per terra nell'esser tocca. per cogliersi, s'increspa, e si riuoglie in se stessa, e si sera, come un caollo murciano.

De gli Alberi posti per Alfabeto. Cap. II.



Olui, che camina, & ha in mano un baston d'agno casto, non si stanca mai, ne percuote il piede in luogo alcuno.

La natura quanto più profonda il pie dell' Albero uerso il centro, tanto più leua la sua chioma uerso il cielo.

I rami di sottoscritti Alberi con una particella del corpo della

LIBRO TERZO. 46

della madre, cioè del ramo uecchio, che non sia di quell'anno, s'apprendono piantandosi, e questi sono Melligranati, noscioli, pomi, sorbi, nespoli, frascini, fichi, e massimamente le uiti, e il medesimo fan la sanina, e il rosmarino. auuertendosi, che gli alberi, che han radice si piantano auanti il uerno, e quelli, che non l'hanno, dopo il uerno, da mezzo Marzo in poi, o dal principio di Marzo per tutto quel mese.

Gli Alberi, doue si coltiua il terreno, presto inuechiano.

Gli Alberi antichi da tagliare si tagliano più difficilmente e più presto si seccano, se prima si toccano con la mano, che col ferro.

E buon tagliar gli Alberi da i uenti della Luna insino à trentà, e se si taglian l'ultimo giorno della Luna durano eternamente.

Intorno l'Isola di Tite sono alcune Isolete, nelle quali sono a canto all'onde alcuni Alberi, i cui frutti sono simile alle pigne, che cadendo sopra l'acque diuengono tra poco tempo uccelli conformi alle anitre, detti Sluchis, i quali si mangiano indifferente mente da carnesciale, come carne, e de quaresima, come pesci, essendo pero tutti quei popoli catholici.

A Cimbubon Isola s'ammirano alcune frodi simile à quelle de nostri gelsi, si muoue tolti da i rami, come hauessero senso. perche colte dalle piante dimostrano questo effetto.

Nella sepoltura di Prothesilao appresso l'Eleponto al dirimpeto di Troia città sono Alberi, che crescono tanto, che ueggiono Troia, e di poi si seccano, e di nouo ri

torne

DELLA MINERA DEL MONDO
mettono sempre facendo il simile.

In India sono Alberi tanto grandi per la fertilità del terreno, che i folgori non u' ariuano alla cima onde uēgono à superare i nuuoli, che nō uan più alti di miglia cinque.

In Menfi città d'Egitto sono Alberi di tanta grossezza che tre huomini à pena li possono abbracciare. quali fanno pomi in quantità. ma hanno le foglie, come penne. queste, come si toccano i rami cadono, e subito in luogo loro rinascono.

Nell' Indie occidentali sono Alberi di tanta grandezza, che se li fanno molte habitationi sopra, e che d'uno si fa una barca d'un pezzo, che tien cento, e cinquanta persone comodamente.

In Tilo è un' Albero, che fa i fiori, come la rosa, la notte si richiudono, la mattina cominciano ad aprirsi, e à mezo di sono tutti aperti, i paesani dicono, che dormono.

Nell' Isola di Canaria, chiamata il ferro, e un luogo molto habitato, doue i paesani non si seruono se non dell'acqua, che suda un' albero, che sempre è humido, e suda acqua, la qual cade in una pila, e ne fa tanta, che basta à sostentar tutti quelli habitatori.

Nel regno di Senega è un' Albero di palma, ma non produce dateri. di questo cauano succo ferendolo simile al siero del latte, il qual pigliano con uasi, la cui dolcezza è incredibile, e imbriaça come fa il uino, se non ui metti dell'acqua, quel succo, che esce il primo giorno dall'albero ferito supera di dolcezza ogni altro uin dolce. ma di giorno in giorno egli, ua perdendo quella dolcezza, e diuenta acetoso, e garbo. adimandano questo succo mignolo.

Appresso

Appresso il mar Caspio sono alcuni Alberi, che la mattina han le foglie cariche di mele, e questi sono simili alle quertie, ma se non è raccolto da gli habitadori su'l leuar del Sole in breue si consuma.

Nell' India dalle foglie de gli Alberi cade mele, e le frondi producono la lana.

Nell' isola di Giaua, le selue, senza opera humana producono setta in grandissima quantità.

Nell' isola Bornea sono certi Alberi, le foglie de quali, cascate in terra, uanno, come uermi.

Nell' isola Pompona non molto lontano dalla Scotia, nelle Orcadi, si ritroua un' Albero, che in uece de frutti genera anitri detti ocche d' albere, i quali quando sono maturi cadono, e quei, che cadono in terra muoiono, e quei, che cadon nell' acqua uanno al fondo, e uengono sopra l' acqua con piume, e uolano uia, e diuentano anitre, e son detti ocche d' albara.

In Calicut hanno un' Albero à similitudine della palma. ma non produce dateri. da questo pigliano legna como dissime per far fuoco, e noci à mągiar gratissime, di questo fanno corde, e panni teneri, e parimente uino, oglio, zuccaro produce spetialmente noci simili à datari. cauano da questo la scorza, la quale abbrucciano, e le seguenti parti sono simili al bōbagio ò al rēso, di cui fanno similissimo alla seta la stopa, di queste filata uale per farne funi. l'ultima guscia cuopre la noce grande, come è il minor detto dalla mano si generano con la noce certe acque chiarissime, e simile alla rugiada, della quale si fa un' oglio grassissimo. tagliano anchora il troncone di quello mattina, e sera, il qual cociono, e ne

DELLA MINERA DEL MONDO

e ne fanno una beuanda tanto mirabile, che beuendone oltra misura l'huomo quasi diuenta furioso.

Nell' Isola di Trogloditi nel mare è un strepito, il qual si chiama capello d' Isille senza foglie simile al corallo, il qual tagliato indurisce, e diuenta corallo uero.

Nella pianura arenosa dell' India sottoposta al Pretegianni nascono nel spuntar del Sole alcuni arbuscelli, che crescono, e fanno frutti insino al mezo giorno, e dal mezo giorno indietro cominciano à declinare, e così all' andar giù del Sole non si uede più segno d'albero alcuno, e questo auuiene ogni giorno.

Nell' Indie occidentali son certi tronchi d' Alberi putrefatti, che lucono di notte, e colui, che con moltitudine d'huomini fa uiaggio di notte mettendosene una scheggia su'l capo, è riguardeuole, e guida à gli altri.

Gli Indiani fanno certo ueleno incurabile, con cui auueleanano le saette, e questo fanno con pomi nati in certi Alberi folti di rami, spessi di foglie, e molto uerdi simile à quelle del pero. I pomi sono, come pere moscatelle, in alcune parti sono machiati di rosso, e son di soaua odore, chi dorme sotto un di questi Alberi, come si lieua, ha la testa, e gli occhi tanto gonfiati, che si congiungono le ciglia con le guancie, e se per caso, cade una gocciola di rugiada di questi Alberi ne gli occhi d'alcuno diuenta cieco. le lor legna arse fan tanto puzzo che nõ è alcuno, che'l possa tollerare, perche fa grandissimo dolor di testa.

Lo Amandola femina se è sola fa poco frutto: lo amandole amare amazzano le uolpi adescando loro il cibo con esse, amazzano i galli, e le galline, il mandorlo troppo

eroppo innanzi tempo produce i suoi fiori.

L' *Alno* non si putrefa mai sotto l'acqua, e questo si adopra per fare i fondamenti delle case à Vinegia le sue foglie poste nelle scarpe de' uiandanti sotto i piedi gli alleggerisce loro la stanchezza del caminare.

L' *Arbuto* stà un'anno à maturare i frutti, & auanti che siano maturi fiorisce di nouo.

L' *Auelane* hanno questa proprietà, che in quella casa doue sono attaccati i suoi rami non uì puo entrar ne habitar scorpioni ne animali uelenosi.

Nell' Indie occidentali e un' *Albero* detto *Biaos*, delle cui foglie copron le case, e per la piousa se ne fanno un cappello, ne fanno ancho cestelli, i quai cascati in acqua non lascian bagnarsi, cio che lor han dentro.

A *Cascar* città appresso il fiume *Cheselda* è un picciol seme, che produce una pianta detta *Boranez*, cioè agnello perche in alcuni bacelloni, come lunghe zucche produce un frutto simile ad un' agnello la cui pelle, e si preciosa, che i *Tartari* se ne coprono il capo, e la carne si soaue, che la mandano a donare à diuersi prencipi.

Il seme del *Bosso* è fugito da ogni animale, e l'albero stauerde tutto l'anno.

A *Cabul* uì nascono certi frutti detti *Cabuli*, tanto saluiferi alla uita humana, che guariscono mangiandosene, ogni infirmità incurabile, e così ha nome l' *Albero*.

In *America* è l' *Albero* *Cacao*, che essi chiamano *Cacuat*, il quale è così delicato *Albero*, che non resiste punto à i raggi del Sole; con tutto che ricerchi paese caldo. La onde bisogna à fin che duri, che sia piantato sotto ombra, i cui frutti si simigliano alle amandole, oltre che

DELLA MINERA DEL MONDO

che seruono à farne un liro uino di color tane, che rinfresca molto non punto dispiaceuole al gusto, usauano, come ancho usano essi frutti per moneta.

Nell' Isola Gratiola, nell'allegrezza in santa Chiara à quella dai lupi della palma, & nell' Isola dal Ferro tutte l'Isle Canarie non è altra acqua, se non quella, che se distila da un' Albero detto Caligoso, il qual si cuopre ogni matina di caligo, in tanta copia che satia insieme con le genti, le infinite greggi de' loro animali de tutte l'Isle sudette.

Il Cedro maggiore è di due spetie l'una fiorisce, e non fa frutto, l'altro produce i frutti senza fiori, e sempre nascono i noui auanti che cadano i uecchi, ne mai è senza frutti, & è sempre uerde. & il Cedro è contra i ueleni. percioche mangiato il Cedro dall'huomo lo fa sicuro nel mezo delle serpi. la raggia del Cedro ha uirtù di corrompere i corpi uiui, e di conseruare i morti. percio è chiamata uita de morti. Vngendosi alcuno il corpo con la raggia del Cedro, e grasso, ò midole di ceruo non gli si approssimano i serpenti. e la materia del legno del Cedro s'ha per eterna, e percio se ne fanno i simulacri de gli Dei.

Un' Albero, che si chiama Ciglia di gratie, & è molto efficace ad acquistar l'amore, e le donne se ne fanno catene da portar al collo. quando è preso si riuade, e indurisce, come corno, e guasta il taglio al ferro, e se à tradimento sono ingannati si trasformano in pietra.

Il Cipresso femina sta lungo tempo sterile. Il Cipresso maschio è sempre sterile, sta sempre uerde, e si pone auanti le porte de morti, ha in odio tutti i fiumi, e tutte le,
acque,

acque, e però piantatoui appresso si secca, non perde in alcun tempo le frondi, e il suo legno non mai per uechiezza si tarla, come fanno quelli, dell'Ebano, del Tasso, del Bosso, e dell'Oliuo. peste le sue foglie, e cote in aceto fanno neri i capelli. solo in Candia il Cipresso tagliato uirinasce da se stesso un'altra uolta, e si pone per metà.

A Chito si troua la Coca simile al Mirto, laqual tenendola in bocca sostenta grandemente la fame.

Nella spetie dell'Albero Corricale, la femina solamente fa il frutto, e il maschio è sterile.

Se le donne grauide mangiano spesso uolte le mele coto-gne, partoriscono i figliuoli industriosi, e di segnalato ingegno.

Dell'Ebano si fanno i bastoni regali à i Rè dell'India, e tazze per beuere. perche credono esser l'Ebano ualorosissimo contra alle malie, e fatture.

Alessandro Cornelio chiama Eone Albero, di cui si fabbrica la naue Argo simile al rouere, che produce il uischio ne puo corromperlo acqua, ò fuoco, come ne anchora il uischio.

E buon piantar i Fichi quando la cima mette fuori, ouero alli uenticinque di Marzo.

Il Fico à tutti gli altri Alberi, e nimico, fuorchè al Mirto. & all'Oliuo.

I folgori, che discendono dall'aria han quel medesimo rispetto al Fico, che hanno al Lauro. percioche mai non lo percuotono.

Il Fico saluatico per forza delle sue radici fende marmi ficandosi per le fisure, e commissure con lenta uiolenza.

DELLA MINERA DEL MONDO

Il Fico Egitio è tanto fecondo, che produce il frutto sette uolte l'anno; in modo che togliendo un Fico in quel luogo subito ne rinasce un'altro, e non sol fà i frutti i suoi rami, ma nello stipite anchora.

In Egitio sono Fichi Alberi, che posti nell'acqua uanno à fondo, e l'acque fugge al legno, e così si secca nel fondo dell'acqua, e quando è secco uien di sopra e ua à galla.

Il latte del Fico tanto domestico, quanto saluatico fà apprendere il latte, come fà il caglio, e per cōtrario posto nel latte appreso lo fà disfare, come l'aceto.

La cener del Fico calda fà resuscitare le mosche morte dal freddo, ò anegate.

L'Albere Indiano detto Fileul fà le foglie assai ampie le quali finiscono nella punta in ispine accutissime, e forti, dellequali si seruono gli habitanti per aghi, e perche esse foglie, son tramezate d'alcune filla, di esse si uagliano per filo, talche dalle foglie hanno fillo, & aghi.

Il Fraschino manda fuori i fiori auanti, che i serpi escano delle loro cauerne, ne mai lascia le frondi se prima non ritornano nelle cauerne loro, e l'ombra sua è suggita dalle serpi, & han gran uirtù contra i uelleni. Il Fraschino, e L'orno tirano dentro di loro la manna, che cade dal cielo, come fà la calamita il ferro, e la condensano, e quando sono intaccati distillano la manna, e così quei popoli la raccolgono.

In America son molti boschi di Gelsi, ne quali nascono in essi i uermi, & ui producono la seta.

Niun animal uenenoso s'accosta all'ombra del Ginepro, perche lo ammazza, e sta sempre uerde.

L'ombra, che fà l'Albero Hobo, è la più sana, che si troui, & ha-

LIBRO TERZO. 50

Et hauendoun sete, couandone una radice mettendosela in bocca, Et alzandola insuso ne esce tant'acqua, che da copiosamente da bere.

Il Larice non riceue la fiamma del fuoco, e non fa carboni, questo si uede consumar à poco à poco.

Il fulmine non tocca nè il Lauro, ne il Fico, se non quando il cielo uuol dar qualche segno di grandissimo male: Il Lauro stà sempre uerde, e il ramo del Lauro ha tanta uirtù, che piantato ne campi difende mirabilmente le biade dalla ruginè. percioche tutta la ritirano in se stesso: Chi pone le foglie dell'albero sotto il capo d'uno, che dorma, gli fa sognar cose uere, e predice la salute à chi l'attende, ouer legate al fronte: sono caldi il Lauro, il Moro, e L'hedera, questi fregati insieme fanno foco, ò con foglie secche, ò con funghi secchi d'Alberi, ma il più commodò modo, e lo stropicciare il Lauro con L'hedera, ò L'hedera col Lauro. questi adoperano i pastori, e le spie ne' campi, e ui gettano poluere di zolfo, e l'accendono, ò sia uerno, ò sia state.

L'Albero Loto ha raccolte, e ripiegate le foglie inanzi che il Sole comincia nascere, e uenendo fuori à poco à poco il Sole, anch'egli à poco, à poco le spiega, Et andando il Sole à occidente, Et egli anchora le ripiega. onde possiamo credere, che questo Albero sia solare. Credeuano gli antichi, che chi mangiaua del frutto del loto, si scordasse della patria, e del suo signore. In una parte dell'Africa sono alcuni popoli detti Lotofagi per nascerui l'Albero Loto, il qual fa i frutti del sapore del datelo, fanno tutto quel, che bisogna per bere, e per mangiar del suo frutto è di grandezza poco più delle

G 2 cocole

DELLA MINERA DEL MONDO
cocole del lentisco, & ha le foglie, come il sorbo, le uiuande, che si fanno del sudetto Albero operano, che chiunque ne mangia ha in odio tutte le altre, e tutti i forestieri è inuitati à mangiarle mai più non partono, si dimenticano di tutte le cose, e stanno sempre con quei di quel paese, che gli hanno inuitati.

La pianta Massima si chiama da noi Corona regale, e coppa di Giove, sole Indiano, tromba d'amore, rosa d'herico, Belide pliniano. questa ogni matina nel leuar^o del Sole si china con la sommità del tronco uerso lui, e quando è leuato si drizza, e sta dirita sino alla sera quando tramonta, & all'hora si china, e piega all'altra parte, che par che lo saluti, e stà poco, e si drizza, e sta il rimanente del tempo drita, e fa questi effetto ogni giorno insino al produr del frutto. Questa quantunque non sia Arbore è stata posta in questo loco per uenir grande, e di gran fusto.

Nella Media nasce un' Albero detto Medico, il quale è aguzzo, e spinoso, & in tutti i tempi ha pomi maturi, acerbi, e fiori. cadono i maturi, altri si maturano, altri si fanno acerbi, et altri nel luogo onde son caduti i pomi maturi fioriscono. q̃sto non fa ben se non in Media. ha le frondi simile à quelle dello Albano, in questo solamente differisce che ella è horrida, percioche agguzza con le ponte spinose, e per fetissimo rimedio contra i ueleni, ha il sapor aspro, e mirabilmente amaro, spira di odore più che giocondo, è molto sensitiuo.

In Amareca son Alberi Meguei, de i quali gli Indiani piantano assai nei lor giardini. perche delle fronde fanno scarpe, e nelle foglie scriuono, del succo canano uino,

LIBRO TERZO. 51

no, aceto, mele, e zuccaro, essendo il frutto dolcissimo, & ancho eccellente le radici. percioche acconcie con assentio sanano dal ueleno. producendo di più nel tronco alcune spine acute, de cui fanno perfettissime conserue.

Nell' Indie occidentali è un' Albero detto Meth, alcuni il chiaman Maguei, & altri Cardon, cresce in altezza più d'un quarto di miglio Italiano di grossezza è quanto una coscia a' huomo, è più largo di sotto, che di sopra fatto, come Cipresso. fa fino à quaranta foglie, le quai par che sien come una tegola di creta. perche son larghe à modo di canelle grosse, e finiscono facendo punta, hanno in mezo, come il filo della schiena grosso, e ua sottigliandosi uerso la punta, e ui son tanti di questi Alberi, che sono come le uigne tra noi. Il piantano, e fa la spica, il fiore, e il seme, fa bel lume, e molta buona cenere per liscia, il tronco serue per legname per le case, e le foglie per tegole da coprire, il tagliano prima che ingrossi troppo. la radice tagliano per dentro donde raccolgono quello, che distilla, e quel liquore, e come mosto cotto. se le cuocono qualche poco diventa mele, se lo purificano è zucchero, se lo distemperano è aceto, e se gli mettono lo Ocpaetli è uino, delle foglie tenere fanno conserue.

Fra le piante domestiche il Moro è chiamato da gli antichi più saui di tutte l'altre piante per esser l'ultima, che germini, tra tutte le piante del mondo. Il Sitomaro uero non questo nostro ha questa proprietà. oltre à tutt' i gli altri Alberi, che tagliato sta sempre uerde, ne mai si secca, se non si getta nell' acqua, percioche per

BELLA MINERA DEL MONDO

seruarlo lo precipitano ne laghi, e negli stagni. perche standosi al fondo si secca, e uien sene poi à galla per se stesso sopra l'acqua.

Nelle Indie è l'Albero Mosè il cui frutto si crede esser quel pomo in cui peccò Adamo. perche tagli si per qual uerso si uuele. rappresenta la figura della croce. L'ombra delle noci è nimica à tutte le cose, e cio che ella tocca auelenano subito.

Toccandosi le serpi con una uerga di nociolo restano stupide, e finalmente si muoiono, e mangiati i nocioli con fichi, e ruta uagliano contra i ueleni, & i morsi de gli animali uenenosi.

L'Oliuo è consacrato alla castità. Tanta discordia è tra l'Oliuo, e la Quertia, che piantando uno di questi alberi nella fossa dell'altro tosto si secca: l'Oliuo saluatico nel foco arde così uerde, come secco senza differenza alcuna. l'Oliua presa con la mano uergine, e piantata da mano uergine, uien più bella, e fa frutto più in abbondantia. ma piantata da man di donna maluagia non puo appigliarsi.

La Palma pena cento anni à dar i frutti per la sua secchezza: le palme femine non fanno frutto, se non hanno appresso il maschio, il qual le riguarda, e col fiato, e con la polue l'impregni, il fiato s'intende l'odor dell'albero, ò spargendosi il fiore, ò la lana del maschio sù la femina: Nella città di Chora, e in un' altro loco loro de i Siagri l'Albero della Palma muore, e poi rinasce da se medesimo, come era prima, e pieno de suoi frutti, come fa la Fenice, la qual credono, c'habbia preso l'esempio di quest'Albero. Ha questa proprietà, che
se le

sele metti un peso sopra un ramo à poco à poco si ualza, e ualza uittoriosa uerso il cielo, & ogni mese fa un ramo: il legno della Palma non si corrompe, e le sue foglie son sempre uerdi: il nociuolo del datero fatto polito col dente, e buono contra le facinationi e malie. la Palma sola tra tutti gli altri Alberi, quando nasce & esce della terra la sua perfetta grossezza, e crescendo poi in lunghezza col tempo non prende accrescimento alcuno in grossezza.

Nell' India son legni cosi duri, come il ferro, e son grossissimi, e non si putrefanno in acqua, questi alberi si domandano palliferri.

In Hermopoli di Tebaido e un' Albero detto Preside, quale è buono alla salute de molti, legato al collo dell' infermo il suo frutto, o la foglia, o la corteccia lo sana: suggerendo dunque la beata Vergine col figliuolo in Egitto si abbassò questo Albero sino à terra, e semplicemente adorò Christo.

Il Pesco ha infelicità nel suo terreno natio per esser uelenoso. ma trapiantato poi in terreno fertile, e lontano è ottimo frutto, è di fuor bello, e soaue al gusto, è grato all' odorato. nientedimeno è amaro di dentro, e contrario à quel che mostra di fuori. In Egitto nasce alcune spetie di Pesco, le quale sono simile al pero, tengono sempre le foglie, & hanno assidua fertilità. perche ogni giorno nascono i frutti maturano quando regnano i uenti & essi frutti son più lunghi, che un pero, & han gusto di amandolo è di soaue sapore, ma son nociui. I frutti uogliono un' anno à maturarsi. percioche la natura prouede, che sotto i uecchi nascono i noui. Questi

DELLA MINERA DEL MONDO

in Persia son ueleno, & ammazza, chi ne mangia. ma trasportati in Egitto fanno i frutti buoni, e gustuoli. questi sono una sorte di persichi differenti dai nostri, e non tutto uno, come credono molti. e questi si dauano in Persia à malfatori per farli morire.

Ne' paesi de' Meropi è un luogo detto Anosto simile ad una apertura, il quale non s'oscura per tenebre, ne s'illumina con la luce, e gli sopra stà un'aria torbida con alquanto di rossezza, e ui corrono duo fiumi un detto di Allegrezza, e l'altro di Malinconia, & hāno lungo le riuē alberi di grandezza di altissimi Platanì, i quai generano frutti della istessa natura, perche chi mangia de frutti, che nascono appresso il fiume della Malinconia, manda fuor tante lagrime, che quanto dura la uita si consuma in pianto, e così more: ma chi mangia de frutti nati lungo il fiume dell' Allegrezza, lascia da parte i suoi primi desiderij, e se si dilettaua di qualche cosa, se ne scorda, e fassi à poco à poco più giouane, e ripiglia l'età passata. cioè posto giù la uecchiaia diuenta huomo, poi giouane, poi putto, ultimamente fanciullo, e finalmente muore.

Il Pino è utile à tutte le cose, che sotto esso crescono, & à quelle fà giouamento, e beneficio grande, perche le nodrisce, & augmenta. D'ogni stagione ha frutti acerbi, e maturi. Et la Noce fà il contrario.

La Piopa femina non cresce in tanta altezza, in quanto il maschio. l'una sanza l'altra cresce poco, e tardi.

Nella prouincia d'Arma sono frutti detti Pitania di color di more, e chi ne mangia fà l'orina di color di sangue.

I Pomì

I Pomi Alberi, che non portano i frutti al tempo, cerchiati il tronco con un cerchio di piombo auanti che fioriscano, e disciolti auanti che si maturino i pomi mettendosi il cerchio non più, che un piede alto da terra ritengono i frutti. Doue fur Sodoma, Gomora, Adame, Segor, e Seboin, le quali cinque città furon abbruciate, nasce un pomo, il quale benché paia maturo non dimeno non si può mangiare. perche il uago della scorza di fuori, nasconde una fuligine à modo di fauile, che sta dentro. questo premuta manda fuori un fumo e si risolve in uolatile polue.

Il ramo del Pomogranato posto doue sieno animali uelenosi, ò serpenti li discatia. i Pomi granati non s'appriano sopra l'albero se si cingerà il tronco dell' Albero con un cerchio di piombo, ò con la spoglia d'un serpe. chi mangia tre fiori di melo granato per piccioli, che siano, quell'anno non sente alcuna malathia d'occhi.

Trouasi un Albero, che si chiama Meloparadiso. questo fa pomi, che tagliati da qual parte tu uuoi, sempre mostran la forma, ò segno della santissima croce del Signor nostro. I frutti di quest' albero son di grandezza simili à i limoni, e si dice esser quel frutto, che mangiarono Eua, & Adamo, e quando è uerde è acerbo. ma quando è giallo è maturo, e tutto dolce, e in somma questo è miglior frutto, e il più soauo, che si troui al modo.

La Quertia piantata appresso la noce la fa seccare. o si secca. la Quertia oltra il frutto delle giade, che fa produrre anchora uarij, e diuersi frutti, & altre diuerse cose. per cioche ella genera dua sorti di galla, una picciola, e l'altra nera, e raggiosa. genera anchora un'altra cosa simile

DELLA MINERA DEL MONDO.

simile alle more, ma molto dura, e malageuolissima da rompere. anchora una cosa simile al membro uirile, la qual crescendo fà una durezza pertugiata simile alla testa d'un torro, doue è dentro una cosa simile ad un nocciolo d'oliua. produce anchora una cosa chiamata pello. questo è una pallotola più dura d'un nocciolo tutta circondata da certa lana morbida, la qual si usa per loccignuoli delle lucerne. produce anchora un'altra capigliosa pallotola, ma inutile: fà anchora nella concauità de' rami alcune pilole senza picciolo, ma concaue, e di diuersi colori. genera anchora una picciola pietra rossa. produce ancho una pilola più rara di foglie rauolte in se stesse lōga, e schiacciata sopra le foglie. fà un'altra pilola bianca, & acqnosa mentre che è tenera, & alle uolte ha dentro à se mosche, genera fonghi appresso le radici, & il uischio per pigliar uccelli. ma li principali frutti son le giande, e le galle. le giande pestate tra sospettì cibi di herbe, ò di funghi leuan da quelli & amorzan ogni ueleno, che ui sia: le galle hanno questa lor particolar uirtù, che predicono ogni anno co'l parto loro, la bontà, ò la malitia dell'anno futuro. per cioche se rompendosi quelle, che si colgono secche e non pertugiate ui si ritrouano dētro mosche, significa guerra, se ragnatelli, peste, e se uermi carestia. crescono infino à cento anni, cento anni nel loro stato stanno, e cento di crescono, e così durano, e uiuono anni trecento. Messo un ramo di Ramno della terza spetie nelle finestre della casa, scaccia uia ogni malia, e fattura che ui si potesse fare.

Il Saccharo de gli antichi è la medesima pianta, che produce

ce il zucchero a' nostri tempi.

Il frutto del Salcio innanzi che si maturi si conuerte in ragnatello.

Le foglie del Sambuco abbrucciate, e fatte in poluere, ri stagnano il sangue del naso.

Nell' Indie occidentali nella region detta florida, nasce l' Albero Sassafras, rimedio potentissimo à tutti i mali, che possono occorrere alla creatura humana.

A Mengredi son Alberi, che i neri chiamano Sori, iquali son simili alle fronde delle castagne, & ancho i frutti se non, che son senza schorza gialli, e rossi, gustati amareggiano nel principio, diuien doppo dolcissimi, & odoriferi, più che ogni frutto del mondo.

In America è un' Albero, il fumo del quale essendo abbruciato toccando esso fumo alcuno lo rēde per sempre impotēte nell'atto uenerico & è detto l' Albero Sterile.

Il Tamarisco è chiamato Albero infelice. perche non produce cosa alcuna.

E un' Albero detto Tasso, che fa alcune cocole ma son uelenose, se fai un fiasco di questo albero il uin diuenta tossico, e in Arcadia se ui dormi, ò mangi sotto, subito l'ombra ti uccide. di qui è deriuato il nome del tossico, quasi Tassico. di questo si ungono le saete per far le piaghe tossicate. gli uccelli mangiando delle smilace, ò tassico diuentano neri intendo di quello, che nasce in Italia. Il fumo delle foglie del Tassico ammazza i topi.

I monti Efesi toccati con legno d'un Albero, che si chiama Teda, s'infiammano, e le pietre, e l'arena ardono dentro dall'acqua. talche s'alcuno con un bastone di questo Albero tiri i solchi, si dice, che fa i riuoli di foco.

Ninn

DELLA MINERA DEL MONDO

Niun animale tocca il seme dell' Albero detto Tiglio, il legno del quale mai non si intarla.

In America è l' Albero di ignobili detto da essi *Vacal-suth*, i cui fiori sono bianchi della figura d'un cuore, i quali non li possono portare se non i gentil'huomini, e questo sotto pena della uita, & hanno un'odore mirabile, & aromatico.

E mortal' odio tra la *Vite*, e il *Caolo*, che piantato il *Caolo* appresso la vite la discaccia.

Dal frutto dell' Albero *Xague* si caua un' acqua chiara che bagnato cō questa il viso uien negrissimo, e lustro, e non si puo partire, la negrezza fino in capo di giorni uenti, facciasì pur cioche uouole se nō si scortica la pelle, e così fà all'ungie dalle quali non uia mai uia il negro, finche l'ungie nō crescano tanto, che si tagliano à poco à poco.

Nella *Valesia* sono alcuni Alberi chiamati *Zapini*, i quali di natura producono un liquore, che guarisce la lepra.

In America è un' Albero detto *Zilo*, il qual produce un succo che sana le ferite senza rimanerui alcuna cicatrice e perciò lo chiamano balsamo.

Le semenze delle Zucche appresso al colo fan le Zucche grandi, quelle del fondo non tãto, quelle di mezzo le fanno tonde, e quelle de lati le fanno grosse, ma più corte la Zucca ama grandemente l'acqua, e perciò si è prouato, che mettendosi sotto un uaso d'acqua ben largo, e capace, discosto una spana, si dilunga in una notte fino all'acqua. fregate le foglie delle Zucche nostrali fresche sopra i caualli non lasciano accostar loro le mosche la state. messe le foglie delle Zucche sopra le mamelle delle donne di parto disecchano il latte.

Il Fine del Terzo Libro.

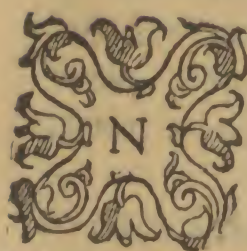
LIBRO QVARTO ^{SS}

Et vltimo.

DELLA MINERA
DEL MONDO

*De' corpi composti, & animati di Anima
sensitiua, e rationale.*

De Vermì posti per Alfabeto. Cap. I.



EL Gange son Vermì di nome, e di color
cerulei questi hanno duo braccia di lun
ghezza non meno di sei piedi, di cosi ro
buste forze, che tirano nel fondo gli
Elefanti, che ui uanno à bere.

I Samitri raccolgono la seta da gli alberì non cosi fina, co
me la nostra, producendouisi da i medesimi uermicelli
sù le piante della maniera, che si fà da noi il canape e
questo Verme detto frugello, poi ch'hà ordito la seta
dentro ui si chiude, e muore, e poi diuenta anima
le alato.

Nell'Isola occidentali son molte mosche, e senzane, e sca
rafagi in quei contorni, che rilucono, come appò noi le
luciole la notte. ma sopra tutti ui è un detto Locuio, &
è della spetie dello scarafagio, & è cosi grasso, che gli
occhi suoi riflèdono, come una lume, e cò questi in una
camera si puo leggere, e scriuere còmodamēte la notte
sanza

DELLA MINERA DEL MONDO

sanza altro lume, e mettendosene più insieme si uede per una lega, e quando egli apre l'ali ne esce splendore, come da gli occhi. talche si radoppia lo splendore. e gli Indiani fanno una certa pasta con essi, con la quale ongendosi par che tutti ardano. e questa cosa dura fin che l'animal uiue, e come comincia à mancare, così si ua diminuendo il lume: Altri dicono, che ha quattro stelle, che lampeggiano mirabilmente, due ne gli occhi, e due sotto l'ali.

Gli Scarafagi posati sù lo sterco del bue, ò altre uilissime corrutioni usano insieme per mantener la generatione, e il seme, che cade in quella materia cominciano à riuogliarlo dentro, e ne fanno pallotole, e del continuo le uano rinogliendo. onde alla fine le sotterano in luogo, doue il Sole scaldando faccia nascer la prole. questo dopo certo tempo uiene, & apre le pallotole, e troua i figli nati quel di istesso.

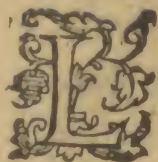
La natura ha dato al Tarlo i denti per forare il legno, e di quello nutrirse, e uiuere.

Nelle radici delle Quertie nasce qualche uolta un uerme tanto pernizioso, e tanto uelenoso, che egli scortia le piante de' piedi solamente calpestato, e fa enfiar tutte le gambe, e chi si uorrà medicar, ancho le mani gli si scorticano, e se qualche uno le uorrà ammazzare ei manda fuori sì corotto puzzo, che non si puo più odorar cosa alcuna. della Piopa, Olmo, & Opio nasce alcune uesighe attaccate à picoli delle foglie, nelle quali si generano gran quantità d'animaleti, che fanno l'ale, e se ne uolano uia.

Nell' Indie occidentali son uermi, che rilucono il lor splendore

dore, si uede cinquanta, e cento passi, e rilucono, come una bragia.

D'alcune altre bestiole minute poste per
Alfabeto. Cap. II.



E Chiocciolae si generano di putrefactioni, e simile spetie di cose. il uerno sta chiusa per ripararsi dal freddo, e uiue del proprio succo. poste sopra una ferita trite se ben fosse ferito il neruo la saldano mirabilmente: se si pongono, e se ne caua il licore, che ne uien fuori, con questo s'inuolan, e si rattacano i pelli delle palpebre caduti: la chiocciola posta nel fuoco, grida sempre finche è cota, doue per adietro non lascia mai udir la sua uoce: il serpente, come uede la chiocciola caminar sopra la terra la prende, & ella si ritira nella sua casa, e per esser tortuosa uien à stringer la testa del serpente di modo, che resta serato con la testa nella detta casa, e nō puo aprir la bocca, ne prender fiato, e così muoiono il serpente, e la chiocciola.

Le Cicale sono soauissime al gusto auanti che escano del guscio, che le circonda. queste escono la notte, e uolano. uiuono di rugiada, e sono di quelli animali, che non hanno bocca. tirano à se la rugiada con una certa linguetta, che hanno sopra il petto, il quale è concauo à modo d'un canale, onde risponde il suono del canto loro: la cicala uiue ancho d'aria, e col suo cantare fà tacere il cuco. se la metti nell'oglio more, e se le getti dell'aceto sopra torna uiua, spargendo il seme
in terra

DELLA MINERA DEL MONDO

in terra ingrauida, e genera, nascono di rugiada, e similmente nascono le farfale, locuste, e rughe, le cicale più tosto si lamentano, che cantino, finalmente doppo lunghe querele scopiando muoiono.

I cimici delle letiere inghiottiti uiui, non solamente cacciano la febre quartana, ma giouano contra i morsi degli aspidi.

Il grasso, che è nella pelle de' Dorcadi, legato al braccio con nerui di ceruo fa uincer le liti, e il primo nodo del collo dà facile entrata à prencipi. e i suoi denti legati in pelle di capra con nerui di ceruo, fan che i signori sieno clementi, e concedano cio che lor si domanda.

La Farfalla si scaccia col fumo del fegato del becco arostito, auezza al bel lume, anchora, che iui sia il suo fine.

Le Formiche hanno tre cauerne, nelle quali si uan con intricati sentieri, e bucchi, una deputato all'albergo, & à gli usi della republica. un'altra ha il granaio della uitouaglia, che per tutto l'anno si tiene. la terza ha il cimiterio della morte, alle quali fanno l'essequie: nel nono giorno del mese non escono fuori della cauerna. mai non si esercitano quel giorno, che la Luna si congiunge col Sole, e non si puo uedere, queste hanno sentimento de indouinare, perche auicinandosi la carestia, usano maggior diligenza à raccogliere, e riporre il grano al loro uiuere necessario: preueggiono la mutatione de tempi, e le molte pioue. perche portano fuori la biada à seccarla preuedendo molta humidità, che dee uenire, e accio i grani non nascano lor rodono gli occhi, e come dir lo castrano: Nel riscontrarsi, quelle che non son cariche danno il luoco à quelle caricate si cacciano con

con l'ali del pipistrello, o col cor dell'upupa à Dua le Formiche uison grande, come uolpi, se ben non cauano l'oro.

Nell' Indie occidentali son due sorte di Formiche, l'una delle quali ruinano i campi, e l'altra li conserua, e combatte, e scaccia quelle, che ruinano, ne le lascia entrar ne suoi confini; e si conoscon bene i terreni doue stanno le dannose, e doue l'utile: Nel Brasil son formiche, che uiuono sù gli alberi, e son uelenose, e fanno i lor nidi, come fanno le rondine qui: ue ne sono de grandi della forma di grossi cani. queste cauano co piedi, i quali sono di Leone, l'arene d'oro, e perche non sieno tolte le guardano, e se alcun ne pigliasse il perseguono finche lo ammazzano.

In Hipani fiume in Ponto intorno al Sole stitio, nasce uno animale di quattro piedi, e con l'ale simile al pirale, il qual non uiue più d'un giorno, & è chiamato Hemorobio. perche hemera in greco significa giorno, Bio, significa uita.

Veggiendosi una nuuola di locuste, e che tutte stiano dentro senza farsi uedere, e nascosi, tutte passerano uia, parimente passeran la tua regione, se prese alquante di esse le ligherai sù gli alberi di quella patria: pigliano le serpi nella golla, e le uccidono. fanno il lor parto tutte in un luogo ficando la coda in terra, e nascono uermicelli, che hanno figura di uono, li quali sono coperti di certa tella sottilissima, come pellicina. questa rompendosi poi escono fuori le locuste, e se ne uolano uia. questo lor parto è tanto tenero, che à pena toccato si disfa, e muore. partoriscono nel fine di primavera, e subito

H doppo

DELLA MINERA DEL MONDO.

doppo il parto muoiono strangolate da alcuni uermicelli, che lor nascono intorno al collo nel tempo del parto. nel medesimo tempo muoiono anchora i maschi. in India si trouano quelle, che sono lunghe tre piedi in modo, che le gambe delle femine quando sono seccate s'usano in uece di seghe. la locusta muore uedēdo il polpo, se non s'abbracciano insieme, e cosi ambo duo s'uccidono.

La Lucciola nasce nel grano, e fà splendor la notte uaghiſſimo, niente dimeno con tutto cio è puzzolente e uile animale.

La Lucertola fatte le sue uoua non le sa più ritrouare, perche non ha alcuna memoria. la testa della lucertola pestata, e applicata sopra, caua fuori le spine, i bronchi, & ogni altra cosa fita nelle membra del corpo. nella noua Granata son di gran lucertole, dalle cui braccia caua no muschio.

La Mignata non lascia mai la carne finche non è piena di sangue, e ne beue tanto, che se nol trasse fuori si muore.

In Cipro nelle fucine del rame dal mezo della fiamma esce uolando un' animal pennato con quattro piedi grande, come una mosca, & è chiamato Pirale, ò Pirausta, mentre è nel fuoco uiue, se uolando se ne discosta molto, more.

D'un uouo d'una ragnatella nascono infiniti figliuoli, e subito, che son nati, cominciano à tesser le tele. e quando si straccia la lor rete la rapat umano. pigliano anchora con essa le lucertole, le quali quando ui sono le ui riuolgono pigliando la rete d'amenduo i capi, e tirandola

dola lor sopra. quando hanno à crescer i fiumi fanno le rete più alte. non tessonò quando è sereno, ma quando è nuuolo. come esserciti le sue inimicitie con la uipera si discorre nel trattato di lei.

Le Rane usano il coito di notte inuitando il maschio la femina à uscir dell'acqua su' l lito. partoriscono alcuni picciolini di carne nera, i quai si chiamano Girini, pur hanno occhi, e coda, e diuidendosi fanno i piedi di dietro, miracolo, che doppo sei mesi si risolvono in ruota, & à primauera rinascono quelli, che erano prima nati, e questo interuiene ogni anno. I ranabotoli nascono di putrefactione di terra, e d'acqua. percioche nel bagnar, che fa le pioue della state, la poluere del terreno nascono le rane, e queste sono, c'hanno breue uita, e particolarmente quelle, che nascono prima il ranabotolo generato da quel pezzato di carne sudetto. percioche nascono ancho le rane per uia ordinaria di maschio, e femina, e queste sono, che uiuono lungamente, come tutto giorno si uede: le rane non canterano se ui accenderai un lume la notte: sono alcune ranocchie molto maggiore dell'altre, che habitano solamente tra le spine chiamate Rubete, & hanno quasi due corna, e sono piene di ueleni. queste portate nella moltitudine del popolo fanno far silentio. Nell' Isola Serifo sono tutte mute, ne possono col lor gridar significar la fortuna, pioua, come fanno le nostre, e con una spessa uoce la chiamano, e portate là immutoliscono ma le native portate fuori gracchiano. Se caui la lingua à un ranocchio uiuo, à cui non sia altro attaccato del corpo, e lascia andar il ranocchio nell'acqua, e poni questa lingua in

DELLA MINERA DEL MONDO

su'l petto della donna, doue il cuor batte, la donna risponderà, eioche sarà dimandata. Gettato un officino, che hanno nel destrolato nell'acqua bolita la raffredda, ne bole più se non si caua, e si troua à questo modo. Si da la rana alle formiche, queste la mangiano, e restano gli officini separati l'un dall'altro, e si mettono nell'oglio. Et hanno un' altro officino nel lato sinistro; il qual messo nell'acqua fredda fa che par, che bola, e raffrena l'empito de cani. Si troua la rana pescatrice, la quale ha certe setole nella ciglia molte lunghe, che son pilose in cima, con l'aiuto delle quali, ella fa insidia à i pesci, si come le ha insegnato la natura. perche nascondendosi in luoghi alquãto fangosi, ma con tant'acqua, che ui possono uenire i pesciolini, tien fuori quelle setole, che mostrano à pesci esser come cibo, Et esca; onde essi correndo, e pigliandole sono à poco à poco tirati da lei, e mangiati. Le rane Egittie sono animali prudenti, e più grandi dell'altre rane. quando s'incontrano nell'hydro, nodrito nel Nilo, serpe loro inimico pigliano un calamo in bocca, e lo tengono per trauerso. perciò L'hydro non potendo traguggiare le rane per lo calamo attrauersato, le lascia stare, e la prudenza di queste rane uince la ferocità del serpe. A Scrisia le rane son mutole.

La Ruga nasce di rugiada in sù la foglia del rafano, ò de caoli. questa si condensa, come un gran di miglio sù essa foglia, e in tre giorni nasce: di poi si fa *Vrica*, cioè con quella scorza dura simile à l'oro, e cresce immobile, poi rompe la scorza, e nasce farfalla bianca con l'ale. Il rimedio di far fuggir le rughe dagli horti è metter

LIBRO QVARTO. 59

ter il tischio d'una caualla morta cioè l'ossa in sù la cima d'un pallo in mezo all'horto, ò appicarui un granchio di fiume, alche uale similmente toccar l'herbe, e i caoli con una bacchetta di sanguino. la matina si possono anchora colgere con mano, ò scuotere per tempo le piante, oue couerrano. percioche così facendo mentre son quasi del tutto attrati dal freddo della notte cascano in terra, ne sagliono più altrimenti sopra le piante; e s'una donna, c'habbia i suoi mesi scapigliata, e scalza, corre tre uolte intorno all'horto, cadono in terra dalle herbe tutte le rughe, e cadute subito muoiono. La sanguisuga beue tanto sangue, che se nol rigetta fuori forza è che schioppi, o muora.

La Scolopendra ha dui capi, e tagliata per mezo camina con tutte due le parti una auanti, e l'altra adietro.

La Talpa stando sotto terra sentono sottilmente, & intendono ciò che si dice, e s'elle sentono dir nulla di loro si fugono, e poco che stia sopra terra more.

Se faran morir le Vespi, che dannegiano à gli sciami dell'api facendosi fare un uaso lungo di collo col buco stretto di sopra, e largo di sotto, e la sera mettendosi un lume nel uaso, e le uespi andarano in quello, e tutte s'abbruciarano nel foco di quel lume.

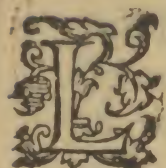
L'Ape, è la più saua, più industriosa de tutti gli altri animali. questa ha una prudenza, che s'auuicina alla intelligenza humana. prima che escano della lor bozza incrochiano le gäbe in modo, che fanno forma di croce, e uengono nel far questo ad abbracciarsi tanto, come s'inginocchiassero, che è come per istinto di natura di non dar principio à cosa ueruna, che prima non si

DELLA MINERA DEL MONDO

honori Iddio. Queste concepiscono da se stesse, e son sempre uergine, & amano la uerginità. Colgono il mele, e lo conseruano ne gli stomachi loro, e poscia lo uomitano ne lor couilli, doue il conseruano, è il colgono il mele da i fiori senza dar loro danno. In Colco il mele è amaro: dimostrano le api esser amalate quando non lauorano, e si stanno fuori delle case loro al Sole aspettando, che l'altre portino loro il cibo. quādo son otiose, e pigre di commun consenso l'altre congiurano contra esse, e le ammazzano muoionsi le api, quando trafigono. perche nel lasciar la spina ui lasciano gran parte dell'interiora, e quando perdono un tratto l'ago, restan disarmate per sempre. Se l'huomo loro fa alcun male elle si mettono alla morte per uendicarsene. Essendo le api in discordia s'acquetano gittando loro un poco di polue sopra. Quando uogliono passare da una contrada all'altra, doue sia l'aria turbata, e pericoloso per non èsser depredate dal tempo maluagio, si stabiliscono cō certe petruccie à modo di contrapesi. ma quando s'addunano, e s'acquettano per lo suō del ferro, cōbattono, per lo Rè loro insino alla morte. quādo si sona alle api p far che si appoggiano à qualche cosa si deue sonar piano. perche col suon piano s'abbassano, e col suon grande s'alzano, e uanno uia. questo seruono con amore, e riuerenza, & honorano il loro Rè. e se qualcuna di esse hauesse usato inubidienza per isdegno al suo Rè, rauedutasi non aspetta, che sia gastigata, ma con la spina uccide se stessa, cosi si ammonisce à esser fedeli al nostro principe, ò magistrato. Il Rè delle Api non fere mai cosa alcuna quando non puo uolare è portato dalla turba
delle

delle pecchie, e mentre è uiuo stan separate le femine da i maschi, e quando è morto conuersano tutti insieme, quando il Rè delle Api muore, gli stano sopra con certo mormorio, come lo piangessero, e se lor non fosse leuato uia, mai non lo abandonarebbono, che si morebbono più tosto di fame. Verso la punta del mar negro per la quantità de bossi, e tassi le api ui fanno il mele amaro.

Delle Serpi poste per Alfabeto. Cap. III.



Amphesibena ha due teste una nella parte dinanzi e l'altra nel luogo doue dourebbe esser la coda. e percio camina ella tanto all'inanzi, quanto all'indietro, getta il ueleno con amendue le teste; uestendosi un bastone con la pelle dell' *Amphesibena*, e tenuto in mano da coloro, che hanno le mani assiderate dal freddo, riscalda, & ammorbida le giunture delle dita.

Gli *Aspidi* di uiuono accompagnati moglie, e marito, ma essendo ammazzato un di loro, non è credibile con quanta crudeltà quel, che è rimasto in uita si piglia cura di far uendeta del morto. percioche perseguita l'ucciditore per una certa particolar notitia lo uà à trouare, e lo conosce in gran moltitudine di popolo. supera tutte le difficoltà, camina grandissimi passi, e non si fugge da lui, se non con passare un fiume, e con una fugga prestissima e non si è trouato anchora chi sia scampato dal morso dell' *Aspido*; questi dopo morsi muoiono in qua-

H 4 tr'bore,

DELLA MINERA DEL MONDO.

tr'hore, perciò è rimedio potentissimo subito bere la sua urina, ò un bichier d'aceto fortissimo. Il morso dell' *Aspido* è simile alla pontura d'un' ago, ne ui si uede all'intorno alcuna enfiagione. esce fuori un sangue nero, quantunque poco dopo gli occhi s'annebbiano, e tutto il corpo patisce un certo dolore così piaceuole, che non par che molesti, e così senza dolore se ne muore. Tra gli *Aspidi* quello, che si chiama *Ptias*, quando uol offendere alcuno, dilunga alquanto il collo, e misurando poscia con la mente la lunghezza del spatio, che si ritroua tra esso, e l'huomo, come farebbe un' animal ragioneuole, gli sputta, non fallando punto, adosso il ueleno. da questi *Aspidi* ne sono tre spetie, cioè *Ptias*, *Chersea*, & *Chelidonia*, e con questa fiera s'ammazzò la Reina *Cleopatra* d'Egitto, cioè la *Chelidonia*, del cui morso subito more. Lo sputo dell' *Aspido* *Ptias* auueleno, chi ne è tocco: Gli *Aspidi* per istinto naturale conoscendo dal loro sonno esser cagionata la morte loro, accioche non siano adormentati da gli incanti. l'una dell' orecchieriuolgono fissa uerso la terra, l'altra riuoltando la coda la chiudono con la cima di quella. Vn' *aspide* in Egitto ueniua domesticamente alla tauola d'uno, e partorì duo figliuoli, uno de quali uccise il figliuol del padrone, onde uenendo l' *Aspide* il padre gli disse, tuo figliuolo ha ammazzato il mio, cosa marauigliosa, subito l' *Aspide* alla presenza del padrone ammazzo suo figliuolo, e andò uia, ne mai più tornò in quella casa.

Il *Basilisco* con un sguardo uccide l'huomo, e con l'odore uccide le serpi. e per questo esse il fuggono. ma il suo sangue

LIBRO QVARTO. 61

sangue rassodato, come pece fa hauer prosperità nelle cose dimandate à prencipi, & à magistrati. La donna la uccide, ma prima mangia della ruta per esser armata contra il ueleno. questa more anch'ella. ma il Basilisco se è primo uisto dall'huomo, non lo puo più offendere, quantunque ruini ogni cosa con il suo ueleno. il Basilisco è lungo quasi un piede, ua dal mezo indietro. per terra, & il resto del corpo alto. abbruccia il terren, l'herbe, e gli alberi, doue pratica fa cader morti gli uccelli, che uolano per l'aria. ma ha più paura del gallo. percio color, che uanno per li deserti di Cirene portano con esso loro galli, accioche col lor canto, facciano fuggir questi serpi. ma l'huomo andando per quei deserti non uolendo portar galli, e uolendo uccider il Basilisco si cuopre tutto con un specchio, nel quale mirando il detto Basilisco per la reuerberatione dell'aria s'infetta tutto, e l'huomo giungendo sino al Basilisco l'uccide.

Sono certe serpi in Italia dette Boie, le quale diuentano tanto grandi, che al tempo di Claudio Imperatore ne fu ammazzata una, e nella pancia le trouarono un fanciullo intiero. queste si nodriscono in principio di latte di uacche. perche le poppano. onde sono chiamate Boie. perche si pascono del pasto de' buoi.

La Botta uiue fra i Pruni, e tra le siepi, ha in testa, come dir duo corni, che sono pieni di tofico, che s'doperano à molte sature. dicono i negromanti, e i maghi, che essendo una di queste messa in una pignata noua, e sotterrata nel mezo del campo, ella fa star lontani gli uccelli, che non uengono à mangiare il seme ma al tempo del
mie-

DELLA MINERA DEL MONDO

mietere bisogna di sotterarla, e gettarla fuor del campo, accioche le biade non diuentassero amare. portata una Bottta, doue sia molte genti subito fà nascer silenzio tra loro. pigliando l'osso, che ha nella parte destra, e messo nell'acqua bolente. l'acqua si raffredda, e non si puo mai riscaldare, se non si caua quell'osso. quest'osso si troua ammazzandosi la Bottta, e dandosi alle formiche à mangiare. e quell'osso, che è nella sinistra parte, messo nell'acqua fà parer che bolla, & è buono contra i cani, e ualle grandemente all'amore: se si attizza una Bottta, e poi le si mette una paglia in bocca, ella ui si attacca in modo, che mai più non la lascia, & attaccata la paglia à un ramo d'albero, la Bottta più tosto che lasciarla si lascia morire, & li si consuma, & io ne ho fatto l'esperienza.

La Disbada serpe mordendo alcuno, lo tinge d'un uelen di si stranaguisa, ch'egli sempre ha sete, e quanto più bee. più la sete uien crescendo sempre. questa è tutta distinta di punti bianchi.

Il capo del Drago, ilquale non ha ueleno posto sotto la soglia dell'uscio, fà quella casa auenturata, unto alcuno co'suoi occhi secchi, pesti con melle non haurà paura delle notturne paure: se è timido, diuien audace. Il Drago annoda l'Elefante, eli sugge tanto il sangue, che l'ammazza, & alle uolte il Drago scopia per hauer beuuto troppo sangue, e sentendosi l'Elefante uenir meno si lascia cader adosso al Drago, e l'ammazza, e così muoiono amendue: I Draghi uanno con tanto empito per l'aria, che l'aria riluce doppo loro, come ardente fiamma.

Il Drago marino è una bestia uelenosa, talche mordendo gli altri pesci gli ammazza, e così ogni altra sorte d'animali, & essendo preso da i pescatori, e tirato in terra subito caua una fossa, e si nasconde, è rimedio alle sue ponture della sua istessa spina aperto, e tagliato, e postoui sopra.

Il Serpe Emoroide fa uenir fuori il sangue mordendo, & aprendo le uene ammazza altrui.

E una certa sorte di Falangio, che sta attorno i forni, e le macine, che morde acerbamente. Il rimedio è mostrare un'altro Falangio di quella spetie all'offeso e molti per questo ne tengono di secchi. I Falangij non uogliono imparare à tessere, quantunque paiano spetie di ragnatelli. ma il suo uestire è una rete, & un laccio pronto à pigliar ogni cosa, che ui cade. questi animali stancheti, e come immobili fan la guardia alle reti, e mangiansi qualunque cosa, ui cade, e rimane auolta.

Il Serpettipmale ammazza l'huomo, facendolo dormire, ò trouandolo adormentato. perciò queste serpi si comprano per uccidersi.

Dalla schena dell'huomo nasce quel serpe, che chiamiamo Magiriano.

Nell'Isola detta Guaccarima, & altre Isolette uicine non è altro animale che quelli, che dimandiamo Conigli, ò Topi d'India. e alcuni serpenti detti da loro Iuane, di cui pigliano i paesani gran quantità usandoli per pasto delicatissimi, & altri, che crano detti Cocoui simili à i pipistrelli, ma con gli occhi, e l'ale tanto lucide, che filina le loro femine tenendele di sopra il loro dito grosso del piede.

U Pe

DELLA MINERA DEL MONDO

Il Teftero mordendo corrompe subito.

Il Piede del Ramaro pesto nell'acqua raduna le donole, beuuto il uino, in cui sia annegato il ramaro fa diuenter tutto il corpo lentiginoso, e però alcuni, che hanno inuidia alla bellezza d'alcuna donna lo fanno morire ne gli unguenti, con cui soglia lasciarsi la faccia. e questo Ramaro uiue d'aria come il Camaleonte. non ua in amore, come gli altri animali, ne mai più lascia una cosa, che una uolta prenda col morso: e muore subito percosso da un ramo di nocciuolo. e così fanno altre bestie uelenose.

La Salamandra è una spetie di Lucertola Stellata, e non si uede per gran pìoue al tempo della State, ò dell'Autunno, le Salamandre non son ne maschio, ne femina, e non generano animale alcuno, ma nascono di putrefattione si genera nel fuoco, uiue nel fuoco, e si nutrisce di quello: ma che non sia troppo grande, e uiue poco trattone fuori: la Salamandra è grandissimo rimedio contra gli incendiij. perche sola tra tutti gli animali, spenge ogni fuoco, per esser molto fredda, non altrimenti che si faccia il ghiaccio. Tra tutti gli animali uenenosi la Salamandra è pessima. perche le altre serpi non mordono se non uno, ne ad un tratto ammazzano molti. Si dice, che le serpi percosso, che han l'huomo. muoiono di pentimento, e che la terra non le riceue più, ma la Salamandra puo ammazzar tutto un popolo, salendo sopra un arbore corrompe tutti i frutti, de quali, chi mangia more.

Gli Scorpioni mangiano i figliuoli suorché uno, che si pone sopra la schena della madre, il qual non puo esser

LIBRO QVARTO. 63

lacerato con la bocca, ne ponto con la coda, e questa fa la uendetta de gli altri. perche stando in quel modo lacera la schena alla madre, e l'ammazza lo Scorpione medica il suo morso postoloui sopra, ò pigliato in cibo arosto, ò beuuto in dui ciati di uino. toccato con l'Eleboro bianco essendo morto resuscita. S'alcuno uede il Scorpione, e dice duo, quello si rancichia, e non si moue à nocere. ma chi è morso una uolta dal Scorpione non è poi mai più ponto da uestre. calabroni, è pecchie. Tocchi gli Scorpioni col Delfino, ò con la Lichnide saluatica, ò la radice dell'Aconito pardoliane diuentano di tal sorte stupidi, che paiono esser più morti, che uiui; e se à caso caminano contra l'Aconito perde le forze del caminare, e non dimeno tocchi poi con la radice dell'Eleboro bianco subito racquistano il uigore, e le pristine forze, e muore soprauonendosi il rafano. I porci, non temono altra pontura tra tutti gli animali uelenosi, se non quella dello Scorpione terrestre. Il serpe detto scorzo ha la testa grossa, e quadrata, ha la bocca grande, e larga, la lingua nera, & acuta, ha i denti minuti, co' quali morde, e con la lingua punge il suo colore, è cinericcio, che trabe al nero. ha uarie macchie, e animale stupido nell'andare, e di brutta uista. i suoi morsi son peggiori, che quei della Vipera solo gli è contrario l'herba scorzonera, ne uì è altro rimedio, chi li pone adosso il succo di cotal herba, il fa restar stupido, se gli si mette in bocca tanto che l'ingio tisca, subito more.

Nell'Arabia sono alcune serpi bianche dette Sirene che corrono sì uelocemente, che par che uolino. il morso loro

DELLA MINERA DEL MONDO

loro è tanto acuto, che si muore prima, che si senta il dolore.

Alla Cefallonia si trouano serpenti tanto amici de gli huomini, che spesso uengono loro dormendo adosso, su la campagna.

La natura del maschio, e della femina delle serpi è amarfi grandemente, talche se ci perde un d'essi, l'altro muore di dolore. le serpi han la uita nel capo, e se si tagliano per mezo, e restano sol due dita appresso il capo di lunghezza, uiuono. Tutte le serpi hanno la uita debile, e di rado uengono per lo drito percioche elle hanno gli occhi non posti nella fronte, ma nelle tempie in modo che hanno più ueloce l'udito, che la ueduta. gettano più ueleno il giorno, che la notte. I serpi uogliono male all'huomo, & hanno ardire di offenderlo uedendolo uestito, ma uedendolo ignudo lo fuggono. non ferisce mai se non posto in giro, e per necessità di natura ritorna al percosso. Tutti gli animali uelenosi, dopo che son morti, gli huomini per hauerli loro trafitti muoiono di pentimento, e la terra non i uol riceuere, e restano sopra essa terra. Messa la rosa à chi è morso da serpente sopra il male il risana affatto nella primauera si spogliano della ueste per esser magre, entrano tra duo sassi, ò per altra cosa stretta, e cosi scorzano da dosso il loro scoglio, e ringioueniscono. queste serpi prima che ringioueniscano mangiano del finocchio, il quale fà lor gettare quello scoglio cosi uecchio, e ueggendo ancho, che hanno diminuita la uista si medicano mangiandone. Il fumo delle scarpe uecchie, ò dell'Ebio, scatia le serpi dalle case, e è ogni altro luogo, & in particular da i corpi

i corpi humani essendo rinchiusi in un cerchio di foglie di Betonia, elle s'ammazzano col percuotersi insieme chi fa un cerchio di un ramo di frassino d'intorno à un serpe, e ui lascia un luogo aperto, e li accendi un gran fuoco, il serpe è tanto nimico del frassino, che per nol toccare passa più tosto per lo fuoco. I serpenti non si muouono gittandosi loro adosso una penna d'Ibide, o di grù, e gittandosi loro adosso le foglie della quertia muoiono il medesimo fanno se l'huomo sputa loro in bocca, ò in capo à digiuno. percossi una uolta con una cana, ò con un ramo di nociuolo muoiono, ma percossi più uolte si fan più gagliardi. se si ascondono in una cauerna, è son pigliati con la man sinistra facilmente si cauano fuora, ma con la destra non si posson cauare, perche ò fuggono, ò si rompono bagnati col succo della Dragantea, ò col seme del rafano non si muoiono. Gli Scitile fendono il capo, e li tolgono una petraccia la quale ha tra gli orecchi diuorata da loro per paura. Nell' Isola della Zafalonia è una sorte de serpi, che sono molto amici de gli huomini, i quali uolentieri si mettono appresso quelli, che dormono, e del calore humano molto godono. Nel paese di Nacaugarù sono grandissimi serpi, i quali usano il loro coito per la bocca.

I popoli Chirandi habitano cauerne. infestati de serpi detti Sonaglie per lo strepito che fan serpendo. si stizzano alla sola ombra dell'huomo, e auitichiandosi ad alcuno lo mordono senza rimedio di uita.

La Vipera, quando è alla presenza del suo consorte, lascia il ueleno, lo nasconde, e sta ubidiente al maschio. essem pio alle moglie fastidiose, Similmente quando è inamo
rata

DELLA MINERA DEL MONDO

rata si ferma al lido, e quiui uomita il ueleno, e poi con fischi, e gridi chiama la murena à uenir à giacer con lei. Ingrauida togliendo la testa del maschio in bocca, e troncandoglila, e ingiottendola, ella concipe insino à uenti uiperini, uno al giorno in modo, che essi non possono hauer pazienza e così rodono il uentre alla madre, la qual more essi escono fuori morendo il padre, e la madre. mettendosi un ramo di faggio auanti alla uipera, subito si ferma, e resta, come attonita, ilche parimente interuiene quando si percuote quantunque leggermente con la cana una uolta sola, ma se più uolte la percoti diuien gagliarda, e fugge. le uipere sono auiddissime del uino, e molti le prendono mettendo uasi pieni di uino in campagna appresso alle siepi doue habitano, e poscia le cauano fuor tutte ubriache al morso della uipera gioua tagliarle la testa, e metterla cō quella parte, che si congiungeua col busto così calda sopra la ferita se la Vipera uà sotto un'albero sopra il quale sia un ragnatello, e si adormenta. il ragnatello, si calla giù lungo il suo filo, e si pone su'l capo della Vipera, ne per molto dimenar, che ella si faccia non puo romper quel filo, e così il ragnatello l'ammazza, e poi torna donde à uenuto diatiro al suo filo.

Delle fiere, & animali terrestri, posti per Alfabeto.

Cap. IIII.

Amarotora ha questa industria, che gonfia la pelle, e i pelli, e schifa i morsi de cani, e colpi de gli huomini.

Antelaus è una fiera bestia, che ua à bere al fiume Eufrate,

te, & ha le corna grandi fatte in modo di sega con le quali taglia ogni grand'albero, & in quel luogo sono arbuscelli lunghi, che si dimenano, e piegano in quà, e in là, e per la lor debolezza non si posson tagliare da questo animale, il quale entratogli dentro s'auvilupa, e non ne puo più uscire, e come si uede à quel modo grida, onde gli huomini, che'l sentono uanno là, e l'ammazano. questo per altra forza humana non si potrebbe prendere.

Nell'Isola Cuba sono certi animali detti *Aranati* grandi come un cane francese, che han forma d'huomo nella bocca, nelle mani, ne i piedi, e la barba di capro, e uano in squadre, urlano forte, e non mangiano carne; montano su gli alberi, come gatti si schiuano il corpo dal cacciatore; pigliano la saeta, e la rilanciano con gratia à chi gli ha saettato.

Gli Indiani hanno gran copia di fiere diuerse molte dalle nostre, e fra le altre quelle che son chiamate *Arghe*, le quali rapresentano nel uol: o una giouane, si nutriscono solo di fronde le *Alte*, che hanno del ceruo, e del camello, e son per le pelle uarie, e molto uaghe, e uislose le *Tamandue*, che assomigliano à i cani, e si pascono di formiche.

L'*Armelino* più tosto si lascia prendere, che mai uoglia imbratarsi. la onde i cacciatori, come lo uogliono prendere li mettono del fango d'intorno la bocca, done alberga, e poi li danno la fuga, e come egli troua il fango si lascia prendere.

Gli *Asini* sono di tal natura, che non si curano, ne ricercano d'hauer cosa alcuna da uiuere fuori che quel tan-

DELLA MINERA DEL MONDO

to, che parcamente fa lor bisogno. questi non hanno fele, in corpo: e di sì poca memoria, che se la madre uà quattro, o sei passi auanti, non la segue più, ma smemorato si ferma. Legandosi alla coda dell'asino un sasso egli non griderà, o ragierà mai fin che il ui hauerà: le Asine portano tanto amore à loro figliuoli, che passerebbono per mezzo ogni gran fuoco per andar à trouarli, e non mettono mai i piedi in fallo. ma se lor si attrauersa un ruscelletto d'acqua stan tutte paurose, e non ardiscono passarla. Gli asini seluaggi temono i concorrenti nella lor libidine, e perciò guardano le femine, che hanno impregnato, accioche potendo col morso in alcun modo suellano à i maschi nati la speranza del generare, della qual cosa guardandosi le femine nascondono i parti in luoghi secreti. Nella Suetia gli Alci, cioè Asini saluaticchi si congregano sopra il giaccio. e fanno guerra contra i lupi. L'Asino saluatico, di cui si troua in Africa gran quantità, grida ogni hora del dì, e della notte, in modo che l'huomo puo ben conscere quando son pari il dì, e la notte, e quanto e il dì, e quanta la notte.

Tagliando la barba à un Becco ei non fugge mai, questo sette giorni doppo che è nato si congiunge e benche mandi fuori il seme debole, e sterile, nondimeno più tosto de gli altri animali si dà al coito.

Nella Frigia nasce un animale detto Bonaso, questo ha le corna rimpiegate uerso lui, il resto del corpo è di toro solamente, i crini de cauallo, e se ben non puo adoprar la corna, come fugge, getta uelocemente il suo sterco in quantità per lunghezza di tre campi di terra, & in modo

do ardente, che abbruccia, cio che tocca, e cosi si difen-
de da chi li uuol far offesa.

I Bufali uano molto in furia, & in rabbia, quando uegono
qualche habito rosso.

Nell' Indie occidentali è un' animaletto chiamato Bulgo-
dalsma, se ne troua pochi che gioua contra ogni sorte
di ueleno.

Nel regno del Pegù sono certi animali detti Burne, & un
sol combatte con duo Elefanti, ne ui è leoni, ò onza che
li possa resistere, e da gli Arabi sono ancho detti Al-
mocohol della grandezza d' una Mula, con la testa d' un
cauallo, il resto fuor che i piedi, come leone, uelocissimi
sopra modo.

In Samatra son animaletti chiamati Cabali, cacciati più
che'l Caſtero per le lor ossa, che ſtagnan mirabilmen-
te il ſangue.

Sono due ſorti di Camaleonti, il terreſtro, e l'acquatico, il
quale è grande, come il Cocodrilo, & è fatto quaſi d
quel modo. niun animale è piu pauroſo di queſto, e per
queſto credono, che ſi muti in diuerſi colori. Et il Ca-
maleonte acquatico ha tanta forza contra gli ſparuie-
ri, che uolando ſopra lui, lo tira giù, e dalli a lacerare à
gli altri animali. perche eſſo uiue d'aria. con la ſua co-
da ſi fermano i fiumi, e gli empiti delle acque. Il Cama-
leonte ſi muta in tutti i colori eccetto nel bianco, e nel
roſſo. impalidiſce tutto nel morire, e morto non muta
poi altro colore. abbrucciato il capo, e la gola del Ca-
maleonte con legna di quertia fa uenir la pioggia con
tuoni il medefimo fa il fegato abbrucciato ſopra una
tegola affocata. la lingua cauata mentre l'animale è

DELLA MINERA DEL MONDO

uino, e portata adosso fa conseguire uittoria nelle liti auanti al giudice, e la mascella destra ual contra le paure, e il timore, e istinto naturale, che incontrandosi il Camaleonte terrestre nella Botta le si uada à mettere in bocca, che lo mangia.

I Camelli quando li uogliamo caricare si caricano in terra, e come hanno il peso, che par loro di poter portar si leuano, e non ne uogliono più. ma essendo troppo cari. chi à niun modo si uogliono leuare. beono assai, e se lor tagli un poco della pelle, ui metti una cannella, e tiri il fiato, ne caui un'acqua chiara, e buona, come quella, che hanno beuto, e con questa ti puoi cauar la sete. Eglino per lor natura arriuando à un fonte chiaro non beono di quell'acqua, se prima calpestandola non la fan torbida: sopportano la sete, e stanno per tre giorni senza bere.

Le Camocie ueggiono tanto di notte, quanto di giorno, ne mai lor si ueggiono gli occhi loschi.

Il Cane per lo più quando uomita ritorna à mangiar cio che ha uomitato. Come son feriti si medicano col lecar la piaga, e cosi senza aiuto d'alcuno guariscono d'ogni periglio. Trouano l'herba Canaria, con la qual purgano lo stomaco, mangianla dinanzi à noi ma in forma, che non s'intende qual sia. notasi maggior malignità in questo animale in un'altra herba. perche essendo morso dalle serpi si medica con un'herba, ma non la pasce mai, che l'huomo ueggia, accioche non l'impari à cognoscere. Come tocca con la coda il fuoco l'abbassa, e tira tra le gambe, non sa doue scampare si perde d'animo, e s'inuilitisce affatto. Ti seguiràno dandoli

doli à mangiare rane cotte, ò sale, ò un pezzo di pane tenuto lungamente sotto le ascelle, che sia un poco humido del sapor di esse, ouero farli sentir le secondine d'una cagna, le quali siano legate in un pano di lino: scacciato dal padrone si duole, e richiamato da lui subito corre, e l'accarezza, & abbrazza. Se il cane ariua, doue siano tre strade, e seguita qualche fiera, ò il suo padrone, odora due di esse, e non sentendo odore sanza altro uà à tutta corsa per la terza. sentendo aprir l'uscio sanza saper se sia amico, ò nimico abbaia. prende co'denti il sasso, col quale è percosso, & à colui, che l'offende non da molestia: non farai abaiato da i cani portando teco in mano un'occhio d'un can nero, cauatoli essendo uiuo il cane, il qual puoi legare, e cauagliarlo, ouero l'occhio, ò il cuore d'un lupo, ò la lingua d'una lupa. Chi tiene adosso il core del cane i cani lo fuggono, ne abbaiano à quelli, che tengono nelle scarpe sotto il dito grosso la lingua del cane, ò à chi hauesse una coda di donola tagliata, e lasciata andare: E un uermicello nella lingua de cani, che è detto rabbia, se si caua à cani quando nascono non arrabbiano mai, ne sentono alcuna noia. questo medesimo portato tre uolte à torno il foco, si dà à chi è stato morso, accioche non arrabij: alcuni che sono morsi da cani rabbiosi orinano con gran passione cagnoletti di carne di grandezza d'una uespe: la schiuma, che esce dalla bocca del can rabbioso, toccata la carne nuda fa diuenir rabbioso, come se hauesse morso: Guarirai il can rabbioso facendolo inghiottire succo di bietola con midola di sambuco, ouero imprimendo loro nella fronte un segno con un ferro caldo, ò tufan-

DELLA MINERA DEL MONDO

dolo ò tenendolo lungamente in acqua tepida. ma queste cose uogliono esser fatte nel principio del male: i bracchi se prendono la lepre la squartiano, e la mangiano. ma se ella muore di stanchezza, le si cortano appresso, e no la guastano punto: furon dati certi cani ad Alessandro magno, iquali andauano à i leoni, e quando haueuano fatto presa se ben si tagliauano lor tutte le membra à pezzo à pezzo mai non lasciauano co'denti la preda ne degnauan di andare à gli orsi, à i cingiali, ò ad altre fiere; ma solo à leoni, & elefanti. I cani Egiti non mancano di prudenza, i quali non beono in frota, ne pubblicamente, ne alla libera non s'inclinano à bere, quanto fa lor mestiero, ma temendosi di quelle fiere, che sono nel fiume Nilo, uanno come rubbatori, correndo, e beono hor quà, hor là in tante uolte, che si cacciano la sete, e proueggiono alla lor salute. Nell' Indie occidentali è un cagnuolo detto leggiero, il qual è un' animale il più pigro, che si possa uedere al mondo e tanto graue, e tardo nel mouersi, che uolendo andare il camino di cinquanta passi tarda un giorno intero questo è un di brutti animali, che si possa uedere. Sta sopra gli alberi, e uine di aria, canta sei uoce, cioè ha, ha, ha, ha, ha, ha, l'una più alta dell'altra, come se cantasse la solfa. questo è bardato, come i caualli, che portano barde, e non si puo ueder cosa più simile, ne che corrisponda meglio alla musica di questo. Gli Indiani han certi cagnuoli, iquali tengono in casa, piccioli di uarij colori, che mai non abbaiano, ne gridano, ne fanno mai segno di gridare, ne di gemere anchora che si ammazzino con le bastonate. questi sono cani muti. Ne i confini della

LIBRO QVARTO. 68

ni della Scozia, e della Inghilterra son cani mastini, così nimici de ladri, che li conoscon all'odore. onde è pena de furto à chiunque non riceue tal sorte di cane nel suo albergo: e nell'Isola di Cirno i cani son tanto feroci, che pigliano le uacche saluatiche, e à Naian quei popoli fanno tirar le lor cara, e massimamente sopra il ghiaccio à certi cani mastini, che iui hanno grandissimi, e di molta forza. l'istesso fanno i popoli di Permia si de cani, come di cerui, che ne hanno gran copia: Nel Perù i cani mai non latrano.

Le Capre non sono mai senza febre, e se la febre l'abbandonano spesse uolte muore. spirano per gli orecchi, e non per le narici, come gli altri animali, si lascian mungere. ma se chi la munge uoglie punto gli occhi in altra parte, subito da di piedi nel uaso, e spande il latte: In Africa le capre ogni fiata, che col sol nasce la canicola, stano riuolte tutte uerso leuante à guardarla: Forato lo sterco della capra, e messoui nel mezo la latuca, ò la rucola, ò l'indiuia, ò l'apio, o il nasturtio uengono grandi mirabilmente. Gli Indiani uano alla caccia alle capre, che son della grandezza d'una mula naturalmente nemiche de cani.

I Caprioli ccnoscono i cacciatori da gli altri huomini.

Il Castoreo è di tanto terribil morso, che tronca gli alberi co' denti, come se fosse una scure, Et essendo perseguitato da i cacciatori, si taglia co' denti i testicoli. perche sa, che non uogliono altro da lui la sua coda, e i piedi di dietro si mangiano in giorno di pesce. e il resto del corpo si mangia in giorno di carne. Questo sta nelle riuere de fiumi, e tien la coda nell'acqua. Conuersa nel mar di

DELLA MINERA DEL MONDO

Ponente, è chiamato il Castoro, cioè can pontico. perché è quasi simile à un cane. e se per sorte uien ritrouato da cacciatori con gli testicoli tagliati, apre le coscie, e mostra loro, che non ha più testicoli. ma se morde alcun nol lascia mai finche non sente il fracasso dall'ossa.

La Catoblepa uccide con lo sguardo, tutto che sia un miglio lontano. nasce in Etiopia intorno al fiume Tigre non troppo grande, e pigra in tutte le membra. questa ha il capo così graue, che non potendolo sostenere lo porta sempre chinato uerso terra, altrimenti ammazzarebbe tutti gli huomini, che le rimirassero gli occhi, così uelocemente spira fuor di loro il ueleno.

I Cavalli, i muli, gli asini, i cerui, le capre, i cenghiali, i cameli, i Dolfini non hanno fiele. è cosa diuolgata per molte esperienze, che i caualli han giudicio, e che conoscono i lor padroni, e conoscono ancho coloro che son contrarij alla parte loro, e mentre che si combatte mordono i nimici, e molte uolte morti i patroni non uogliono più uiuere, e s'apprestano la morte con la fame. i caualli piange, e massimamente quando per qualche disgratia gli auuiene di mutar padrone, ò perder la compagnia di qualche altro cauallo, à cui egli ha uesse posto amore, essendo egli per natura molto atto ad amare, e non si congiunge mai con la madre. egli essendo terribile per trouar chi l'ami, & apprezzzi, diuenta mansueto, e depone la terribilità. S' un Cauallo nel caminare metterà i piedi, doue egli ha messi il lupo, diuenta infingardo, e la caualla si discontia del parto. Se un cauallo è timido, e non uol patir che si gli

si gli monti sopra, ò non uuol passar qualche passo,
 gli appenderai dentro di una orecchia una picciola
 pietra, ò li coprirai gli occhi, ò gli metterai sotto
 la coda qualche facella di foco, ò qualche punta, e
 se fosse restio gli darai d'una bachetta tra le orec-
 chie. i caualli, che sentono il peso de pomi, se pri-
 ma non sono loro mostri, benche ne portassero po-
 chi subito sudano. Gli caualli & li asini carichi di
 fichi. cadono facilmente sotto il peso, & perdono
 tutta la forza; il rimedio e darli à mangiar fete di
 pane di fromento. Vedendo le caualle la lor imma-
 gine nell'acqua s'inamorano della lor ombra, e di-
 uengono in rabbia, e si scordano il mangiare tanto
 che morono per tal desio. cacciasi della mente co-
 tal errore guidandole all'acqua, perche ueggiendo-
 si brute si scordano la prima immagine. le caualle
 ingrauidano dopo il terzo dì del parto, & ancho
 dopo il primo. In alcune regioni le caualle sono tan-
 to dal desio stimulate di congiungersi col cauallo,
 che quantunque non habbiano maschi, tuttauia for-
 mandosi nello animo la congiuntione con l'assiduo, e
 grande apetoito ingrauidano di uento. e nel sacro mon-
 te di Spagna, che si stende all'occidente uer l'oceano
 senza unirsi con maschio sono ingrauidate dal uento, e
 nodriscono il polledro, ma inutile. perche morè tra il
 terzo anno, prima che cresca: le caualle s'amalano
 per amore quando non uegono i lor poledrini, o lor so-
 no ascosi. Il polledro preso il latte dalla madre, la per-
 cuote co' calci. In Ethiopia uola l'uccello Pegaso, que-
 sto non è altro di cauallo, fuor che l'orecchie: Il cauallo

di

DELLA MINERA DEL MONDO.

di Giulio Cesare non uolse mai esser caualcato da altri, & haueua i piedi dinanzi simili à quel dell'huomo. Così Bucefalo cauallo d' Alessandro magno non uolse mai esser caualcato se non da lui, e s'inginocchiua ogni uolta, che'l Rè uoleua montar à cauallo, e credessi, che intendesse quando portaua esso signore. Il che facea quando si sentia i fornimenti adosso. perche spogliato de gli addobbamenti reali, quasi che con essi hauesse perduto la sua alterezza. si concedeuà d'esser caualcato da tutti. non molto discosto da Seres nascono gianeiti così ueloci, benche di poca uita, che s'afferma le caualle conciperli dal uento.

I Cerui, de quali sono assai in Sicilia ogni primauera mutan le corna, e fino alli sei anni fanno un cornicino, dop poi sei anni, ne fanno assai. Onde non si po più cognoscere il tempo, si stupisce d'ogni cosa, accostandolesi un cauallo, e un'huomo mirano il cauallo, se ueggiono l'huomo guardano l'arco, e le frecce; alle cerue, & a i cerui castrati grandi non cadono le corna. nell'estremità della coda hanno il ueleno però si getta uia. la poluer del corno del ceruo beuuta ammazza i uermi, mirabilmente. occultano il corno destro. perche ha marauigliosa uirtù in medicina. sono inimici delle serpi, e trouando le bucce, doue stano con l'alito, le fanno uscir fuori, e le mangiano. Il ceruo quando ua in amore diuenta tanto furioso, e pazzo, che se ne ua gridando per le selue, e tanto sfrenato, e lussurioso nel coito che spesso in quell'atto fà andar la femina in terra, d' per non potere lei patire la durezza della sua uerga, così caminando, e correndo l'impregna. se sono più maschi

LIBRO QVARTO. 70

maschi dietro à una femina combattono co' i duo più
 appuntati rami delle corna, che hanno sopra la fron-
 te fino alla morte. nuotano gran colfo di mare, e se ben
 non ueggiono la terra la sentono all'odore: Il ceruo, co-
 me è perseguitato da i cani ua alla seconda del uento.
 perche non si senta l'odore quando tiene dritte l'orec-
 chie ha un'acutissimo udito, e quando basse, il contra-
 rio. essendo ferito con saette, si caua la saetta, e si cura
 la piaga mangiando il ditamo herba, che nasce nell' iso-
 la di Candia. Il corno destro, ò sinistro abbruciato fa
 fuggir le serpi del luogo doue s'abbruccia. S'alcun pa-
 tisce del mal caduco, subito quel fumo fa sci prir il ma-
 le. Il ceruo ogni noua luna la saluta, & i suoi aggi in-
 genocchiato, e cosi l'adora. li ceruo, perche mangia
 delle uipere diuenta molto assetato, e perche ei si na-
 turalmente, che s'ei beuesse dell'acqua innanzi che ha-
 uesse smaltito le uipere, ei morrebbe, perciò sopporta
 la sete, la qual per esser grande lo fa mandar fuori stra-
 ni mugiti. questo facendo una fossa sepelisse quei den-
 ti, che gli son caduti. quando è infermo mangiando
 l'herba detta Aro, guarisce della sia infirmità senten-
 dosi grassi, e mal'atto al corrore s'asconde. il medesi-
 mo fa, quando li son cadute le corna. Come ha usato cõ
 la femina si dilegua da se stesso, e per lo puzzo della li-
 bidine stando solitario caua una fossa, e quui sta, fin-
 che uien una grossa pioggia, che l'laui tutto. e poi ri-
 torna à pascere. Quando passano il mare gli infermi
 pongono in ultimo, e sostengono scambievolmente so-
 pra, delle groppe i capi de gli stia e'ri. non hanno mai
 febre si che scampano cinquecento anni e di cento anni
 son

DELLA MINERA DEL MONDO

son giouani: quando non possono portar più il peso delle corna uan tracciando le buche delle serpi, e ponendosi alla bocca della spilonca, con l'alito, nè tragono le serpi fuori, che spargono il lor ueleno, dalla cui forza i cerui percossi gettan non pur tutto il pelo, è le corna, e mettendole di nouo con un nouo mantelo ringioueniscono si diletmano molto del canto di fanciulli, ma molto più del suono della zampogna, & alle uolte per tal causa son presi. il maggior diletto, che possono hauer è quando son toccati da una uergine, e giacendo son mansueti, e piaceuoli. quando tengono l'orecchie rite odono mirabilmente, e quando le tengono basse non odono punto. mai sarebbono giunti da i cani se non fosse, che patiscono grandemente la sete. perciò quando sono perseguitati, e trouino acqua ui si gettano dentro, e ne beono tanta, che non posson più correre, e così son presi. quando le cerue si sentono grauide inghiotiscono una pietra, che chi la trouasse nel suo sterco, ò nella matrice e la facesse portar adosso à una donna grauida ella mai non disperderebbe. subito dopò il parto, mangiano il siseli herba per potersi di nouo impregnare. quando ha i figliuoli, e uede li cacciatori fugge, e minaccia li figliuoli, e cerca di asconderli più che puo, e quando uede hauerli menati in qualche luogo occulto dà loro un calcio, & essi subito si gettano in terra, e non seguono più la madre, & ella uà atorniando il luogo per isuiare i cacciatori, che ciò sapendo entrano à pigliare i piccioli cerui: la cerua nasconde i lor figliuoli doue uede, che sia delle pedate humane, pensando che di quei luoghi fuggano l'altre fiere, e che
i'huo-

LIBRO QVARTO. 71

l'huomo sia più clemente di quelle. la cerua perseguitata dai cani ricorre all'huomo per trouar pietà: I cerui feriti à morte fuggono potendo al bosco natiuo per morir doue son nati. Nell' Isola di Celian il ceruo, e il corbo uiuono nouecento anni, e niuno animale ari-uano à mille anni: A Sleitem son cerui molto dome-
stichi, i quali tirano con gran domestichezza le carra sopra i ghiacci: e gli Indiani hanno di tre sorte cerui u na domestica della quale riceuono tutte quelle como d'ità, che noi riceuiamo delle nostre uache, & l'altre due son saluatiche.

Nell'Isola occidentali son certi animaliti detti Chiruche, i quali ammazzano le galline, come fan tra noi i martori, e le suine, i quali hanno una borsa per-
mezo sotto la pancia, doue tengono i figliuoli salui, e quando uogliono, l'aprono, e i figliuoli ne escono, e li agiutano ad ammazzare, e suggere il sangue alle galline, come uogliono fuggire li tornano nella borsa. nella borsa hanno anche le mamele, con cui allēua-
no i figliuoli. questi animali patiscono. hanno il pel-
lo, la coda, e l'orecchie, come li topi, tuttauia son molti maggiori.

Nella prouincia Quimbaia sono animali detti Chiuchi simile ad una uolpe han la coda larga, i piedi cor-
ti, e il capo, come le uolpe, e sotto il uentre hanno una borsa, nella quale portano i figliuoli, quando son piccioli.

Quando i Cinghiali uogliono combattere, ò per amo-
re ò per altro si uoltano con la schena per terra,
e se imbrattano tutti, poi si fregan à qualche
albero,

DELLA MINERA DEL MONDO

albero, in modo che uengono à farsi una crosta durissima adosso, che ne con dardi, ne con i spiedi si puo passare tanto è dura, & il cacciatore tirando loro non gli offende punto, anzi il cingial li ua adosso con grand'empito.

Il Cinotefalo orina ogni hora una uolta, e nell'equinotio abbaia dodice uolte il giorno, ogni hora una uolta e tanto feroce, e bestiale nel nascimento della Luna leuandosi in piedi alza i piedi dinanzi al cielo, e si rallegra, e quando essa Luna non si uede per esser scemata tutta la notte tiene il uolto in terra per hauerla perduta, e tutto mesto piange, e non mangia cosa alcuna. cosi ancho la femina sta malenconica quella notte, che non si uede la Luna, ne mai riuolta gli occhi, stà sempre ancho ella, come il maschio afflitta, e per la natura getta sangue.

Il Cocodrilo non ha lingua, e muoue la mascella di sopra e non potendo giunger l'huomo, il quale perseguita, morde se stesso. e doue il morde non si puo mai più sanar quella piaga. ferisce anchor con la coda, la quale ha molto dura, & egli solo tra tutti gli animali piange. esso stà ascoso sù la riu del Nilo, e piange, e tutti quelli, che l'ascoltano egli diuora. Il Cocodrilo fugge chi lo si guita, e segue chi lo fugge, e lagrima con gli occhi, ma non col core, prima che ammazza l'huomo, si duole, e poi lo mangia, Se alcuno guarda con dritt'occhio il Cocodrilo, egli se ne fugge, e per contrario dà la caccia, & ammazza colui, che egli incontra, se si accorge, che si è pauroso. Quest'animale s'asconde sotto il fango e stà solo col muso à paro dell'acqua, e quando le donne

donne uanno per tor dell'acqua le prende nel braccio, le tira sott'acqua, le fa in pezzi, e le mangia. Tiene questo animale perpetua inimicitia con lo Ichneumone, il qual si fa una armatura di fango per uenire à combattere, ma se'l Cocodrilo dorme in quel tempo il Reatino suo parassito lo sveglia col rostro, con la uoce, e con l'ale la onde il Cocodrilo, che da questo uccello riceue questi auisi, e di più riceue molto piacere mentre ei li fruga fra i denti, e di quelle mondatore si pasce li da segno per non ucciderlo quando uol chiuder la bocca abbassando un poco la mascella di sotto, e l'uccello spedito se'n uola fuori. ma se l'Ichneumone puo intrargli in bocca mentre dorme li ua nel uentre, e rodendolo lo ammazza, e se ne esce fuori. quando ua in terra ritorna sempre per le medesime pedate. onde chi lo uol prendere, caua doue, son esse pedate, e ui fa una fossa coprendola di frasche, e d'herba, poi li da la caccia, e il Cocodrilo uolendo tornar nel Nilo, cade nella fossa, e cosi riman preso. questo giace con la femina uoltando la pancia in suso. Il Cocodrilo fa le sue uoue, e le coua finche nascono i figliuoli tanto alti nella ripa del nilo, quanto preuede l'acqua douer uenir grossa, Et in alzar si quell'anno, ne mai falano gli huomini del paese trouando l'uoua, le quali cercano per esser chiari del crescimento, del Nilo per quell'anno riconosce il luogo doue si ha prescritto douer couare, nati i figliuoli subito si danno al nuoto, e sono offeruati dalla madre. perche quel, che nuotando non prende ò rana, ò lumaca, ò festuca ò alcuna altra cosa somigliante, e da lei preso, e sbrannato, gli altri che si mostrano fieri, e predatori son da lei

DELLA MINERA DEL MONDO

lei caramente accolti. A chi è unto col grasso del cocodrilo gli altri cocodrili nol possono nuocere.

Nel fiume Hidaspe hora detto Moltan son molti cocodrili, liquali midouono sola la mascella di sopra e son molti ingordi di carne humana, e soli fra gli altri animali sempre crescono mentre hanno uita.

Doue habitano i conigli non accade, che sia acqua per lor bere, sono animali timidissimi perche il coniglio sopra ogni altro animale abborisce l'humidità: Il coniglio maschio contra la natura de tutti gli altri animali diuora i suoi proprii figliuoli. Il coniglio è tanto priuo di memoria, che à pena si ricorda della sua tana: la coniglia quando uà alla pastura, ottura la sua tana & trouandola niente mossa credendo che sia stato il coniglio maschio amazza i figliuoli & piu non ui torna.

In Datia sono certe Isole, nelle quali è gran moltitudine di Daini, liquali preseguitati da' cacciatori fuggono ad un'altra Isola sempre nuotando taluolta un giorno intero, i quali si tagliano co' proprii denti la pelle, e con sofiaruesi dentro si gonfiano per resistere meglio al nuoto.

I mori cacciano l'inuerno certi animali detti Danti, i quali son molti simili alli buoi. ma con le corna assai delicate, e cuoia pregiati da mori per la lor fortezza, ma sono questi animali cosi ueloci, che dirado s'arriuano, se non nella sabia, percioche all' hora lor se rompono l'ungie, e non durano al corso, innanzi loro cauati barbari.

Nell' Isole Gorgone son donne ueloci, come uccelli, tanto pelose, & aspre, che è un miracolo il uederle. appresso
il fon-

il fonte di Gange sono femine, che di cinque anni impregnano, ma oltra gli otto non uiuono.

Le Donole nostre, che habitano le nostre case ogni di trasmutano i figliuoli, e mutano stanza, e seguitano le serpi, e i topi, e gli uccidono, e similmente uccidono il Basilisco. ma prima mangiano ruta per esser armate contra il ueleno: morendo però anch'esse nella battaglia per lo gran puzzo. lo sterco delle donole, delle focene, de' martori, de' gli armelini delle marmote, del furretto chiamato uiuera hāno alquanto odore di muschio. e perche nel mutar stanza molte uolte prendono i figliuoli in bocca, molti ingannati credono, che partoriscono per la bocca, à chi s'incontra in lei, e di male augurio, e bisogna lasciare ogni dissegno.

I Dromedarij sono animali, che caminano uenticinque, ò trenta leghe fra il giorno, e la notte, e non mangiano più che una quarta di farina al dì, & beono ogni quindici giorni una uolta.

A Guaden si trouano alcuni animali detti Dubbi molto simili al lupo i quali solo si pascono di cadaueri humani cauandoui delle lor possessioni doue i Maomettani si sepeliscono (quali non son molti anni) sono passati in grecia all'odor pur de cadaueri sepelendosi i Turchi come i mori ne' giardini.

A Smalandia sono di quelle fiere dette Elande, cioè Alci l'ungia destra delle quali, e ottimo rimedio contra il granchio, el mal caduco pigliando se uiue, e portandosi, che tocchi la carne.

E una fiera detta Ehugole insatiabile nel mangiare questo animale scarca, e purga il uentre stringendolo tra

K gli

DELLA MINERA DEL MONDO

gli alberi, e corre subito à mangiare questa ha bellissima pelle, e chi la porta diuenta quasi simile à essa bestia.

Gli Elefanti non mai si aggiungono alle femine in publico. le femine loro sono di più fredda complessione, e di più breue uita, più puerose, e più soggette all'infirmità, non sono d'animo così pronto, e d'ingegno così acuto, come i maschi la più eccellente delle femine tra essi, che sia feconda, e più s'auvicini alla natura de maschi, partorisce appresso le uie, doue sà non praticar, ne approssimarsi bestie crudeli, che uiuano di carne. il maschio è il più nobile poi tra loro, che nella dispositione del corpo serua il mediocre, ne grande, ne picciolo, ne grosso, ne magro, ne molle, ne aspro, ne caldo, ne freddo. in tanto che acceda in quello, ò dechini in questo, e così ne gli habiti dell'animo, e nelle doti, che la natura lor concede, sia temperato, non sia troppo ardito, ò troppo timido, non effeminato, ne intrattabile, non sia senza appetito, ne diuenga per souerchio desiderio furioso, e così in tutte l'altre. si che homai possiamo conchiudere eccetta l'huomo lo Elefante esser di tutti gli altri animali nobilissimo, e perfettissimo. lo Elefante (come uogliono alcuni) ha le giunture nelle ginocchia, come gli altri animali quadrupedi, & al montarui sopra si ingenocchia quando si caualca e perche ha poca coda si ripara dalle mosche à questo modo, sapendo hauer la pelle piena di graticolate fessure, stringe le mosche ranichiandosi tra quelle, e così le ammazza. egli adopera un dente per mangiare cauando le cose necessarie, e l'altro ser-

ban

ban per combattere. non si troua huomo, che sia cosi buon corridore, che gli elefanti non l'arriuano, anchor che caminino di lor passo. percioche la lunghezza de passi loro auanza di gran lunga la uelocità de passi de gli huomini, e non si troua cosi grosso albero, che non rompano col naso loro. Quando son presi si domesticano dando loro à bere il succo dell'orzo, si domesticano anchora con le bastonate, e con la fame tenendosi fra i domestici, e i piccioli s'adomesticano con le piaceuolezze. marauigliosa è la intelligenza loro, come ueggiono pedata humana, inanzi che l'huomo temeno di subito insidie si fermano, guardano intorno, soffiano, s'accendono. il primo che l'uede, auisa quello, che lo segue, e quello all'altro, fin che peruiene all'ultimo, e circunda tutta la squadra, la ordina, come s'hauesse à combattere con l'huomo nemico. di gran prudentia sono gli Elefanti. caminando se qualche giouanetto comprendono stanco lo mandano innanzi, & essi uanno à passi più lenti, uanno sempre in frotta, & il maggior di tempo è loro guida, e duce appresso lui. l'altro che lo seconda d'etade. al passar de fiumi mandano i minori innanzi, accioche per il gran peso loro se precedessero, alterassero cosi il letto del fiume i più piccioli passanti dopo loro non affogassero. l'Elefante fugge dallo stridor del porco, & ha paura grande. hanno tanta paura del fuoco, che spauentati da quello non si possono richiamar dalla fuga. ha paura del rumor, che fan le ruote del carro, del canto del gallo, ò del ueder la sua cresta. l'Elefante incolera, e furioso diuenta mansueto, e deponela colera risguardando

DELLA MINERA DEL MONDO

il montone, ha paura della uoce de porceletti, che latano, e le galline, e i polcini nol temono, e pigliano à giuoco quella sua grandezza, e ferocità, nondimeno han paura, e temono l'ombra del nibbia. uedendo anchora uestito a' corno di lucido, e chiaro colore diuiensurioso. I Draghi spiano, che gli elefanti uadano alla pastura, e montano sopra gli alberi, e quando uengono si lantiano loro adosso. conosce l'elefante, che non puo resistere a' i legami, e nodi di quelli; perche sono di smissurata lunghezza, e così ua per luoghi doue lo possa stringere, e fregandosi à gli alberi, e sassi. intende questo il drago, e subito gli si auuoglie alle gambe, accioche non possa andare. L'Elefante scioglie quello con la mano, cioè proboscide, ma il drago gli si caccia nelle narici del capo, e in un tratto impedisce l'alito, e lacera quelle parti più molli. Spesse uolte incontrandosi insieme in serpente gli si getta à gli occhi, e così l'accieca, onde si more di fame. Sono alcuni, che dicono, che l'elefante è freddissimo, e per esser i serpenti di sangue caldissimo sono da essi molto desiderati. ilperche ne' fiumi sott'acqua si nascondono i serpi, e quando gli Elefanti uengono à bere legano lor la mano, e si gettano all'orecchie. perche questo è il luogo, che l'elefante non puo toccar con la mano. Sono sì grandi, che lor suggono tutto il sangue, e così l'elefante more. ma nel morire cade adosso al drago, e così ammazza anchor lui, e del sangue d'ambo duo si fa il cinabro. Questo animale si mostra placato, quando dall huomo riceue il ramo uerde. gli Elefanti che non san nuotare, caminano uolentieri per le rive de i fiumi,

mi, e per liti, così godendo almeno con gli occhi quel diletto, che essi prendono, credendo d'esser nelle acque, poiche altrimenti non possono: Gli Elefanti han l'intelligentia del parlar natio della patria loro. si crede anchora, che intendano il parlare alieno. perche quando altri gli uogliono far passare il mare, non uogliono intrare in naue se prima il conduttore, ò il regitore della naue con sacramento non promette di ritornarlo, onde lo leua. Sendo trasportati à pozzuolo, e facendoli forza uscire spauentati dallo spatio grande del ponte sino à terra ferma andarono à ritroso per ingannare la stima della lunghezza. Sono gli Elefanti molto disceplineuoli. Sendo uno di tardo ingegno ad apprender quelle cose, che gli si mostrauano castigato più uolte fù trouato di notte essercitarsi circa esse. leggesi d'alcuno, che ha imparato lettere Greche, & in sua lingua hauer scritto, io stesso ho scritto queste, & ho dicato le spoglie celtichi. di lanciare l'armi, quando l'aria è tranquilla, e fare i giuochi de gladiatori, e cosa uulgar: facendo Pompeo magno combattere, & hauendo perduto ogni speranza di poter fuggire s'ingegnocchiorono per mouere a cōpassione il popoio supplicando con habito inenarabile, e con certa specie di lamento il che tãto commosse il popolo, che scordatosi dell'Imperatore, e la sua magnificentia piangendo si partì pregando Dio, che desse tai pene à Pompeo quale poi s'offerse. non conoscono adulterio, ne per le femine guerreggiano mai tra loro, come si suol fare tra gli altri, e massime tra gli huomini sono soggetti molto alle amoroze passioni gli Elefanti anchora. uno amò nel-

DELLA MINERA DEL MONDO

l'Egitto una che uēdeua le ghirlandette. un'altro arse grandemente d'un giouanetto nell'essercito di Tholomeo, e un'altro una fanciulla profumiera . gli indicij manifesti dello amore erano l'allegarsi della presentia di lei, le carezze, i uezzi, el gittarle nel seno quelli denari, che'l popolo gli daua adorano il loro Rè, gli si inchinano con le ginocchia, gli porgono le corone, hanno memoria e si ricordano del nome loro: han notitia della religione, riuerscono le stelle, il Sole, la Luna. ne i paschi della Mauritania al fiume Amilo. ad ogni Luna noua uanno gli Elefanti à purificarsi solennemente, e bagnarsi in acqua, e salutata la Luna ritornano nelle selue. se si sente amalato si raccomanda à Dio scagliando herbe uerso il cielo, quasi che con quel mezo ui uoglia far giungere i suoi preghi, e suoi sacrificij . l'Elefante, come è caduto non si pò più leuare . ma la natura l'insegna à gridare, e così al grido uanno gli altri Elefanti, e gridano anchor loro, e gli dan animo, & il più picciolo Elefante gli mette la sua proboscide sotto, e l'aiuta, e gli altri gli dan animo, e così si leua . se uien preso in qualche bucca, che così si fan da chi li uuol prendere, coperte di uimini, & altre cose, gli altri Elefanti li portano nella bucca alberi, pietre, e terra tanto che atterrano la bucca, e lo Elefante uien di sopra, e si libera; la clemenza e ne gli Elefanti, se incōtrano huomo solo ne luoghi solinghi, smarito fuor di strada, clementi, e piaci uoli gli dimostrano il camino, e lo diffendono dalle altre fieri minori; tanta è la clemenza loro, che se lor occorre passar tra il gregge d'animali innocenti, e piccioli, con mano gli rimouono fuori di uia, accioche

accioche non sieno calpestati da i piedi loro, e mai non nuoceno, se non prouocati, uanno sempre insieme, e nō mai soli: non nuoce all huomo, se non si gli dà impazzo, e se pur gli nuoce lo piglia à trauerso col suo lungo naso, e così il getta in sù all'aria una grande arcata, la onde muore l'huomo affogato dall'aria, prima che cada in terra. se l'huomo s'incontra nel Drago, e ui si abbata l'Elefante, ei piglia la difesa per l'huomo contra il Drago, e così li salua la uita. la giustitia e negli Elefanti essendo incrudelito Bocco Rè cōtra huomini trenta gli fece ligare à i tronchi, e porre innanti à trenta Elefanti, e da altri instigati mai non uolsero esser ministri esecutori dell'altrui crudeltade. gli Elefanti come son grassi si riducono in luoghi disabitati. perche ueggono se fossero cacciati non esser habili à fuggire. essendo assaliti da i cacciatori, e sapendo esser perseguitati per i loro denti li batteno in un albero, e gli si cauano, e gli lasciano in terra, e si fuggono, e questo fan per cāpar la uita: nella guerra son prudenti, giusti, e pietosi. circondati dalla caualleria togliono in mezo gli infermi, gli flanchi, e feriti, auicenda comandano, e seruono. sono uaghi di gloria di fama, e d'honore doue per acquistarlo non sparmiano fatica alcuna. se ben ui andasse la uita amano gli ornamenti. Antiocho tentando il guado del fiume Aiace, che era capo de gli Elefanti ricusò di passare, subito si gridò, che à quello si darà il primo luogo, che uarcaste. Patroclo Elefante passollo, & hebbe in premio bellissimi ornamenti d'argento, di cui si dilettauo incredibilmente, & il principato; onde quello, che notato, uergognando di se stesso propose la mor-

DELLA MINERA DEL MONDO
te di fame all'infamia, temendo della uergogna. il uin-
to fugge la uoce del uincitore, e lo serue porgendoli la
terra, e l'herbe.

Il Fureto, ò *Viuerra*, e quasi nimico de tutti gli animali.
questo è grande, come uno scoiatolo.

I Gatti sō amicissimi della ualeriana minore, e tãto si dilet-
tano di essa, che uēgono al suo odore molto di lōtano e la
māgiano cō grā diletto, e fuggō sempre l'aspetto de buo-
ni odori. i gatti, e i cani quādo si sentono il uētre graue
riccorono à purgarsi col māgiar l'herba bagnata dal-
la rugiada, come fà l'huomo al tēpo dell' uua matura.

I Giri nodriscono i padri uecchi con marauigliosa pietà la
uecchiaia, si caccia da lor col dormir del uerno percio
che dormono tutto il uerno, & à primauera diuentano
giouani: il che fà ancho la Donola: i Giri non lasciano
entrar nelle lor schiere, Giri forestieri, e combattono
con essi insin' alla morte.

La Hiena uaria, e muta i colori, in molti modi, ne gli oc-
chi, nelle cui pupille è una pietra, chiamata Hieno, e
di si fattà uirtù, che posta sotto la lingua d'alcun hu-
mo fà predir le cose future. Se si accompagna la pelle
della Hiena cō quella del Pardo, quella del Pardo get-
ta i pelli: ma non già quella della Hiena. quando fossi
saltato dalla Hiena, auuerti non assaltar lei dalla man
destra. perche diuentaresti attratto, e non ti potresti
aiutare. ma andandole tu dalla parte sinistra, facilmen-
te l'ammazzerai. Se uno si metterà indosso la pelle
della Hiena, non sarai mai, ne offeso, ne preso anchorche
sia nel mezzo de suoi nimici. la Hiena mirando fisso
l'huomo per occolta proprietà, che ha ne gli occhi l'a-
dormenta,

dormenta, e lo fa diuenir così attonito, che non può mouersi: se la Hiena circonda un animale tre uolte, ei non si può più mouere, & à uirtù con la quale tira à se gli huomini alienati dalla mente. e quando fugge il cacciatore si torce sù la destra, accioche occupi le uestigie dell'huomo; il che se può far, l'huomo esce di se, ò cade da cauallo: ma se si uolta alla sinistra è segno, che manca, e presto fia presa. uno de denti maggiori dell'Hiena legato con lino, e portato adosso leua le paure notturne, e delle ombre; legato al braccio dell'huomo fa i suoi colpi inenitabili, e certi. proibiscono la grandine, e parimente i fulmini, la pelle della Hiena, del Cocodrillo, dello hippotamo, e del uitel marino. Coperti i cani dall'ombra: della Hiena diuentano subito mutoli, e non possono abbaiare, ne possono mordere i cani, quelli che hanno la lingua della Hiena seco. la Hiena si trasmuta d'anno in anno di femina in maschio, e di maschio in femina. caua i morti delle sepulture, e li mangia. contrafa la uoce humana per ingannar l'huomo, e diuorarlo, e così le creature. alla sua uoce sta quieto ogni animale, e l'animale tocco dalla sua ombra resta immobile. se la Hiena guarda l'huomo, ò il cane, dormire stende il corpo suo lungo à quel dell'huomo, ò del cane, e se ella lo auanza di lunghezza, fa freneticar colui, che dorme, e che non si difenda li mangia le mani; ma se è minor di lunghezza si mette in fuga, e uauia.

Lo Hippopotamo è di tanta astutia, che entrando ne campi delle biade alla pastura u'entra all'indietro per parere, che sia uenuto fuori per non esserui preso. quando si sente carico, è troppo ripieno entra ne canneti, doue ritrovato

DELLA MINERA DEL MONDO

trouato alcun tronco di canna già stata tagliata ui frega sopra la uenna finche si caua sangue lasciandone uenir fuori tanto quanto pare à lui, che gli basti, e poi serrala la piega con bolletta, ò fango. Sotterando alcun in una fossa de i suoi campi, ò casa la pelle dello Hippopotamo, ilqual nasce nel Nilo mai non ui darà saeta.

L'Histrice, quando gli si appresentano i cani auenta loro le spine, e cosi ferisce chi gli si appressa, e stassi il uerno nascoso nelle sue caue, come fan gli orsi, & è abondante, e armata di spine, come il riccio, ma puo col gonfiarsi lanciarle da se contra chi'l presegue, come dar di, e farne uendetta.

I Corpi humani amazzati dal fulmine, mai non si putrefano, si posson seccare, e saluare, che duran quanto si uogliono. Curansi con la salina le uolatiche che uengono à i fanciulli, fregandolui suso con un dito, finche ui penetrin ben dentro. oltre di ciò è la salina totalmente contraria à tutti gli animali uelenosi, che uccidono gli huomini: percioche sputata à digiuno sopra gli scorpionigli ammazza e similmente in bocca delle serpi sputata fa il medesimo. il perche sempre si costuma di metterla in su i morsi, & in su le punture de uelenosi animali, subito che offendono gli huomini l'orina dell huomo beuendo ciascuno della sua uale à i morsi delle uipere, e de mortiferi ueleni & à i principij delle hidropisie. mà giato le Panthere la carne doue sta l'Aconito se liberano dalla morte mangiando dello sterco humano. In Africa erano tali Ipsiiti, che non si trouaua ueleno si crudele, e mortale de' serpenti, che con l'odore loro non l'ammazassero; e cosi essi haueuano per costume quando
lor

LIBRO QUARTO. 78

lor nasceuano figliuoli, di metterli auanti à i piu uelenosi serpenti, che ritrouar potessero, solamente per provare se le mogli loro fossero state pudiche. percioche non fuggiuano i serpenti da quelli, che erano nati d'adulterio de' forestieri. Nello Elefponto intorno à Paro era una sorte d'huomini chiamati Ophiogeni, i quali toccando sanauano i morsi de serpenti, e mettendouli sopra la mano, ne cauauan il ueleno. Nella città di Roma era una famiglia, la quale era sicura dal foco, e stando in esso non si abbruggiua: Quegli huomini, che nascono in Tentiro Isola del Nilo detti Tentiri dāno tanto terrore à Cocodrili, che non che eglino ma la uoce loro li fa fuggire. li caualcano, e li fanno caminare, e correre cosi per terra, come per lo fiume Nilo: si trouano certi popoli, i quali mettono le piume per il corpo, come fanno gli uccelli, e non uiuono d'alcun cibo, ma si nodriscono solamente d'odore, riceuendo pel naso l'odore, che esce da certi soauissimi fiori. e subito che sentono odor maluagio, si muouono, & habitano presso il Gange i popoli di Nerui si mutano, à certi tempi ordinati, in lupi. dopo passato quel spatio ritornano di nuouo nella forma di prima.

Io Ichneumone uolendo combattere co'l Cocodrilo col fango s'insmalta la persona, come fa un soldato, quando si arma per andar à combattere, e uolendo combattere col serpe chiama prima tutti della sua spetie.

Nell' Indie occidentali è una bestia monstruosa, chiamata Lamia, la qual ha i piedi di cauallo, & il resto di forma humana, tanto crudele, & inhumana, che sbrana, & ammazza i proprij figli.

DELLA MINERA DEL MONDO

Il Leocorno è così feroce animale, che non si può prender dagli huomini, se non con una fanciulla uergine. perciocche il Leocorno ueggendola, uà à lei, e la odora, e se è uergine le si adormenta in grembo, tanto ama la uerginità, e così ella li pone una corda al collo, uengono i cacciatori e lo prendono à questo modo. Il suo corno posto nell'acqua, ò nel uino scaccia tutte le cose uenenose, & à toccarli ammazza i ranocchi e se ne fa una scodella uì si può bere sicuramente il ueleno. perche non nuoce. e posto sopra le mense suda quando sente la presenza del toscò. e questo animale conoscendo la sua virtù quando uol bere in qualche acqua la rimescola, e purga prima col corno; anzi gli altri animali tacitamente intendendo la virtù di questo giunto sù le fontane, doue vogliono bere, e ueggendoui il Leocorno non honorando lui; ma prouedendo à se stessi aspettano ch'egli sia il primo à trarsi la sete. Quest'animale è nimico capital dell'Elefante. egli non si parte mai dal nemico, ne dal combattimento, se non uince, ò uì muore.

Alcuni dicono, che la leonza non partorisce più d'una volta, altri dicono, che partorisce più volte, ma in questo modo la prima uolta partorisce cinque Leoncini, dopo in ciascun anno ne fa vn meno tanto che da uno in poi sono sterili. Gittandosi qualche cosa su'l capo al leone, che li copra gli occhi si ferma, e stà come insensato. si può ammazzare. Nella prouincia Gregicè son leoni assai, e gli huomini uolendo ammazzarli

mazzarli uano scalci uestiti di canouazza con un fascio di stracci adosso, & un cortello da schena in mano à luoghi doue habitano i leoni, e uenendo essi uerso gli huomini li mettono quelle straccie auanti, & i leoni le prendono, e credeno hauer li huomini, & essi li feriscono nelle coste, & il leone è uil bestia, come è ferito, e come si tocca la piaga al leone subito muore, e così son uccisi: il leone uolendo far preda uà in loco alto, & eminente, e mira oue son le fiera, e da quella parte oue sono fa un gran mugito, le fiere uedendolo restano di paura stupide, & egli discendendo al tasso, prende quelle, che li piace. Il leone, il lupo ceruiro si disamano tanto, che non si puo mescolare il lor sangue insieme. Quando il leone calpesta le foglie dell'elce, ò passandoui sopra perde la forza, e i sensi. uedendo battere il cane teme, & ha paura. al leone è propria cosa hauer la febbre, e se di quella guarisce, non più leone, ma capra, o pecora parebbe. nasce con gli occhi aperti, dorme poco. perche è di pochissimo sonno, e da questo si comprende, che mentre dorme mena sempre la coda. mangia un giorno sì, e l'altro nò. e se è ripieno slà tre, ò quattro giorni senza mangiare, e si caua il cibo con l'ungie fuor della bocca. Come non batte la coda, non è in colera. ma come la botte, è in colera grande. i giri delle ruote, il cantar de galli, le lor chreste, & il fuoco li fan grandissima paura. egli tra tutte le altre fiere è misericordioso à ch' il prega, nò offende chi gli getta in terra. quando è ferito da alcuno, nota chi la ferito, e nò attende ad altri, se non à chi l'ha offeso, e chi lancia al leone qualche

DELLA MINERA DEL MONDO

qualche arme, e non lo ferisca, se lo può hauere lo getta à terra, e non li fà altro male. egli nasce un pezzo di carne, come morto, e uien risuegliato col rugito della madre. non da noia all'huomo, se non è molestato da grandissima fame. doue il leone fà cerchio con la coda, niũ animale ardisce entrare, e passare quel segno. occulta come camina le ungie, e con la coda guasta le sue pedate, accioche non siano conosciute da i cacciatori, e dorme con gli occhi aperti. ma son molti, che credono, che il leone non dorma mai, e quando ueggia li tien chiusi. S'un cacciatore si getta per terra il leone non lo tocca, ne ancho nelle uestimenta. I leoncini pungono con l'ungie il uentre della madre per uscirne fuori. quando ha la febre, diuorato, che egli ha la simia subito guarisce. Quando il leone ha la leonza grauida non solamente piglia animali per lo suo cibo, e di lei, ma anchora la notte, e il giorno le uà d'intorno per guardarla da pericoli. il leone magnanimo prima uà contra gli homini, che contra le donne, prima contra il grande, che contra il picciolo, e quando è affamato è in colera, ma come è pasciuto torna queto. Sempre camina co' piedi stretti, o rinchiusi, come se dentro à una guaina l'ungie portasse, e ciò parte per non ispuntarle, parte per non dare occasione à chi lo caccia di ritrouarlo, e con difficoltà si puo uedere un minimo segno d'un'ungia. i leoni uecchi mcnano i leoni giouani à far preda, e quando non possono più andare auanti gli lasciano, ma fatta la preda con il mugito fan saper doue sono, e così andateui i leoni uecchi in compagnia de' giouani dolcemente diuorano la preda. L'ossa
de

de leoni insieme percosse fan fuoco . il leone si doma cō le faci ardenti, perche le teme molto. Il leone ha la uirtù della fortezza. perche non assalta mai allo impro- uiso, ma innanzi, che assalti sia cio che esser si uoglia mette mngiti, e con quelli da auiso di uoler assaltare, à costumi liberali, e magnanimi. perche sempre fa parte della sua preda à gli altri animali, & anchora molte uolte perdona al nimico.

Il Leopardo si tira dietro al suo odore alquanti animali, e particolarmente le simie uaghe di esso odore. nasce di lionza, e di Pardo. Se n quattro salti non prende la fiera si uergogna, s'attrista, guarda in giù, e non uol più seguirla.

Lepre ha tanti anni, quante son le cauerne del corpo per le quali ella manda le purgature del uentre, e ciascuna puo hauer l'uno, e l'altro sesso, e puo generare senza il maschio, e sempre che alleua i figliuoli, ò altri ne ha in corpo coi pelli, altri senza pelli, e altri, che si comincia à formare, dorme con gli occhi aperti; se è condotta in Ithaca, che fù patria d'Ulisse, subito muore, come ha partorito porta i figliuoli discosti l'un dall'altro; accioche se i cacciatori ne trouano uno, nō trouino l'altro, partorisce ogni mese intorno Brileto, Tharme, e Chersonesso. I lepori han duo fegati, e portati in altri luoghi rimangono con un solo si dice, che chi ne mangia sta bello per sette giorni, come ne fa fede Martiale. la lepre femina quando è cacciata da i cani, non fa altro, che corseggiare intorno al paese, doue habita sette, e otto uolte per un luogo senza fermarsi mai. il maschio fa il contrario. perche cacciato da i cani,

DELLA MINERA DEL MONDO

ni, uà alcune uolte dieci, è dodeci miglia lontano dalla sua tana portato il suo sterco adosso dalle donne, proibisce l'impregnarsi, e portato adosso l'osso del calcagno del lepore non lascia sentire dolore di stomaco: Et in Dacia in Amanca son gran copia de lepri, che mutano il uerno il color grigio in bianco.

La *Leuorocuta* è animale, che auanza tutte le fiere di uelocità. ella è della grandezza dell' Asino, con groppa di ceruo, petto, e gambe di leone, capo di camello, l'ungie diuise, e con la bocca insino all'orecchie aperta con un'osso continuato in luogo di denti. questa è la forma sua, ella finge la uoce humana.

L' *Ethiopia* produce l'animal detto *Licaone*. questo è di grandezza d'un lupo. ma è piloso nella ceruice egli è sì fattamente uario, che dicono, che è di tutti i colori, che si trouano.

I Lupi urlano la sera per adunarsi insieme, e questo lo fanno astutamente, e la lupa, e i lupi d'un'anno urlano cō suon più chiaro, che i lupi attempati, i quali urlano con suon grosso, e non. così spesso. I lupi quando uanno in amore si ragunano molti insieme, ma la lupa, quando ua in amore finalmente si da in preda al più sozzo e laido lupo, che ui sia: tra molti maschi non fa se non una femina. e questo ha prouisto la natura accioche il mondo non si riempia di simil bestie. il lupo ha gran paura de sassi. perciò quando egli è sforzato à camminare per luoghi sassosi, uà sempre adaggio, e quasi dubbioso. perche essendo fertto, ò percosso da ogni minimo sasso. la ferita subito fa i uermi, che lo diuorano. per la qual cosa quando un uiandante adopera i sassi
col

LIBRO QVARTO. 81

col lupo sempre si fugge. se il lupo tocca la Scilla, cioè la cipolla del giglio bianco fugge, e le uolpi per assicurare i figliuoli da lupi, mettono delle scille à torno il bucco delle tanne. se si appenderà la coda del lupo alla mangiatoia delle uacche, non uisi approssimarano gli altri lupi se metterai il capo, e la coda del lupo, doue sien pecore, si spauentano di maniera, che lasciano star di mangiare, e chiamano col gridar soccorso. il lupo non farà alcun danno alle pecore legandosi al colo di quella, che camina innanzi alle altre un capo d'aglio seluatico dentro di rognoni de lupi si generano, e nodriscono serpenti, e che alle uolte in un rognone s'ha uisto duo serpenti, l'uno d'un piede, e l'altro d'un palmo di lunghezza, Et altri meno, Et in progresso di tempo fanno morire i lupi, e diuentano serpenti molto uelenosi gli occhi del lupo, risplendono, e lucono la notte, come candelle accese. Questi se sono prima ueduti dall'huomo, perdono il correre. ma se essi ueggiono prima l'huomo, egli perde la uoce, e diuien rauco: il muso del lupo resiste, e scazza le malie. e per questo si confica sopra le porte delle case. I canalli c'habbiano adosso i maggiori denti del lupo non si stancano mai nel correre. se l'huomo essendo à cauallo seguiterà le pedate del lupo, il cauallo scopierà, e calcandole s'adormenta, e gli stupiscon le gambe. i lupi, le uolpi, e le donole hanno il membro d'osso, e la loro orina, e buona al mal della pietra. il lupo ha nella coda un pello buono alle cose d'amore, il qual quando non può più fuggire se lo sterpa co'denti, e lo getta uia, accioche alcuno non l'habbia. Si rompono le corde de lauti, e del

L le

DELLA MINERA DEL MONDO

le lire, quando tra esse una sola sia di budella di lupo, e suoni. scopiano tutti i tamburi, quando un solo suona, che sia fatto di pel di lupo. facendosi un mantello di pelle di lupo non gli si auicinerano i pulici, tarme, & altra sorte d'animaletti. perche questi animaluci abboriscono la pelle del lupo, come il fuoco. e se i cani s'auicinano à quella non mancherano di pisciarui sopra. In Iscitia i populi neurî, ne i tempi della state si trasfigurano in lupi, e passata la state ritornano nella prima forma, e sono chiamati da gli antichi lupi rapaci: di quà dal Timano era il famoso tempio di Diomede, ne cui boschi, i lupi non diuorauano le pecore, ne i serpenti, morderuano alcuno.

Il Lupo Ceruiro se à caso prende da cibarsi, quantunque habbia fame grandissima, si si uolta à guardar à qualche banda si dimentica la preda, la lascia, e se ne uia. uede più che alcun altro animale perche con la uista passa i monti, e le mura.

In Scandinaccia Isola e una bestia detta Mach, la qual nõ si può piegar nelle gambe. il perche quãdo dorme s'appoggia à qualche albero questo notato da cacciatori il segano tanto, che à pena resti in piedi, & aspettano, che la bestia se ritorni ad appoggiare, e così l'albero cade insieme con la bestia, la qual non si puo più leuare, e così la pigliano,

Nell' Isole spagnuole son gatti Maimoni tanto astuti, che fanno cioche ueggiono far à gli huomini rompono i pinnocchi, e le noci con i sassi, quando si passa per li boschi, doue essi sono sopra li alberi scauezzano i rami, e li gettano sopra la testa à i uiandanti, e la rompono loro,
se

se se le lancia un sasso, purchè lo possano hauere il rilanciano con gran maistria in dietro, & alle uolte hanno ferito tali, che loro han gittato tre, e quattro denti di bocca. se lor si tira una frezza, ò la riscagliano in dietro per ferir, ò la spezzano, e la ripongono in luogo donde non la possono più hauere.

Il Monocerote è un mostro con horribil mugito, con corpo di cauallo, piedi di Elefante, coda di porco, e capo di ceruo. egli ha nel mezo della fronte un sol corno di mirabil splendore lungo quattro piedi, così aguzzo, che cioche gli percuote facilmente trapassa, non si può prender uiuo.

Il gran Can si diletta molto di caccia, e tra le altre fiere, ne ha una chiamata Marincusach, col uolto d'una donzella, il resto, come di Leone, e la coda, come di scorpione, di natura che non offende, se non prouocato.

I Montoni, i uerri, i capretti, i uiteli si castrano à Luna scema il montone è di così piaceruol natura, che non nuoce ad alcuno, se uien lasciato in pace, e non ui essendo il pastore si fa capo del grege, e uà innanzi, e lo cōduce à casa. giace su'l lato sinistro solamēte il uerno, e la sta te su'l destro; segādosì le corne al mōtone, è nel coito più tēperato, e forandogli si le corne appresso l'orecchie, doue spiegano si rafrena, e si mitiga la ferocità di esso.

La Mula è sterile. perche ha la matrice obliqua le mule, che habbiano beuto uino non tragono più. abbruciate l'ungie delle mule, il fumo di quelle caccia i topi delle case facendone andar il fumo per tutta la casa: la poluere doue si sia riuoltato una mula gitata à dosso mitiga, e leua gli ardori dell'amore.

DELLA MINERA DEL MONDO

L'orige nasce in *Africa*. e perche in quei luoghi, e care-
stia d'acqua, patisce anchor egli grandissima sete, &
arsura. ma però di tal sostanza e pieno di tanto succo,
che egli ha adosso, che serue per ottima, e delicata be-
uanda à i ladri, che uadino à rubare in quel paese: in
Egitto è una fiera chiamata Orige, la quale all'incon-
tro della nascente canicula, si pone, come se quella ado-
rasse, e sternutando la saluta, & ha i pelli uolti all'insu-
so uerso la testa al contrario di tutti gli altri animali:
adora la stella nascente, e dicono esser la canicula.

L'Orsa nasce un pezzo di carne bianca grande, come un
topo, ne ui si conosce altro, che gli occhi, l'ungie, e la
madre co'l lecare li dà la forma. partorisce in capo di
trenta dì, e per darle calore, e uita la si stringe nelle sue
braccia, e s'adormēta per giorni quattordici senza mā-
giare, e senza bere, e dorme si fortemente, che l'huomo
la potrebbe uccidere. dorme ancho quattro mesi del-
l'anno continuamente. gli orsi hanno la testa molto de-
bile, la quale ne leoni è fortissima. però a stretti da qual-
che uolentza uolendosi gettar in giù da qualche ripa,
si coprono la testa con le mani, e si scagliano, e spesse uol-
te si muoiono nell'rena per la debolezza della testa,
con cui percuotono. Quando l'orso è ferito, tutto quel-
lo, che troua, ò herbe, ò stecchi, o spini, ò sassi, ò acqua,
ò terra si pon nella piaga per guarire. le quai cose sem-
pre più l'affliggono. quando è buon tempo s'attrista, e
quando è maluaggio si rallegra. questo si congiunge cō
la femina ponendola con la schena in giuso, e montan-
dole sopra la pancia, come fà l'huomo, e la tiene ab-
bracciata strettissimamente. e la semina, come non ha
maschio

maschio si frega tanto co' denti la natura fregando in
 suso, e in giuso, che cosi acqueta la lussuria. gli orsi quã
 do lor si scema la uista, il che interuiene spesso, uanno
 à gli sciami delle api, e cosi mangiano loro il mele, e i
 fialoni, accioche siano feriti nel muso, e loro esca san-
 gue. perche per tal uia alleggeriscono la testa, e ricupe-
 rano il uedere: l'orso quando crede hauer morto l'ani-
 male li odora l'orecchia, e il naso, e non respirando se-
 ne ua uia, e non li da più molestia. quando e uecchio fa
 netto il luogo, doue staua, e uolendo poi entrare nello
 speco, doue uuole habitare da principio uà giù pianissi-
 mo, e con un passo leggiiero fermatosi solamēte in pun-
 ta di piedi nel fine riuogliendosi con le spalle spinge giù
 il corpo, e mandalo nella buca, e questo fa per non esser
 ritrouato. Come è morto il suo membro diuenta di
 corno.

Il color della pantera diletta à tutti gli animali, ma poi
 han paura della terribilità del suo capo, il quale ella
 asconde, e le bestie, che uengono à uedere il resto à tra-
 dimento son prese. la Pantera perseguitata da i cani, si
 uà fermando per non mostrar uiltà. e macchiate di
 picciole macchie bianche, e nere, come piccioli occhi,
 & è amica di tutti gli animali fuorchè del drago come
 ha preso la uiuanda, dorme per tre dì, poi spira si dolce-
 mente, che tutti gli animali, che sentono quell'odore,
 uan doue ella è fuorchè il drago, che per paura entra
 sotterra. perche la Pantera l'ucciderebbe. la Pantera
 teme tanto la leonza, che incontrandosi in lei si lascia
 uccider senza far difesa. per la maggior parte sono in
 Hircania: Nell Arabia felice nel deserto del Mingia.

BELLA MINERA DEL MONDO

sono Pantere, lequali son segnate di molte macchie, ma trale altre, una che cresce, e cala come fà la Luna.

11. Libia prendono i Pardi, ponendo uino doue habitano. perche questi animali tanto ne' beono, che s'ubbricano, e poi così facilmente son presi, cacciano, e seguitano gli altri animali di nascofo di uno, in uno, ne lasciano conoscere la loro uelocità, accioche gli animali, che seguitano il pasto u'habbiano minore auuertenza.

La pecora ha manco ceruello d'ogni altro animale quadrupedo.

Nella città d'Euhoa le pecore non hanno fiele, e nell'Isola di Nafone ne hanno due. le pecore co'l rumor che fà co' piedi, fà che'l lupo la sente da lontano: ti seguitano se lor chiuderai le orecchie con la lana. non offendono mai alcuno, anzi son talmente quiete per natura, che ammazzādole nō cridano, ne strepitano, ma muouono con gran mansuetudine in Inghilterra non beono altro, che la rugiada. perche le fontane di quel regno, heuute l'ammazzano nel contorno della Cefalonia le pecore s'ammorzano la sete col fresco dell'aria nel paese di Calao caualcano le pecore, e ne portano loro somme d'oro, e d'argento à lima.

I Porci si mondano nel fango, e le galline nella poluere, ò nelle cenere. le parole sono impatienti à sopportar la fame. e perciò mangiano non solamente i porcelli delle altre; ma i proprij figliuoli. I porcelli nati succiano le prime pope, e se per caso prendessero un'altra popa la lasciano se non è la sua. perche ciascun conosce la sua: e se per caso ne more uno, niuno tocca quella popa, anzi si secca, e così interuien di tutte. I porci uanno dietro

tro à quelli, che nella poltiglia han dato loro il ceruel-
lo del torbo. il porco è di tanta memoria. che posto in
un sacco, e portato lontano, se ben non uede lume sa
tornar doue è stato tolto. messo con la pancia in suso
uerso il cielo non grida; e mentre si pasce uà sempre
auanti, e mai non si riuoglie à dietro: nel Perù i porci
hanno l'obelico sopra la schena.

Sono anchora certi animaletti grandi come foieue, detti
Quil, iquali essendo nimici de i serpenti combattono
spesso con essi, onde morsi ricorrono all'herba serpenta-
riol la qual mastigando guariscono subito.

Appresso il monte Egla sono certi animali detti Rangife-
ri, iquali fanno gran rumore nel caminare, e son molto
di profitto à quei popoli della selua Landregia: perche
oltra la carne, e le cuoia ne cauano molte loro cōmodi-
tà si delle ossa, come de nerui seruendosene come noi
del lino.

Il Renocèrote è un'altrò nimico dell'Elefante questo ha
un corno n el naso, & hauendo à combattere con l'Ele-
fante aguzza il corno à una pietra, e con questo lo fe-
risce nella pancia. perche è il luogo più tenero dell'Ele-
fante, il qual morendo cerca caderli adosso, e muoiono
per lo più amenduo.

Il Riccio si uolta sopra i pomi, e così gli infilza ne gli spini
della schiena, e li porta nelle sue tane, e li conserua per
lo uiuer del uerno. il medesimo fa dell'uua, e de gli altri
frutti. questo, come è raccolto in se stesso gettataui l'ac-
qua sopra, camina; conosce il uento, che ha da uenire e
per questo ha due finestre nella sua tanna. l'una uerso
austro. l'altra uerso tramontana e serra, quella, doue

DELLA MINERA DEL MONDO

aspetta il uento.

Nell' Isola Bernuda son satiri secondo, che uengono depinti con forma humana, con le gambe caprine, e con le corne in testa.

Gli Scocatoli preueggiono i uenti, che hanno à essere, e cosi turano ne' lor couili quella parte onde deono uenir i uenti, & aprono la parte opposta si seruono il uerno della coda per coperta per esser molto uelutata.

Le Simie fanno dui figliuoli, quello, che più amano, come ueggiono i cacciatori pigliano in braccio, e fuggono; e l'altro, che amano manco si pongono sopra la schiena, nel fuggire lasciano quello, che hanno in braccio, che lo si pigliono i cacciatori, e saluano, quello, che manco amano. hanno in odio la testugine, e come la ueggiono gridano, e fuggono: il maschio delle simie, e la simia femina cõtendono chi di loro dee tenir i figliuoli in braccio e uengono à tale, che bisogna partirli con i legni, e batterli. In Lilia prendono le simie facendo uisita d'un ger si gli occhi di mele, e in cambio ui lascian uischio. le simie uogliono far l'istesso, e cosi s'inuisciano gli occhi. il medesimo fanno con balzachini, e con lacci, che lasciano nelle scarpe.

In Tartaria nella region di Sibiera si trouano molti animali non dissimili dalle pecore detti Solach con le corna di gran prezzo, iquali sentendo sonare il tamburo ballano, & i Tartari quando uano alla cazza sonano tanto il tamburo, e questi ballano tanto, che s'imbalsiscono, e cosi li prendono.

Il Tarando è animal di quattro piedi, grande, come un bue, & ha il capo, e le corna in testa, come un cerno, e del

del color dell'orso, e questo animale per paura muta il colore, e nascondendosi si muta nel color di quella cosa, alla quale egli sta appoggiato, ò sia bianca, come il sasso. ò uerde, come l'herba. ò di qual'altro si uoglia colore, e così si salua. ma in esso è cosa nuoua e sola che nella soltezza de pelli si faccia la diuersità de colori di quei, che difficilmente si perdono.

Il Tasso dorme sei mesi dell'anno.

Se la Tigre animal così feroce uede l'huomo subito trasferisce i figliuoli in altra parte, e intorno all'onde caspe mai non s'acqueta finche non uede il sangue, ò finche non uede successa la morte doue ferisce. quando sente il suon de timpani sale in tanta rabia, che si sbrana da se stessa. Quelli, che uogliono torre i figliuoli della Tigre, aspettano, che ella sieno fuor della tanna, e con una caualla, che habbia figliato di poco prèdono i figliuoli, e si danno à fuggire, e la caualla per l'amor del puledro corre più uelocemente. uenuta la tigre si mette dietro all'orme. come il cacciator la sentono pone in terra un de figliuoli questa subito il prende, e porta alla tanna, poi torna di nouo, & essi ne mettono un'altro, & ella fà lo stesso effetto le metteno ancho specchi, nella tana e per istrada, accioche ueggiendo la tigre la sua imagine creda, che sia un de figliuoli, e perda tempo. in tanto ei giunge alla naue da lui à quest'effetto ordinata, & si salua, e à pena alle uolte ne salui uno tanto, e il ueloce correre della Tigre.

In America è un'animale detto Tlaquace, che fuggendo si imborfa i figli sotto'l uentre in una borsa che apre, & stringe à sua uoglia, e la sua coda gioua à partorire.

ENN-

DELLA MINERA DEL MONDO

E numeroso il parto de'Topi, e secondo Aristotile s'ingrauidano per leccare, e non per coito, & una femina di questa spetie partoriscentouinti topi, e usano ancho il coito, e partoriscono. altri dicono, che ingrauidano senza maschio, mangiando sale, e partoriscono le femine grauide, nascono anco di putrefatione sono anch'essi di quegli animali nell'indouinare esperti perche essi preuegono se una casa dee ruinare. e percio abbandonate le loro proprie stantie, uanno ad habitar altroue. fuggono se uno se ne castra, e si lascia andare le uene del suo fegato corrispondono a i dì della Luna, e chi lo darà ne fichi a porci, seguiranno sempre colui, che lo haue dato loro. Nella Valesia sono topi di alpi, che abbaiano a uiandanti, come tra noi i cani. quando i topi di montagna uanno alla pastura parte di essi fan la guardia finche sono cibati i compagni, e poi i compagni fanno il medesimo. Nell'Isola di Giaro nel mar di Cancia sono topi, il cui morso è mortale. questo rodono il ferro, e muore l'albero da quelli tocchi. Il topo ragno se passa sopra la carreggiata delle ruote de' carri, subito si muore, e però gioua molto contra i suoi morsi la terra attaccata alle ruote de' carri postauì sopra. Il topo d'India è nimico del Cocodrilo animal ferocissimo, il quale, come uede il Cocodrilo al Sole s'inuolta nella poluere per non esser uisto, e quando il Cocodrilo tien la bocca aperta per iscaldarsi al Sole, gli entra in bocca, e entra nel uentre e gli lo rode. cosi l'ammazza, & esce fuori per lo uentre.

Il Toro quando è uitello, quando è ucciso, è rinchiuso con quelle circostanze, che insegnano gli agricoltori produ

ce

te da se lo sciame delle pecchie. rimedio trouato per quando se ne perdesse il seme. Il Toro legato à un fico saluatico albero secco diuenta piaceuole, e si doma, & untegli le nari con oglio rosato giratosi una uolta à tondo cade in terra, uien furioso uedendo un uestito di rosso. e se li spruzzera i deli' aceto rosato nel naso li uengono le uertigini. se stringerai il ginocchio destra del toro con qualche legame, ei non potrà usare il coito con la uacca, anchor ch'ei l'habbia presente, e si senta chiamare con mugito libidinoso, e la uacca quando brama il toro, perche non lo brama più di tre hore, ella lo inuita al coito con grandissimi mugiti, nel qual tempo, se il toro non uiene, la natura le si chiude infino al tempo determinato. Il toro ha il membro sì caldo, che congiunto con la uacca senza mouersi, manda fuori il seme. perche quando si parte dal luogo naturale, & istende il membro in altra parte del corpo impiega la uacca per la sua istentione tanto gagliarda ma egli è temperato. perche doppo la generatione, non si congiunge più con la uacca. Il toro doppo il coito se si riuoglie alla banda sinistra si crede hauer generato femina, ma se alla destra un maschio. Il suo sangue beuto caldo è ueleno, e soffoca chi lo beue. Si ritrouano certi buoi à Susa, questi adacquano gli horti del Rè con una machina, che si uoglie sù, è giù, e lo fanno con certe misure, che per numero tengono ogn'un di loro cento di queste portando al giorno, che niente più puo far loro partare, & essendosi prouato di sforzarli essi conoscendo hauer fatto il lor douere non uogliono andar più innanzi.

La

DELLA MINERA DEL MONDO

La Volpe auanti, che passi un fiume agghiacciato ascolta con l'orecchia accostando al ghiaccio il mormorio dell'acqua, e da quel comprende se puo sicuramente passare, e far ritorno le uolpi, le martore, i puzzoli, le foinele, donole, i gatti, e simili non darano danno à i polli, mettendo lor sotto l'ale della ruta saluatica, ò alla porta doue stano, ò spargendouene dentro alla lor tanna, ò uero fiele di gatto, o di uolpe.

In Mazouia son molti animali detti *Vri* maggiori che produca l'Europa simili à i tori, con le cuoia nere, con un segno nella schiena rosso, questi hanno, nō so che d'honore, schifando quelli, che s'hanno mischiato con le uacche della lor compagnia.

Sono certi animalletti detti *Zuzzos* piccioli, come conigli, i quali hanno sotto la pancia, come borse, ò sachetti, e quando partoriscono ui mettono i figliuoli, e con quegli dentro corrono, e saltano per gli alberi. senza che lor cadano, e sono buoni da mangiare.

Nell'Isola Scādinaria è un'animale simile all'*Alce*, il quale ha le ginocchia, intiere, onde non si può piegare, e quando uol dormire s'appoggia à un'albero, e quelli del paese segano l'albero in modo che sta per cadere, e l'animale appoggiandouisi per dormire cade con esso in terra, ne più si puo leuare, e cosi lo pigliano. perche altramente è difficile il poterlo pigliare, per esser uelocissimo nel correre.

Nel Regno di Goto, è un'Isola. Et un bosco di sette leghe, nel qual si nodriscono certi animali, che han la pelle di color d'oro, molto morbida, come ueluto, la forma è di cane, bēche le gābe, e le zāpe sieno più corte. la pelle è in
gran

grā prezzo, la carne di questo animale è molto delicata. ne bāchetti sogliono accōciar loro la pelle prima per grandezza. Questi animali quādo son uecchi se ne uano al mare uisi gettano dentro, e si cōuertono in pesce, e spesso ne pigliano i pescatori, che sono anchora mezi animali, e mezi pesci per nō essersi anchora affatto mutati, in quell'altra spetie per la breuità del tempo.


Nell' Isola Tambal Isola del mōdo nuouo si ritroua un' animal molto cōtrafatto, il quale ha il corpo, il muso, e le parti di dietro, cioè la coda à similitudine di uolpe, i piedi di dietro di simia, e qlli dinanzi simili à quei dell' huomo, l'orecchia ha di notola, e sotto il uētre ha una pelle fatta in modo d'una tasca, la quale à sua posta apre, e serra, e dētro ui porta i suoi figliuoli, ne mai gli lascia uscir infino à tātō che per loro medesimi nō san pascer, fuorchē quando uogliono prēdere il latte, e se per caso in quel punto da cacciatori fosse molestato; subito prendendoli li ripon nella tasca, e così se ne fugge.

Nella città di Tebeth sono gli animali, che fanno il muschio, come qui le grege de nostri animali simili alle capre, con la testa, come di corpo, e coi denti fuori à guisa di cingiali, & il pello molto grasso, si crea il muschio in una postema, facendouisi ogni mese nel uentre, crescendo, e scemando, come alla Luna poi uien colto da essa il muschio.

Nell' Indie occidentali si troua un' animale, che ha il pello di colore, la pelle, il mustacio, la testa, & il collo di ceruo, & è leggiero, come ceruo, ma l'aspetto, le fattezze del corpo, e i piedi simili al caprone. ha due corna rinolte in dietro alquanto caduta con le punte

DELLA MINERA DEL MONDO
punte ritorte, che paiono esser di capra. Questa fiera
fa una cosa di gran marauiglia, cioè che se si getta d'u-
na torre al basso, cade sempre sopra le corna senza far-
si male, anzi ribalza; come pallone da uento nell'ae-
re. questa è quella, che produce la miracolosa pietra
Bezaar nel uentre in una borsa particolare, la quale è
rimedio potentissimo à tutti i ueleni. non lascia auele-
nar portata dalla parte manca, che tocchi la carne, e li
auelenati risana portata à quel modo.

De Pesci posti per Alfabeto. Cap. V.

 Vando la femina del pesce pone l'uoua, il ma-
schio la seguita, e col suo seme bagna l'uoua,
e altrimenti non nascerebbono.

L'Asia è un pesce minuto, generasi d'acqua, e di pioggia,
questo à pena ha ueduto il fuoco, che è coto. usasi per
prouerbio, quando si uol significar una cosa, che subi-
to muoia, ò si consuma.

Il pesce Alech nasce, si nodrisce, e uiue d'acqua, e fuora
di quella, muore.

L'Amerochita è un pesce marino chiamato da Latini No-
tola; questa ha gli occhi sopra il capo, il giorno sta sem-
pre ferma, e la notte solamente uà à torno & è tanto
uorace, e ingordo, che non si puo mai satiar di mangia-
re, ella se troua da mangiare, mangia tanto, che sco-
pia, e more.

Le Anguille quando uanno in amore gettano dalla bocca
certe schiume, le quali attaccate à terra, ò à canne, ò
ad altra cosa generano l'altre anguille. uiuono otto an-
ni

ni nell'acqua, fuori uiuono sei giorni, e secondo *Aristo* tile non ui è maschio, ne femina non si prendono nell'acqua chiara, ma nella torbida e oscura; uedendo il polpo muoreno di paura. Nel Gange sono anguille lunghe trecento piedi.

Il pesce *Anthia* pigliasi in questo modo il pescatore alquanti di ua sempre à una medesima hora con la medesima naue, e con le medesime ueste per lo medesimo spatio, e getta sempre la medesima esca, perche qualunque cosa ei mutasse darebbe suspecto al pesce. quando questo ha fatto più uolte, un di questi pesci *Antho* assicurato per la consuetudine, uiene à pigliar l'esca. il pescatore lo nota diligentemente, accioche possa riconoscerlo. perche questo ha da esser quel, che conduca gli altri, e non è difficile à riconoscerlo, uegendosi tanti di auanti solo. questo comincia à menare alcuni, e poi tutta la greggie, e quei, che sono prima uenuti, cominciano ad auezzarsi col pescatore, e pigliar l'esca di sua mano. all' hora il pescatore occultando l'amo sotto l'esca un per uolta si cautamente ne piglia, che gli altri non se ne accorgono, e porge al compagno il nascoso, & egli nella naue il mette tra certe linzuola, accio nel guizzare non faccia rumore, e spauento à gli altri, ma sopra il tutto si guarda di non pigliar la guida perche quella se ne uà in altre greggie, e di poi similmente le conduce: essendo preso un' *Anthea* l'altre le soccorono à questo modo, drizzano le spine, e con la lor accutezza tagliano il filo della fune: Quando i pescatori prendono l' *Anthea* con lieta pompa la coronano, perche dou' ella habita, ni un mostro marino ui compare, & è tenuta

DELLA MINERA DEL MONDO

è tenuta sacra, e sicuramente in quei luoghi gli huomini possono dimorar sotto l'acqua, e i pesci anchora partorire senza sospetto, hauendo lei, come per pegno di questo lor sicurezza. delche si possono allegar duo cagioni, ò perche i mostri marini. temono questo animale, come il leone il gallo; è l'Elefante il porcello, ò perche egli discerne, e nota i luoghi, doue non pratican cotai mostri, & inui s'alberga. Ilche fà tanto più uolentieri perche la femina ha suprema cura de parti suoi, e il maschio non solo non li disturba, ma spesso si muore mentre si prende troppo gouerno di loro.

Nel fiume Aratan si pesca una sorte di pesci, che tenendosi nelle mani cagiona febre, e lasciandosi passa subito, si dicono pesci Aratoni.

L'Arenga è un pesce, che di sola acqua si nodrisce.

In Nodurnegia e sù lo scoglio di Monaco sono grandissime Balene, le quali pericolano le nauì, il rimedio, e gettar nel mare Castoreo di temperato con l'acqua. perche da questo, come da un ueleno tutte le Balene in un tratto spariscono, anco nelle parte d'Aquilone si trouano mostri marini, e terrestri di diuerse sorti, ma nell'Islanda si ueggiono Balene grandi, come montagne le quali affondano le nauì, se col suono delle trombe non si fan lor paura, ò non si gettan nel mare certi uasi ton di, e uoti, co' quali esse si diletmano di giocare. Nel mar dell'India sono Balene di nouecento sessanta piedi lunghe, & occupano quattro giugeri di terra; il giugero è lungo dugento quaranta piedi, e largo cento, e uinti la Balena seguita il pisciolino chiamato gouernator della Balena di grandezza d'un Gobio, il qual la guida

da

da fuori di tutti i pericoli, e senza esso pericolerebbe, e quantunque ella ruina, ingiotta, e fracassi cio che le si oppone dinanzi. pur questo pesciolino conosciuto riceue in bocca, dorme insieme con lui riposando lui, riposa ella, meßossi in uiggio lui metteuissi anch'ella, anzi ne di, ne notte mai l'abbandona. la Balena, come uuol mā giare usa l'opera di costui, il qual s'accompagna con altri pesci, e cosi à poco, à poco li guida in bocca alla Balena e con bel modo, ne esce egli, e cosi la Balena sfera la bocca, li mangia, e si nodrisce. aprendo la bocca empie di tanto odore il tutto, che tutti i pesci le si auicinano ond'ella ne piglia, quei che uuol finche si stola: nel colso di San Lazaro son tante, e si gran Bale-ne, che se non fossero uccise da un picciolo uccello detto Lanes, che loro entra in boca, e diuora il core non si potrebbe nauicare per quei mari.

L'uoua de pesci Barbi sono uelenose, mortifere alle galline.

Il pesce Bolpino, come s'accorge hauer preso l'amo, rigetta fuori l'interiora, e l'amo insieme, e cosi riman libero.

Il pesce Calamaio uola anchor fuor dell'acqua, e nell'ultima disperatione; tinge le acque, che li sono intorno di color rosso, e cosi fugge dalle mani de pescatori.

Il pesce Calonio ha questa proprietà, che se ne ua contra l'acqua con le scaglie alla bocca riuolte.

Il pesce Cantaro è della sua femina sì geloso amatore, che per lei combatte fino alla morte, & è cagione questo amore, ch'egli diuenga spesso uolte preda de' pescatori.

Le Cappe marine grandi chiamate di S. Giacopo stando aperte per nodrirsi di qualche cosa, che uada per l'ac-

M qua,

DELLA MINERA DEL MONDO

qua, ò per goderſi la ſerenità del cielo, come la natura loro inſegna. alcuna uolta aſſalite da i peſci per mangiarloſi ueggendole aperte quando dal mouer dell'acqua ſentono i peſci, ſi riſerano ſubito ſanza alcuna offeſa de nemici. ma ſe per auentura prima che elle ſi chiudano il peſce haueſſe poſto la teſta dentro, elle attendono pure à ſerarſi per lor ſicurezza lo uengono à ſtringere, e far morire.

Nel golſo di Lepanto ſono certe cappe lunghe mezo bracio dette aſture. naſcono in poco fondo d'acqua. ſono da un capo pontute, e dall'altro larghe, col capo pontuto ſtano ſempre fite in terra inſino à mezo, e naſcono à quel modo. queſte hanno un granciolino, che ſtà ſempre rinchiuſe in eſſe, e lor porta il uiuere; quando la cappa uol cibarſi, perche come ha fame la cappa ſ'apre, & eſſo eſce, e uà à trouar il cibo; e come torna ritroua d'intorno la cappa, e coſi ella ſ'apre, & il granciolino ui entra dentro e le da il cibo, che ha trouato, e coſi la nodriſce, queſte col tempo fanno due perle, attaccate inſieme, groſſe come un ſaggiuolo, ma non ſon molte buone.

Il Carabo preſo, che ha il polipo, lo tien tanto ſtretto nelle braccia, che gli da la morte, non li ualendo punto la malitia ſua contra all' aſprezza del nimico, ma egli poi ſforzato à uenir nelle treccie del polipo; more anch'egli.

Il peſce Caſtreo ha queſta proprietá, che eſſo ſolo non mangia dell'altro peſce. onde auuien che non ſi poſſa pigliar con l'eſca. queſto, come ha aſcoſo il capo crede d'eſſere aſcoſo tutto.

Il pesce Cauallo, che nasce nel Nilo, come è troppo ripieno uà doue siano state tagliate canne di fresco, e così si punge tanto ne piedi, che ne fa uscir il sangue, e si lascia per questa uia, e medica la sua infirmità.

Il Cefalo abbattendosi nell'amo tanto scuote con la sommità della coda l'esca, e la si mangia, e non la potendo scuotere socchiude la bocca, e così à poco à poco con la sommità delle labra la gode.

Il pesce Chimus è tanto sauiο, che quando uuol far fortuna il mare, la conosce. così prende un sasso, e lo porta al fondo del mare, e gli si pone sopra per non esser mosso, e trauagliato, e così sta attaccato infìn che dura la borasca.

Nella Conca si nasconde il Naupilo, il quale è simile alla seppa, solamente per ischerzare. questa adunque porta il Naupilo, e quando il mare è tranquillo usa le gambe in luogo di remi, e quando è queto uento le muta in modo di uele, il piacer di questa è di portare, e di quello di reggere.

Il pesce Corbo si pasce d'alga. partorisce due uolte all'anno. ha questa proprietà, che nel mare, e di color giallo, e ne gli stagni, e di color nero.

I Dateri marini, che sono una sorte di Conchiglie, ò nicchi chiamati dalla similitudine delle unghie delle dita, risplendono nelle tenebre. rilucono nella bucca, de chi li mangia nelle uesti, e in terra per le gocciole, che da essi cadono. di maniera che quello splendore è piu tosto nel succo, che nella carne di questo animale.

I Delfini antiueggiono le fortune del mare, come uede, che è grandissima fortuna s'auoglie d'intorno all'Ancore.

DELLA MINERA DEL MONDO

delle naui, accioche stieno ferme. e questo perche si conserui la naue, e non pera. à lui non è mai lecito hauer riposo dal moto. perche ogni fiata, che uien assalito dal sono cala giuso il corpo ouersio nella sommità dell'onde infino al fondo della sua altezza tratto giù à piombo del mare non più se non quanto percote nel fondo, e si sente toccar terra. perche all'hora cacciato il sonno, e messo fuori un suoruffo da capo ritorna in su d'onde poi un'altra uolta si cala in guisa, così con la persona distesa compostosi un mirabil mouimento del riposare: fanno i figliuoli, e li nodriscono di latte li portano con loro, & alle uolte li mettono suora. perche si auuezzino à nuotare, e come ueggiono, che hanno qualche pericolo, subito gli si mettono in corpo, e li saluano altri dicono, che li portano in una borsa, che hanno dauanti, la qual aprono, e serano quando li piace essendo preso considerando hauer dato nella ragna patientemente si sta, e punto non si conturba, anzi gode, che uede in così larga abbonantia di pesci splendidamente poter trionfare senza che corra lor dietro. dopo che è ariuato al lito, quartiata, e rotta che ha la rette da capo se ne uà nel mare: chi ha mangiato d'un Delfino se ben fosse in naue, e sentito da gli altri Delfini, i quali fanno ogni opera p hauerlo nelle mani, e molti da un altro Delfino sono stati deuorati per questo. ma i Francesi il tengono Re de tutti i pesci, e lo mangiano per cosa preciosissima. A Sebenico era un Delfino, che si lasciava caualcare da i fanciulli, e i pescatori in quel luogo dà del pane à i Delfini, che uanno co i pescatori à pescare auanti di essi, e li menano doue è gran quantità di

L B R O Q V A R T O. 91

di pesci, che circondato da lor li piglia. A capo di Maïna, fù condoto da un Delfino Arione su'l dorso, tanto son questi pesci amici de gli buomini.

Sono alcune sorte di Echine, detti Echinometri simile à i ricci marini, e della specie di quei antiueggiono le tempeste, & han più lunghe le spine, che i ricci marini quali si caricano di petruccie per non esser uoltati dalle tempeste, perche non uogliono logorare le spine del che accortosi i nauiganti fermano le nauì cō più anchora per saluarsi dalla futura fortuna.

Il pesce Efimera nasce al leuar del Sole, e more al tramontare; nasce nel fiume H pani che passa per la Scitbia: e nel fiume Boho.

Gli Eluri pesci hanno gli occhi, che crescono, e scemano secondo il crescere, e lo scemar della Luna.

La Fice atornia il luogo doue ha partorito da alga, ne più, ne meno, che si facesse un nido, & in cotai modo ripara alla fortuna del mare.

Ta Foche parturiscono in secco anchor esse. poscia i figliuoli grandiscelli, menano ad assaggiare il mare, e rimangli à dietro facendo cio spesso, finche data loro signurtà ueggendo, che hanno piacere dall'onde, e si fidano d'esse.

I pesci Galei non cedono à niuno animal di bontà, e piacevolezza, fanno l'uoua nel lor uentre, in esso li couano, fanno li natti, e li nodriscono in esso uentre dando loro il cibo, come sono un poco grandicelli, li mandano fuori del corpo. loro insegnano à scherzare, e nottare, di poi per la bocca tornano à riceuerli finche son certi potersi preualer da loro stessi, e poi li lasciano andare.

D'ELLA MINERA DEL MONDO

In Islanda sono Gambari tanto grandi, e di tanta forza, che si pigliano, un che nuoti con una branca, lo ammazzano.

Il Granchio nasce nelle cauerne, e per natura l'arengo lo nodrisce, & alluea, ma il Granchio, come è grande piglia il cibo con una branca; e con l'altra piglia l'arengo, e tanto lo stringe, che l'ammazza, e lo si mangia. In Ischiauonia doue son assai ostriche, i Granchi, quando sono aperte loro mettono un sassolino nella casa, e così le mangiano. perche non si possono serare. pestati diece granchi, tãto marini, quanto di fiume con un pugno de basilico, e posti in un loco, doue siano scorpioni, tutti ui corrono.

Il pesce Halce subito che è preso manda fuori la uoce, e muore.

L'Irisse, che à Roma si chiama Laccie, & à Napoli Alo-se, che scriuono alcuni degni scrittori. nell'Egitto attorno lo stagno di Mora, si piglia co' melodie, e canzoni flebili.

Il pesce Lambrace hauendo animosamente preso l'amo, batte tanto di quà, e di là, che apre la piaga, e ne cava l'amo.

Le Lamprede scostate molto da terra più non ui sano ritornare, ma ben hanno questo discorso, che come ueggiono naue lor uanno appresso, e si attaccano per la maggior parte alla popa imaginandosi, che la naue uada in terra, e così li stano attaccate, tanto che ariuano in terra, poi si spiccano. nell'attaccarsi adoprano denti, che hanno piccioli, & acuti.

Appresso lo stretto Articoch hora detto Disorbifero suo inuen-

inuentore. si son ueduti pesci con un corno nella fronte detti Leocorni marini, il qual corno ha maggior uirtù, che quelli de gli Leocorni terrestri tanto nell'odore per fettiissimo, quanto nell'operatione contra il ueleno.

S'una donna grauida guarda solamente un lepre marino subito li uiene angoscia, e si sconta del parto. se l'huomo lo tocca col dito, subito il Lepre muore. perche cosi è l'huomo ueleno à lui, com'egli all'huomo. fà ancho uenire angoscia à chiunque lo guarda.

I pesci Loligni uolano fuor dell'acqua in sì gran multitudine, che offendon le nauì.

Nel regno della China, nel lago doue è la gran città del Quinsai nella prouincia del Mangi escono con alcune Lontre, e corbi marini, che hanno domestici, come facciamo noi coi falconi contra gli uccelli percioche scorrendo in barca con questa sorte d'animali non così tosto si sciolgono, che somergendosi afferrano con ogni prestezza il pesce, e lo portano fuori.

Il fele del Luccio gioua alla uisla, che per cio fù detto Lucio. con questa (secondo alcuni) guari Tobia accecato dallo sterco delle rondini. in Inghilterra oltre gli altri pesci hanno Luci, i quali tengono nelle peschiere, e quando son grassi i pescatori gli aprono sotto la pancia, e mostrano à chi li uol comprare la lor grassezza, e non li potendo uendere li tornano à cuccire, la piaga, e li mettono nella peschiera, quali non patiscono male alcuno.

Il pesce Lupo marino attorniato dalla rete ara il fondo di sotto dalle rette, e così si salua. ha meno industria in conoscere il pericolo, ma condutoui dentro ha gran forza. imperoche preso dall'amo tanto si dibatte, che al-

DELLA MINERA DEL MONDO

larga la ferita, e così ne esce, e scampa è uorace, nuota solitario, & è nimico al Mugile, si fan delle sue pelle cinture, e questo si chiama ancho uitel marino, le quali, quando il mar uol crescere si alzano il pello, e quando comincia à calare lo abassano, e di qui si conosce, quando il mar cominci à crescere, & à calare. con questi lupi marini combatteno i Tuberoni, i quali han doppio il membro uirile. quando si fa il uento da siloco le pelli tenute in casa de i uecchi, ò lupi marini, il pello si solieua, e così fa crespo, e coi uiuenti da tramontana si abbassa, e si fa piano.

Il pesce Malanuro, è non meno accorto, che pauroso; però egli quando il mare è tranquillo, conoscono quando uengono i pescatori, e s'attuffa sin nel fondo. ma se pure egli è forzato notare, nuota in pochissimo fondo, egli se ne ua tra scogli, e sassi dove non si posson distender le retti, ò con gran sagacità si nasconde, tra le schiume del mare.

In America son ancho i Manati, che se ben paiono di corpo di forma quasi rotonda con duo piedi, e la testa di bue son però molto mirabili per le qualità loro, essendosi spesso dimostrate, così amoreuoli dell'huomo, che s'afferma essi hauerli tal uolta porto agiuto, quasi delfini con il dorso, saluando alcuni, che pericolauano dalle onde marine.

Il pesce Mene è picciolo, ma il uerno è candido, e la state nero.

Il pesce Montone stà in aguato e si cuopre alle uolte all'ombra d'alcun nauiglio, & assalta i pesci, come i ladroni assaltano gli huomini. alle uolte mette fuora il capo, e
spia

spia le barchette de pescatori, e di nascofo notando le affondan.

Il pesce Mugile sà che l'amo è nell'esca, ma con la coda lo percuote tanto, che ne spica l'esca.

Il Mulo era adorato da i popoli Eleusini per cosa sacra. e questo perche uccidono il lepre marino, tanto mortifero all'huomo.

La Murena ricordandosi d'esser tonda, e lubrica si caccia nel foro, e si constorce tanto, che allarga il foro, e ne esce, le murene ingiottiscono l'amo sino, che ariuanò alla corda, e così la rodono, e fuggono; e per hauer ancho il dorso tagliente si riuersano sù la corda, e la tagliano. le Murene son tutte femine, le serpi l'impegnano, e i pescatori fischando le fan uenire, e così le pigliano, e queste han la uita nella coda, e percossa quella subito muoiono. ma percosse nel capo penano assai a morire.

Il pesce Nautilo, ò Pompilo uiene à gala al rouerscio sopra l'acqua, e così à poco à poco si rizza ributando per un canaletto, il quale ha adosso l'acqua tutta, che ha in corpo, e così scarico, come la naue uota la sentina inalza le due prime gābe, tra le quali ha una sottilissima pellicina, e quella distesa usa in luogo di uela, e gli altri piedi adopra per remi, e la coda per timone, e così nauica simile à una naue chiamata liburnica, e s'alcuna cosa lo spauenta subito si riempie di acqua, e ua à fondo. uola ancho sopra l'acqua facendosi timone della metà della coda un gran pezzo, & incontrandosi nel uolare in qualche cosa, che gli faccia paura, subito ripiegando le branche si lascia cadere nell'acqua vicino
al

DELLA MINERA DEL MONDO

al nascer delle canicule, questo pesce patisce & è stimolato dal tafano, dal qual sospinto, passa spesso uolte le naui, che uanno à uela.

Il pesce Onigena, che una sorte di polpi, e giotto delle Ostri che, e come le uede aperte ua per mangiarle, e lor pone le branche dauanti dentro per cauar l'ostrica ma esse, come si sentono tocche si stringono, e tagliano uia le gambe à i polpi, e si cibano, e fanno preda de chi uolea far preda di loro, ma i polpi fatti accorti per esser lor stato tagliate le branche prendono un sassolino, e lo gettano nell'ostrica, e sentendosi toccar l'ostrica si uorebbe serare ma non puol per lo sassolino, e così i polpi le si mangiano.

Il pesce Orata, e il più timido pesce, che si ritroui, si spauenta per rumor, che fan le fronde de gli alberi, si pone sotto le radici, e si lascia prendere.

Il pesce Orche è durissimo sopra tutti, & è tondo; questo è tutto capo.

Il pesce Ortica, il qual punge, come Ortiche di terra ranicchiandosi sta molto, e quando i pesciolini passano distende le frondi, e con quelle gli abbraccia e diuora quando sente la mano del pescatore muta colore, e ranicchiafi, e si salua.

Le Ostriche, i granchi, e tutti i simili pesci, secondo, che la Luna è più, ò meno piena, così più pieni, ò più scemi sono. l'Ostrica doue nasce le perle s'apre da se stessa, e ponfi al ciel sereno aperta, e quanto più è chiaro, è più sereno il giorno, tanto produce più lucida, e fina perla: Nell' Isola delle perle sono Ostriche, che hanno dentro di se infino cento perle, ma minute.

Il pesce *Paſtinaca* è tanto uelenoſo, che con il ſuo pontuto raggio, ſecca gli alberi, e paſſa l'armi del doſſo con la ſua ſpina, come ſaetta, & auueleno inſieme la ferita naſcondeſi queſto peſce, come fanno i ladri di ſtrada, traſigendo i peſci à tradimento, che ſe gli propinquano. ſe ficherai la ſua ſpina in un'albero uerde lo farai ſeccare ſe queſta morderà alcuno con la coda, ò con le ſpine, preſa, e ſoſpeſa à un'albero, e maſſime à una quertia, fà che all'huomo paſſa il dolore, e l'albero ſi ſecca. il che auuiene per una certa nimicitia naturale.

Il peſce *Pediculo* è ueramente, come ſi dice il paraffito del *Delfino*, ſeguitando l'eſca, e la preda di quello, & egli uolentieri ue lo fà partecipe.

Il peſce chiamato peſce *Peſcatore* ha una boglia, che li pende dal collo, la qual in un balleno ſuol ogni uolta, che la laſcia andare aprirſi, & ogni uolta che la tira à ſe rinchiuderſi: gitta queſta parte in uece di rette, e la ſciando, che ui ſi attachino i peſci minuti, che li piono- no intorno, pian piano poi leggermente la ſtringe à ſe tanto laſciandone aperto, quanto li baſti à porui la bocca, & à trangugliarſi la preda.

Il peſce *petine* ha la lingua, che al buio in bocca de chi la mangia, riluce, come il fuoco, altri dicono, che è una branca.

I peſci *Pentuculi*, de quali ſe ne pigliano affai à *Taranto* in Italia, uolan fuori dell'acqua, e gli ſiſſi anchora per lungo ſpatio ſi muouono ſopra l'acqua diceſſi, che queſti peſci ſi dilettauo molto della lingua greca, e che corrono à ſchiera à chi fauella in Greco, ma che fuggono uelocemente da colui, che fauella in lingua Italiana.

I phi-

DELLA MINERA DEL MONDO

I Phisiteri gettano da i forami della fronte à modo di nebbia l'acqua subito in tanta quantità, che spesso affondano le naui, si alzano più in sù, che le uele.

La Pinna è una specie di Nichi, questa non ua mai senza compagno detto Pinnotere, ò Pinnofilace. questo è, come porcella, & altroue granchio. la Pinna s'apre, & il corpo cieco dentro al guscio à minuti pesci concede corrono di subito i pesci, e poi fatti più arditi entrano in quella il compagno quando la uede piena le fà cenno mordendolo leggierrmète. all'hora la Pinna rinchiudendosi uccide cioche ha dentro à se, e fanne parte al suo compagno.

I pesci detti Pistredi è di lunghezza dugento gemiti.

I pesci Polipi sono di uoracissimo uentre, e nò la perdonano à quelli della proprie specie, anzi il minore essendo preso nelle reti, uien diuorato dal maggiore usano di insidiare gli altri pesci in tal guisa. S'accostano alle pietre, e pigliano per lor natura il colore di quelle, i pesci credendo di andar alle pietre si trouano inauedutamente nelle reti accolti, che sono à guisa di braccia nelle quali stringono la preda.

Il Polmone marino fregato sopra le bacchette le fà render lume, come fiaccole accese.

Il Polpo approssimandosi il uerno diuora, e rode se stesso, hauendo la sua uita à noia, e stādo nell'antro: i Polpi marini, ceme trouano l'huomo nell'acqua l'abbracciano in guisa, che non si po più suilupare, e succiando ad un tratto con tutti i piedi piglia l'amo con le braccia, e nò con la bocca, ne lo lascia insin che non rode l'esca, ò con la canna inalzato sopra l'acqua, e di si soane odore che
dounnque

douunque egli uà di continuo è seguitato da una grandissima schiera d'altri pesci, i quali sono inuaghiti, & alletati dal soaue odore di esso.

Le Porpore si ragunano insieme, e tra esse fanno conuiti cioè s'aprono, e tragono fuori il cibo, che hanno preso, che è alga, e musco, e così cibandosi l'una del cibo dell'altra, e l'altra del cibo dell'una, fanno i fialoni, doue si dice, che partoriscono.

La Raia difende l'huomo, che non sia diuorato dalle bestie marine. S'adimanda anco uacca marina. perche ha la testa simile à una uacca.

Il pesce chiamato Remora fatto, come una gran lumaca ferma le nauì attaccandouisi sotto, quantunque uadino à piene uele, e sia pur fortuna grandissima; così presso Astura ritenne la naue di Gaio: questo medesimo è buono à far innamorare, & è perfettissimo per far che duo si uogliono bene insieme, e fa tardar le liti à i litiganti portandosi adosso. se è conseruato nel sale, e posto in un pozzo, doue sia oro, lo tira fuori.

I Rizzi marini, quando sentono i primi motti della fortuna dell'onde, fanno si grieni con la sabbia accioche per la leggierezza non uegono agitati ò sopra stesi, e l'empito della tempesta non gli si porti, fermi adunque stanno appigliandosi alle pietre.

Il pesce Ruota fra i pesci grandi anchora esso s'annouera di quella spetie, il qual è diuiso in quattro raggi, ò code, & è tanto terribile, che affronta l'armate, che uanno per lo mare, ne gli si puo far resistenza. è l'armata di Portogallo portò grandissimo pericolo

DELLA MINERA DEL MONDO

pericolo incontrandolo, ma lo fecero fermare con lo sparargli ad un tempo tutte l'artiglierie, e se non era questo, era l'armata in manifesto pericolo.

La Salpa non si puo cuocer s'ella non è percossa molto ben dalla ferula.

Il Sargo, che si uede uerso Brindisi è il più superbo 'pesce, che sia in mare. questo è molto uago, e amico delle capre. però facilmente si piglia quando le capre uanno pascendo per lo lido del mare e quando non ui son capre, il pescator si ueste d'una pelle caprina, & il Sargo credendo, che sia una capra, uiene à terra, e da lui con questo inganno uien preso.

Il pesce Scaro rinchiuso nella massa non fa impeto con la fronte, ma si ben con la coda, la qual caccia tra le coscie che li sono dinanzi, e torna à dietro, e se à caso iui si troua qualche altro Scaro lo piglia per la coda, e lo eua fuori. poi che il Scaro ha preso l'amo gli altri rodono subito il filo, e lo liberano.

La Scolopandra, come ha inghiottito l'amo uomita fuori le sue interiora, e non le tira dentro infino tanto che non si è districata dall'amo.

Gli Scombrisi pigliano la notte col fuoco, & hanno questa proprietà, che nell'acque hanno il colore sulfureo, e fuori l'han simile à gli altri pesci.

La Seppa, quando s'accorgie, che i pescatori la uogliono prendere, getta un certo succo nero, che ha, e dicono, che è il suo inchiostro in una uesica, che le pende dal collo, e così intorbida, e fa nera l'acqua e si salua per non esser ueduta: l'inchiostro della Seppa ha tanta forza, che messo nella lucerna fa parer gli huomini mori.

La

La Sinera col suo notare supera ogni tempesta.

*A Sausa più uolte si ueggiono Sirene, & altri mostruosi,
che nel uiso paiono huomini.*

*Il pesce Sola è un pesce piano, e largo, e numerasi fra i più
delicati cibi, sana la milza se egli ui sia posto sopra.*

*I pesci Limarie, cioè Palamide, e Tonni son cacciati da un
pesce molto grande detto pesce spada, per hauer egli
su'l muso un durissimo, & acutissimo osso simile à una
spada, con essa spada, e sfenda, e passa le naui. i Tonni
per esser adunque semplicissimi, e timidissimi si lasciano
cacciare da questo pesce spada, come un branco di pe-
core dal lupo, e così uscendo dall'oceano, se ne uengono
ne nostri mari d'Italia, & il mese di maggio si prendo-
no con gran spasso da i popoli; e così il mese di giugno
nell'Isola di Gade, correndo tutti alla pescagione, facen-
do grandissimo rumore di uoci di tamburi, e d'archibu-
gi, e così spauentandogli, ne prendono quantità grande.
questi ne giorni canicolari son ponti da un certo uer-
micello, come sono li buoi ponti da mosconi, e da tafa-
ni. il perche spesso uolte, cacciati dal dolore, uscendo
dall'acqua saltano, come si uolassero in sù i nauigli.*

*La Spugna non è gouernata da granchio, ma similmente
da un' altro animale simile al ragnatello. percioche nō
è la spugna cosa inanimata, ò manchenol di sangue, e
di sentimento, anzi come molti altri appicata alle pie-
tre ha un certo proprio mouimento, col quale hora s'al-
larga, & hora si stringe. hauendo solamente bisogno
d'una scorta, che l'auuerta à far ciò: per la qual cosa
non trouandosi lei soda, ma molto mole per sua dapo-
caggine, quasi sempre stà distrata, qualunque fiata
alcuna*

DELLA MINERA DEL MONDO

alcuna cosa da mangiare ne' buccchi auertita da quello
animaletto, che le fa scorta si ritira in se, e la piglia, e
mangia. la medesima subito che colui, che ua sterpan-
dole dall'acqua la tocca auisata dalla Spongioterra di
ciò: prima come impaurita si restringe da poi per si fat-
to modo si condensa, e sta fita col corpo che è difficile
lo stirparla.

La Stella marina, la quale è pesce, e dentro è carne, e di suo-
ri ha più duro calo, & è picciol pesce, & è di sì focosa
natura, che ogni cosa, che tocca in mare abbruccia, &
ogni cibo preso subito smaltisce.

I Strombi sono di schiata di Conchigli, & hanno un Rè, il
qual sogliono seguitare douunque uà. e di buon augu-
rio a chi lo piglia, e à chi lo uede.

La carne salata impiastata dello Sturione, caua fuori le
spine, le saete, & ogni altra cosa rimasa fitta ne' mem-
bri del corpo.

Il Temalo accostato al naso spira l'odore dell'herba Ti-
timalo.

Ne i mari Indiani, e un pesce chiamato Tessitore, il qual
s'inalza smisuratamente à guisa d'altissima colonna
sopra l'Antene delle naui, e pigliando dell'acqua del
mare con caualetti in modo la manda fuori, e ne pioe
tanta abondanza, che affonda le naui.

Posta la Testugine al rouerscio uerso il cielo di modo che
non si possa mouere, caccia la tempesta uicina, e ne i
mari Indiani son grandissime, e che come si trouano si
uoltano con la schiena in giù, e così per lo peso loro non
si posson più mouere, e d'una lor guscia si copre una ca-
sa; e che nel mar rosso ne fanno barche commodissime.

la

la Testugine partorisce i figliuoli non molti discosti dal mare. perche non le è dato poter couare, e troppo lungamente uiuere in terra. fà l'uoua nella sabbia, poi con rena mole, e minutissime le cuopre, e co' piedi ui fà certi segni, altri dicono che si mettono con la schiena in giù sopra l'uoua. e'l maschio le monta sù la pancia, e le calca sopra tanto, che ui fanno un segno, ò bucca in modo di scodella. riuēgono in capo di giorni quaranta, e scuoprano il luogo, e trouano i figliuoli nati con tanta allegrezza, che è stupore, e li tolgono, e li nodriscono con ogni diligenza. Quei nauigli, che portano il piè destro della Testugine, uanno più tardi. Al zaffo in Alessandria sono alcune Testugini, che togliendosi la lor testa uiuono per otto giorni, & anchora insino à tanto, che hanno sangue. perche uiuono, e si nodriscono di sangue: in America si trouano Testugini tanto grandi, che gli Indiani se ne seruono per coprir le case.

In America i pesci Tiburini son di smisurata grandezza, & alle uolte seguono le naue, per tre, ò quattro giorni continui, & hanno duo ordine di denti assai acuti, co' quali afferando troncano per mezzo qual si uoglia animale di mezzana statura. parturiscono, & allattano i figliuoli, come i uiteli marini.

Il Tono s'intende del Solstitio, e dell'Equinotio, anzi dimostra all'huomo niente essere dibisogno d'osservationi astrologiche. Imperoche douunque lo troua il solstitio del uerno, inui senza temer si stà. durando nel medesimo luogo insino all'equinotio: essi ueggiono con l'occhio sinistro benissimo, e col destro non troppo bene. e di qui auuiene, che da man dritta passano nel mare, e

N. dalla

DELLA MINERA DEL MONDO

dalla manca uengono fuori. premettendo la sua uia sauiamente, e con ingegno esser retta dall'occhio, che uede meglio: fra tutti gli altri pesci son di uita breuissima.

Il Topo marino è guida alla Ballena, e insegnale à schifar le secche. quando le ciglia le aggrauan gli occhi in guisa che non ueda.

La Torpedine tocca dalla lunga, ò con asta, ò con uerga fà adormentare il braccio, & ogni ualido piede nel correre. fà diuentar stupidi tutti gli pesci, che ella desidera di mangiare, col suo soffiare. perche restando eglino stupidi, e quasi immobili li piglia, e se li mangia. e scondesi ella nella rena, o nella belletta, e come uede, che i pesci, che le nuotano intorno si stupefano, si scuopre, e se li piglia. si chiama à Vinegia tremolo. percioche stupefacendo un membro lo fà poscia tremare.

In Vosca si troua uanguardia sù la sinistra del fiume Narue, così temuto da i serpenti, che se tal'uno ne uien portato dal fiume Boho dattoui un fischio se ne ritorna subito al rouerscio delle acque,

Chi è coperto di pelle di Vecchio marino è sicuro dalle saette celesti. perche credesi, che questo pesce solo non sia mai tocco dalle saette. e quando uol tempestare, ò far gran fortuna in mare ricciano il pello.

Su'l fiume Boristene, il qual chiamano Neper sono alcuni pesci chiamati Vezina, le quali non hanno ossa, e sono al gusto dolcissimi.

Tra tutti gli animali il uitel marino, e il più sonnachioso. Il pesce uolatore è grande, come le sardelle, e uolano sopra l'acqua à schiere.

Non

Non è solamente accorto animale la Volpe terrestre, ma quella di mare anchora è molto astuta, essa non ha sospetto del cibo, non lo schiua per intemperanza ne si teme dell'amo, anzi prima che'l pescatore tiri à se la canna, la uolpe taglia co' denti la funella, e mangia tal uolta duo, ò tre ami prima che dia in mano del pescatore.

Il pesce Xiphio cioè coltello ha il becco pontuto, questo fora le naui in modo che le affonda.

A Cioandale nell'oceano apparono spesso alcuni pesci di tanta stranezza, che ergendosi sopra l'acqua auanzano i piu alti alberi delle naui, iquali stridano horribilmente, e lasciano alcune ualli sopra l'acqua mentre si muouono con le braccia, che hanno à guisa di due gran trauì lunghe uenticinque palmi, ne uì è alcuno sì animoso nochiero, che non si spauenti della lor mostruosità.

Nell' Isola di Zebat son certi pesci, che uolano.

I popoli dell' Isola di Cuba uanno à pescare con certi pesci fatti à modo di anguilla, se non che sopra il capo hanno una pelle sottilissima, e molto forte, che ha una grandissima borsa s'assimiglia, & à suo piacer l'approno, e sera, la qual gittata sopra ogni altro pesce per grāde, e possente lo ritien sì, che non se ne puo suilupare fin che il padrone, che li tien legati, non li caua dell'acqua, e subito, che ueggion l'aria lascia la preda in poter del patrone.

In India è un fiume, nel quale sono pesci simili à gli huomini, i quali la notte escono dell'acqua, e ragunano legne, e col battere delle pietre accendono foco, e le legne appresso l'acqua abbrucciano, e gli altri pesci con lo

BELLA MINERA DEL MONDO

splendore allettano à terra, e li pigliano, e mangiano. questi alle uolte pigliati dalla forma del maschio, e della femina paiono non esser dissimili.

Nell' Isola Bernuda si uide una bella caccia de pesci, perche mentre quei pesci non contenti del proprio elemēto tentano quasi formiche uolare in aria; diuengono pasto d'alcuni uccelli, che gli insidiano, con un istinto di natura mirabile badando sù l'aria fermi tal uolta, e tal uolta uolando intorno appresso l'onde tanto che il pesce saltando dell'acqua dà loro in preda.

Scalis son certi pesci col uolto humano, i quali sempre che saltano sopra l'onde apportano sinistro augurio nel paese.

Nell' Isola di Cuba si troua un pesce alla similitudine d'una Anguilla, il quale ha sopra il capo una pelle sottilissima, e molto forte, che ad una grādissima borsa s'assimiglia, & à suo piacer quella apre, e serra, e gettandola sopra ogni altro pesce lo prende. perche alcū pesce per potente, che sia non se ne puo suilupare. i pescatori si seruono di questo pesce, come noi de cani, & uccelli da caccia. questo pesce non lascia mai la preda finche il padrone, il qual lo tien legato nol trahe dell'acqua fuori, tanto che per il pesce l'aria ueduta si sia, è quella ueduta lascia la preda in potestà del padrone, e tirato in barca torna all'opera medesima.

De gli Vccelli posti per Alfabeto. Cap. VI.

GLi Aeroni uiuon nell'acqua, ma tutta uia tanto aborriscono le tempeste, che uolano molto in alto per ischi-

ischifarle, e tra questi è il falcone, e un'odio naturale, e combattono insieme nell'aria s'ingegna ciascuno di ascendere più dell'altro, e se il Falcone ua di sopra scende con empito, e uccide il nimico. ma l'Aerone scendendo più uccide il Falcone co'l suo sterco, co'l quale gli si marciscono le penne. l'Aerone inghiottisce l'ostrica chiusa, e tanto la dimena di dentro, che per il calore la fa languida, e per forza si conuiene aprire, doue sentendola aperta la getta fuori, e la si mangia; quando non uol l'acqua sta sopra le nubi nel tempo piuoso finche passi. questo uccello è pieno di uiti, e d'inganni.

Nell'Indie occidentali son certi uccelli detti Alcatrazzi, molto simili alle ocche, e son di color berettino, e giallo i quali prendono con grandissima facilità delle sardelle, e le inghiottiscono subito, e ne prendono assai. questi son preseguitati da certi uccelli detti coda inforcata, i quali perseguitano tanto questi Alcatrazzi, e tanto li battenno, che li fanno regitar le sardelle, le quali auanti che cadano, ò tocchino l'acqua, sono prese, e mangiate.

Gli Alcioni sono pochi maggiori, che le passere. sono di color uerde con alquante penne porpuree il lor collo è lungo, e sottile. ne sono ancho d'un'altra sorte differenti per grandezza, e per canto. i minori cantano ne caneti, fanno i nidi, e i figliuoli in giorni quattordici, alla stadella di S. Martino, alcuni dicono di Febraro conoscono il tempo opportuno. perche in quel tempo il mare è tranquillo. cioè mar Atlantico. i lor nidi, sono come una palla con istretta entrata; ne si possono tagliar con ferro, ma spezzar con robusto colpo. gli Alcioni

N 3 sono

DELLA MINERA DEL MONDO

sono tanto casti, che mai non usano, se non marito, e moglie. sono tanto pieni d'amore, e beniuolenza, che il primo che inuecchia è portato dall'altro sopra la schiena, li troua il cibo, lo nodrisce, e lo sostenta. egli è ubidente fino al fine della sua uita. V'sano d'ogni tempo il coito, e fanno il nido delle spine del pesce chiamato ago. Nell' Isola di Maldina son certi uccelli detti Anacangrispasqui, il cui sterco è ambra, & è di tre sorti. la prima è bianca, e questa è molto fina. un'altra è beretina, e l'altra è nera; alla bianca dicono ambra d'oro, e uale assai.

I polli delle Anitre ueduto il lume nuotano subito. l'Anitra auezza à ritornar al suo padrone di nascoso l'attende. come sente l'altre Anitre, si leua à uolo, e le conduce alla trapola, e per esser ad altri utile, e amicheuole, diuenta de suoi proprij nemica crudele. Nella prouincia di Cātan son molte Isolette copiose d'herba, doue si pasce gran quantità d'Anitre, e di ocche, che uolano, e li huomini le menano alla pastura in certe zatare, che son serate, come case, & aprendosi un luogo uanno alla pastura, e poi cō certo suono, che si fa ritornano alla zatera, e se ben si fa diuersi suoni tutti riconoscono il proprio suono, e la sua zatarà: in Bretagna appresso la città di Rene è un castello chiamato Monteforte, doue nel mese di maggio, quando uì si celebra il Natale di S. Nicolò, all'hora che si dice l'ufficio diuino, un'Anitra esce d'un picciol lago, che è quì uicino, & entra in chiesa con tredice Anitrini, & hauendo ella hauuto la strada dal polpo. poiche ha circondato l'altare, se ne ritorna al medesimo lago, mancandole sempre un'Anitrino
de

de tredici, che ella ne mena seco, e nō se è mai potuto sa-
per doue si uada questo animalletto, e se qualche uno
ammazza un di questi uccelli diuenta rabbioso.

Nell' India occidentale è una sorte d'uccelli, che si chiama
Anfima di gran corpo, che quādo gridano, par che rag-
gi un' asino, hanno in ciascuna ala tre, come corna, &
una parimente nel capo simile à gli speroni delle galline
molto più dure. Quando i cani gli assaltano non fuggo-
no se ben la grandezza del corpo impedisce loro il uola-
re. ma ferendogli graueamente con l'ali armate se gli le-
uan da torno.

In America è un' uccelletto à pena grande, quāto un' A-
pe, così detto Ape, non meno uago per la uarietà delle
piume, le quali gli Indiani lauorano solamente con oro,
il quale è marauiglioso per la sua natura: poiche pa-
scendosi solo di rugiada che casca sopra i fiori, dorme
qual tasso ò giro la metta dell' anno.

Tra le spetie delle Aquile la Alieta, è quella, che ha la più
forte uista de gli altri uccelli, e che più delle altre affis-
sa gli occhi nel sole: l' Aquila sale dritto uerso il cielo, e
doue pratica non lascia far torto à gli altri uccelli, che
le fanno compagnia; nondimeno quando non ha da ci-
barfi si uolta à i compagni, e li prende, e gli uccide. que-
sta combatte col drago, che uà cercando l' uoua di lei, e
s' auilupano insieme. uolendo prēdere un ceruo, uà do-
ue sia poluere, e batte tanto con l' ale, che fà andar in
alto gran copia di poluere, poi slarga l' ale, e si uà pauo-
neggiando tanto, che li si carican l' ale di poluere, poi
uà doue ha uisto il ceruo, e li si pone sopra il capo. il
ceruo alza gli occhi in suso, & ella batte l' ale, e gli em-

DELLA MINERA DEL MONDO

pie gli occhi di poluere, onde egli uà poi precipitando tanto, che se ne muore, & ella se ne ciba: prende ancho la testugine, e da alto la lascia cader, accioche si franga, e poi lo mangia. questa quanto più inuecchia, tanto più le cresce la fame: mescolandosi le penne di qual si uoglia uccello con quelle dell' Aquila in breue si corrompe, quando uol far preda aguzza il becco a un sasso. L' Aquila si rinoua, come è uecchia, perche ella uola tanto uerso il Sole, che le sue penne ardono, e le sue scorze degli occhi tanto s'appressa al calor del fuoco, & all' hora si lascia cader in una fontana, doue si bagna, e immantinente torna giouane, come da suo nascimento. e per questo uiue lungo tempo. l' Aquila non muore, ne di uechiezza, ne d' infirmità ma solamente di fame; il che le auuiene, quando il becco le si torce tanto, che ella non puo mangiare, ne aprir la bocca. l' Aquila allenata in qualche casa percuote col becco, e cerca di scacciare colui, che apparecchia alcun ueleno. questo uccello bee il sangue, e non d' altro si caua la sete. quando è pregna partorisce tre uoua, delle quale elegge uno rompendo l' altre due: ma fa questo; perche all' hora in tal' esser muta l' ungie. e per questa cagione non puo in un medesimo tempo nodrire tre figliuoli. è ancho liberalissima. perche lascia sempre qualche cosa à gli altri uccelli di quello, che prende, e per contrario è poi tanto inuidiosa, che non uole alcuna compagnia, ne ancho de proprii figliuoli. essa sola di tutti gli altri uccelli non fu mai morta dalla saeta: mossa da istinto naturale, quando i suoi figliuoli sono alquanto grandicelli, fa, che riguardino fisso nel Sole. perche in questo l' Aquila ha uirtù mirabile.

LIBRO QUARTO. IOI

rabile. perche puo sanza abbagliamento alcuno riguar-
dar fisso il Sole sanza, che i suoi raggi le possano turba-
re, e indebolir la uista, e quel, che uede, tbe non mira in
lui fissamēte, come bastardo, e indegno d'esser suo figli
uolo caccia, e getta fuori del nido, accioche cadendo
muoia. prima che uiuendo lasci di seguir la proprietā
de suoi padri. l'Aquila quando prende il serpe esso puo
se intortiglia con la coda à torno l'ale, e cosi in un grop-
po cadono amendue in terra, doue il più delle uolte
muoiono.

Nell'Indie occidentali son certi uccelli più strani del
modo detti da Christiani Astori di acqua; questo è uc-
cello da terra, e da acqua, ha un piede, come l'amitra, cō
cui si sostenta sopra l'acqua, e questo è il manco. Il de-
stro è da presa con forti ungie; questo fa caccia di pe-
sce si ferma con quel piede piano sù l'acqua, e lo māgia;
ò uola sopra un'albero, e fa il medesimo effetto.

Nell'Asia è un'uccello detto Attage, ò Attagena, questo
canta bene in compagnia, ma pigliato subito diuen-
ta mutolo.

Gli Auoltoi muoiono per l'odor dell'unguento, come gli
scarasagi per l'odor delle rose. gli auoltoi non si cōgiun-
gono al coito insieme con la faccia riuoltata uerso l'o-
stro, e per anni tre partoriscono. sente sette di innāzi la
battaglia, che si ha à fare, e s'accompagna con quella
parte, che dee perdere, e morire, la mira fissamēte, e tra
essi non si troua il maschio. e il più innocente di tutti gli
altri animali, auenga che non tocchi mai cosa alcuna
seminata, ò piantata da gli huomini, e che non uccida
mai animale alcuno, e perche non è differentia alcuna
di

DELLA MINERA DEL MONDO

di maschio, ò di femina; quando soffia il uento Borea, l'Auoltoio apre il uaso genitale, & ingruidà, uola sempre alla preda auanzata à gli altri uccelli, non essendo da tanto di sapersene da se prendere: e nella spiaggia di linea si uede una bella caccia tra gli Auoltoi, & i lupi marini combattendo sempre, che il lupo esce in terra e combattono tre Auoltoi con un lupo. ma l'ordinario è un solo ritornando spesso l'Auoltoio in uittoria.

La Calandra portata doue sia un' infermo, se no lo guarda, l'infermo morirà; ma se'l guarda egli guarrà, e nel guardarlo nel uiso gli leua tutto il male.

Il Camaleote nō si tramuta per celarsi, ò per altro effetto, ma solo per timidità muta il colore tanto è timido, e pauroso. questo uà dietro al ueto, e si nudrisce di quello.

I Caponi se ben son castrati non lasciano in tutto la libidine se non se ardon loro i sproni con ferro acceso, i quali consumati s'impiastra la piaga con creta da uasi, finche si sanino.

La Cardella, come ha portato per duo giorni il cibo, à figli uoli posti in gabbia, lor porta poi un'herba uelenata per liberarli della seruitù con la morte.

L'uccello Carislio uola per le fiamme del foco, e non s'abbrucciano le penne.

La Cinalopia, quando il cacciator la perseguita insieme co' suoi figliuoli, di sua uolontà si lascia pigliare pur che così facendo possa saluare i figliuoli.

Nel territorio de Locresi à man drita le Cicale cantano, e alla sinistra son mutole.

Le Cicogne nodriscono il padre, e la madre, quando son uecchi fino alla morte; altri dicono fin che ringioiniscono

scono, e ueggendo mancar loro le penne si dispennano, e le ricoprono, accioche non patiscano nocimento alcuno dal freddo, ò dall'aria. Se troua in fallo il compagno, od'egli lei si parte piena di sdegno, nè mai più s'accompagna insieme, e si nodrisca di serpi, facendosi uscir col fiato di doue son nascosi. A Grauiua i paesani riceuono quel beneficio dalle Cicogne uccidendo elle i serpenti, che riceuono gli Egitij dagli Ibi.

Il Cigno canta nel morire, e finche resta morto gli si leua, & arrizza una penna sopra la testa, & ei come la sente rizzare, conosce l' hora della sua morte. partoriscono molti, e belli figliuoli, e sono di animo tanto arditì, che sdegnandosi molte uolte uccidono se medesimi, & essi combattono ualorosamente con l' Aquile, ma non sono mai i primi à dar principio al combattere: e cosa marauigliosa à ueder quello, che fanno i Cigni à i lor figliuoli, perche il giorno la madre stà co' figliuoli nel nido; e la notte il padre li porta sopra l'ali, e li conduce al pasco, nudrendoli per le riuè dell'acque.

In Creta non son Ciuete, e se uì sono portate, muoiono: nel l'Indie occidentali son certe Ciuete, le quali mordono solamente la notte l'estremità del naso, ò della testa, ò delle dita delle mani, ò de piedi, dalla qual morditura esce gran copia di sangue, e quando han morso alcuno tornan sempre à rimorder quel medesimo, se ben fosse tra mille. & nell' Indie occidentali hanno il ueleno.

Tra tutti gli animali, solo, i Colombi usano il baccio, e sono senza fele, puri, e schietti, amano grandemente i pioni, odian l' Aquile, e gli sparuièri: la natura delle Colombe nere è marauigliosa. perche essendo lor morti i
mariti,

DELLA MINERA DEL MONDO

mariti, non s'accompagnano mai più con altri maschi, e morendo le femine i maschi fanno il medesimo. Tra le colombe il maschio è più gagliardo, caccia fuori il padre, & esso si congiunge con la madre. questo uccello pare molto puro. percioche essendo la peste, e per essa tutte le cose macchiate, quelli soli, che mangiano le colombe, senza alcuna offesa si mantengono. per la qual cosa molti popoli in tal tempo niun' altro cibo pongono in tauola, auanti i Re loro. si scriue ancho che questo uccello non ha colera: i colombi couano l'uoua à uicenda, hora il maschio, hora la femina, e nati i polli, il maschio sputa loro in faccia scacciandone, come si dice l'invidia, accioche non sieno guasti con incantesimi. la femina partorisce due uoua il primo è maschio; e il secondo è femina. il maschio non monta mai la femina, se prima non la baccia, ne ella lo lascierebbe montare, se non fosse prima da lui basciata. quando le colombe non han maschio usano tra loro insieme, ma non gettano seme. nondimeno partoriscono l'uoua, di cui nascono i polli: nel uerno si tarpano col becco amenduo l'ale perche i figliuoli habbiano più delicato il nido sotto steseui quelle penne: i colombi à couar mettono la lor parte, e si tragon del gozzo il pasto, e lo mettono in quel de polli. gastigano anchor la moglie quando è gitta per cibarsi, e non si tosto ritorna à couare, e à pascere i colombi: accoglie i grani uola accompagnatischifa i corpi morti, piange in uece di cantare, il nido suo e la pietra, non offende col rostro e nodrisce bene i poli suoi.

Il Corbo, come ha couato i figliuoli uedendoli bianchi
nel

LIBRO QVARTO. 103

nel cominciar à metter le penne li abbandona, & ogni giorno li uà à uedere; e come cominciano à metter le penne nere li comincia ad alimentare, è per l'adietro essi uiuono di rugiada. il corbo uo- la sopra la testa à gli asini, à i tori, e lor caua gli occhi col becco, e si pasce di quello, che auanza à gli altri animali. altri dicono, che son di poca memoria, che non sano tornare à i lor proprij nidi, ma spenti da una certa forza naturale portano ne nidi, quelle cose, che generano uermi, di quelli si pascono gli abandonati figliuoli, e così uiuono: à crisualde, e per tutte le bande de settentrionali sono corbi, così amae- strati nelle hosterie, che di nascoso rubano i danari à gli ubriachi, liquali occultano in un certo luogo, e danno occasione, che si metta qualche prezzo per ritrouare chi ha fatto il furto à pagarsi il conuito, doue il corbo scuopre il furto egli stesso: Il corbo combattendo col Camaleonte, & essendo ferito, & auelenato dal suo nimico. perche conosce, che quella ferita lo cōdurrebbe à morte, per medicarsi, m̃agia i frutti del lauro: in Afri- ca furono corbi, quali non potendo ariuare all'acqua, ch'era in una tina ui misero tante pietre dentro, che l'acqua s'alzo di modo, che beueuano commodamen- te. solo tra tutti gli uccelli ha cinquanta quattro muta- zioni di uoce, e preuede il futuro: Al tēpo de fichi sono i corbi, come amalati, ne beono punto in tutto quel tem- po; questi esprimono meglio la uoce humana, che alcun' altro uccello: e nell' Isola Vuaglia non si potrebbe habi- tar per li tanti serpi, che ui sono e nascono se non fos- sero i corbi, che li ricercano, e li ammazzano, come fà nell'Egitto

DELLA MINERA DEL MONDO
nell'Egitto i l'Ibi, e nella Puglia le Cicogne.

Le Cornacchie usano il coito nel modo che fanno gli huomini, uiuono quattrocent'anni, e mentre pascono i polli sempre sono in moto. non rompono mai la fede à i mariti, e sempre sono concord insieme, e non potendo significare il tempo presente, significano l'auenire. la sua natura è tale, che di due compagne e s'inta l'una, rimane l'altra perpetuamente uedoua. Il simile si dice anchora delle Lince, della Tortora, e di colombi negri.

Il Cuco fa nel nido della speronzola un uouo solo, & così mai non aleua figliuoli: ha quasi tutti gli uccelli per nimici; onde egli uà sempre lamentandosi, e fuggendo: ha tanta paura della Cicala, che non canta mai doue ella sia, e lascia il cantare, quando le cicade cominciano. queste gli uanno à por sotto l'ale, ò sotto la coda, e fan strepito, & il Cuco è tanto uile, che sempre fugge, mai non mangia, e così si more.

L'Isolette di Tremiti erano chiamate da Diomede per li compagni di Diomede cōuertiti in uccelli, i quali essendo della grandezza delle Garze, pare che anchora nel canto imitano la uoce humana, i quali accarezzauano i Greci, e dimostrarauano col canto, & uole il contento del loro ariuo essendo de gli altri schiui con palesar con l'ali, e strida la tristezza della lor uenuta,

I Fagiani, o Galli saluaticchi stanno nascosi sotto la neue, per duo, ò tre mesi, senza altro cibo. questi sono trouati spesso da i cacciatori, e presi è uccello incanto e semplice.

E una sorte di Falcone, che si chiama Falcon Randione, cioè signore, e Rè de tutti gli uccelli, e non è alcuno uccello,

uccello, che osi uolare appresso di lui, ne dinanzi. per
che cagion tutti distesi, in modo che si possono prende-
re, come fossero morti, & ancho l'Aquila non osa uo-
lare, doue egli sia per paura, che ha di lui, ne appare do-
u'egli pratici. Il Falcone apprezza la liberta finche
anchora non l'ha perduta, ma come è preso depone l'an-
tica uoglia di andar errando, e sempre, che sarà sciolto
andrà al suo signor, doue udirà la sua uoce.

La Fenice è una in tutto il mondo, ne molto ueduta, e di
grandezza d'Aquila, e intorno il colo, e di color d'o-
ro, il resto è porpureo, ha la coda uerde, e distinta con
penne di color di rose; la faccia, e'l capo è ornato di cre-
sta, in Arabia è consacrata al Sole, e uiue anni cinque-
cento, e sessanta, e quando è uecchia fa il nido di ramu-
scelli di casia, e d'incenso, e quello empie di cose odorife-
re, e sopra quello battendo l'ale l'accende, e more. del-
l'ossa, e della midola nasce un uerme, il qual da poi di-
uenta uccello, fa prima l'essequie all'altra Fenice già
morta, e tutto il nido porta appresso à Panchaia nella
città del Sole e ponlo in sù l'altare. questa uolò in Egit-
to nell'anno, che quinto Plautio, e Sesto Papinio furo-
no consoli, e fù presa, e portata à Roma, e posta nel Co-
mitio. Dell'albero detto Rasin, si genera nell'Arabia la
Fenice, e si come la Fenice è una sola al mondo, così si
troua un sol'albero Rasin.

Galline con cresta rossa, che uanno ardite, e di penne ne-
re sono buone a fare, & à couar l'uoua se nell'oro lique.
fatto al fuoco si porran le membra delle galline, tutto
lo consumano in se stesse.

Gallo, quando combatte, e resta uincitore subito canta

in

DELLA MINERA DEL MONDO
in segno di uittoria annunciandolo à gli altri. Il perditore s'asconde, e tace, il gallo non canta mai se li fai intorno al colo un cerchio di sarmento di uite: teme il Leone animal ferocissimo marauigliosamente la presenza del gallo, e molto più se lo sente cantare: canta la notte à certe hore determinate, alle quali mai non si troua esser ingannato dal sonno della notte. questo si leua il cibo di bocca per darlo alle galline, e pospone la sua uita per diffenderle: nella coda dello gallo sono due penne maggiori delle altre, e ritorte, delle quali, chi cauarà la destra, e la porterà seco andrà inuisibile, e così tutte le serature li saranno aperte. ogni animal s'attesta dopo il coito fuorchè il gallo; dalla uoce e cantar suo s'indouinano le cose, ò buone, ò uie, che debbano auuenire, secondo che canta in tempo, ò fuor di tempo. Quando questo animale è uinto da un'altro si tace, e l'altro tutto festeuole se ne ua altero, e col canto publica la sua uittoria si come ò detto di sopra.

Nella regione de Mesapia hoggi detta Calabria le Gaue assicurano i paesani, come appresso i Caspij de gli uccelli seleucides, che la copia de i bronchi non loro apportano la total ruina, pascendosi di essi, anzi cauando loro col becco l'uoua sottera, e la moltitudine delle tarantole simile à i ragnatelli, le quali mordendo auelena di maniera che non si puo guarire, se non con balli, e canti, e colori attaccandosi il ueleno à quel canto, ò colore, che più gli piace.

Le Gaze, quando s'accorgono, che l'huomo ha uislo le loro uoua, pigliano un stecco, e lo mette sopra due uoua, e con lo sterco, il quale è uischioso fanno attarleui, e poi

e poi col roſtro le bilāciano, e coſi le portano uia à due, à due; perche non le poſſono portar copiedi. da queſto ſi è trouato il bigonzolo quando ancho ſono indiſpoſte mettono dentro al ſuo nido una foglia di lauro; e per quella foglia ſi riſanano.

Nell' Indie occidentali ſon certi uccelli detti Godetz, Et et un'altra Margaulx. i primi ſi mettono ſotto à i Margaulx cioè ſotto le ali, quando uolano. i ſecondi mordono come cani.

Il Griffopongon nel ſuo nido la pietra Smeraldo, accioche i figliuoli non ſiano morſi da gli animali uelenoſi.

Nel monte Sempoias, che uol dir catena del mondo ſono gli uccelli Griffoni con uiſo d' Aquila, hanno quattro piedi, il reſto in luogo di piume ſon pelloſi, e ſtano continuamente in conteſa con gli Arimaſſi ſi dice per occaſion dell' oro, che ini è.

Le Grù, quando dormono, e fanno la guardia alle altre, tie ne alta una gamba con un ſaſſo, accio adormentandoſi al cader del ſaſſo ſi riſuegliano, e quando fanno paſſaggio portano ne piedi alcuni ſaſſolini, e quando ſono à mezo il camino gli laſciano per eſſer più agile. portano ancho pieno il gozzo di ſabbia per eſſer più ſalde nel uolare, e quando ſon giunte à terra la rigettano fuori, e d' ogni coſa, che ueggiono auuiſano le compagne. chi porta adotto i nerbi dell' ale, ò delle gambe delle Grù, mai non ſi ſtanca per alcuna fatica. la Grù tramuta il ſuo nido in quà, e in là per aſſicurarſi dalle inſidie, che potrebbero eſſerle fatte. quando uolano fanno un capo, che ua auanti, e come queſto è ſtanco lo mettono di dietro, e un'altra entra in ſuo luogo, e ſe è ſtanco forte, l'al

O tre

DELLA MINERA DEL MONDO

tre gli si pongono sotto, e l'aiutano tanto, che si rihab-
bia, e questa uolano tant'alto, che ueggiono le nuuole,
e le toccano: alcuni scriuono, che le Grù portano un saf-
so nè piedi per temperare il uolo per non uolar, ne trop-
po alto, ne troppo basso.

Nell'Indie occidentali son certi uccelletti, che si chiama-
no Guaimembri i più piccioli di tutti, i quali si pascono
solo di rugiada, e ue ne sono di più sorte, una delle qua-
li si genera della farfalla.

L'Ibis è uno uccello della forma della Cicogna, il qual sta
lungo il fiume Nilo, e pratica nell'acqua; ma non sa
nuotare. come si sente aggrauato dal cibo, prende del-
l'acqua salsa col becco, e se ne fa Cristeo, e così si scarica,
& Hipocrate imparò il far i cristei da questo uccel-
lo. ha molto maggior cuore di quello, che si conuiene
alla sua persona, e quantità di corpo. Onde questo uccel-
lo era dedicato à Mercurio signor dell'intelletto, e del-
la ragione. intorno le riuè del Nilo per un certo istinto
naturale. lo Ibis ricerca l'uoua delle serpi, e trouando-
le le ruba, e le porta al nido a suoi figliuoli, & alle uol-
te dalle palludi dell'Arabia si partono certi squadroni
di serpenti con l'ali, che hanno il ueleno tanto possente,
che si muor prima, che si senta il dolore. ma accio che
queste bische non entrino nel paese di Egitto, doue ha-
bitano questi uccelli, essi li uanno ad affrontare in aria,
e quiui facendo una gran battaglia ammazzano tutte
le serpi, e le diuorano, e questo fanno à beneficio della
lor patria. questo uccello partorisce per la bocca. Il Pe-
lusio il produce nero, e tutto il resto dell'Egitto il gene-
ra bianco. I sacerdoti di Egitto non si purgano con al-
tr'ac-

tr'acqua, che con quella, che bee questo uccello. perche è pura, e salubre. questo uccello conosce il crescere, e il minuir della Luna, e la mutation, che essi fa.

E un'uccello chiamato Itaco, & in latino Gulgulo. questo se è guardato da uno, che sia amalato, l'amalato guarisce, & egli muore.

Nell' Isole di Zebut sono uccelli, come cornacchie, detti Lagane, liquali si pongono alla bocca delle Balene, e si lasciano trangugiare, e quando sono entrati, mangiano loro il cuore, e le uccidono.

Le Lodole sono di due spetie con capelletto, e senza queste mangiano hora uermicelli, hora semi di diuerse spetie. i maschi cantano assai bene, e sono sempre eglino i primi uccelletti, che pronunciano la Primavera col canto loro temono si grandemente gli sparuiieri, e gli smerigli, che seguiti molte uolte da queglii si fuggono in seno à gli huomini, tenendosi i maschi per cantar nelle gabbie, diuengono spesso ciechi da un'occhio.

Nell' Isole Tidore, e nelle altre Isole uicine sono certi uccelli, chiamati Mamucchi, che hanno rispetto alla carne molta piuma, il becco molto lungo, le gambe lunghe un palmo, la testa picciola, le penne d'un color bellissimo, non hanno ale, e cosi non uolano. se non portati dall'aria, non toccano mai terra se non quando son morti, ne si corrompono, non si sa doue si creino, & allenuino, ne che mangino, si crede, che uiuon di rugiata, i spagnuoli si seruono delle penne di questi Mamuchi per penacchi, e per rimedio contra le ferite, e malie.

Nell' Isola Moluche son certi uccelletti detti Manuche, i quali hanno le gambe lunghe un palmo, il capo picciolo,

DELLA MINERA DEL MONDO

lo, il becco lungo, e la piuma di bellissimo colore, non hanno ali, ne mai toccano terra se non poi che son morti, ne si corrompono da poi che son morti.

La Merla suol di color nero, diuentar di color rufo, canta la state, & il uerno balbutisce, e cerca il Solstitio di uine in tutta mutola, partorisce due uolte l'anno & ama strettamente il tordo.

Nell' Indie occidentali sono alcuni passerini detti Moschetti tanto piccioli, che tutto il corpo di essi è minor della cima del dito grosso della mano, sono tanto ueloci nel uolare, che non si puo credere, non si ueggiono batter l'ali, i cui nidi son fatto di cottone secondo la lor grandezza, il nido con l'uccello pesa grani uēti quattro al peso dell'oro. la sua piuma è di molto belli colori, dorata, e uerde, & altri colori, il becco lungo, e secōdo il corpo è tanto sottile, come un' ago da cucire, è molto animoso, e quando uede, che alcun monta sù l'albero, doue ha il suo nido uà a darli nelli occhi con tanta prestezza, e fugge, e torna, che no'l puo credere, chi nol uede.

Nell' Isola Mandeigascar ui sono uccelli detti Nichi, tãto grandi, che le penne delle lor ale sono lunghe piedi sessanta, i quali, come uogliono cibarsi prēdono un' Elefante, e lo portano nell'aria, e lo lasciano cadere e fracassarsi in terra, e così lo si mangiano.

In Samatra son certi uccelli detti Nuri, della grandezza del Papagalo molto uarij di colori, e cātano, e parlano soauissimamente, i quali si uendono scudi cento l'uno.

Le ocche son di somma uigilanza, e di piu sottil sonno de cani, e quasi di tutti gli animali. Et hanno men ceruello d'ogni altro uolatile e s'innamorano de fanciulli, e d'altri

tri la notte gridano ogni hora una uolta, e poi ritorna
no à dormire, e di maniera timida, che ei si spauenta, e
fugge solamente per l'imaginatione d'un'ombra: nella
ciuica nel passar il monte Tauro temendo dell'Aquile
prendono ogni una in bocca una pietra assai grandicel
la, e così astengono dal lor natural gracchiare per fin
che tacitamente trascorse lasciano ingannate le lor ni-
miche. in Nogurdia appresso Moscouiti si tien gran
quantità per guardia di paperi, cioè ocche a guisa de
gli antichi Romani. non è naue forestiera che entri in
quella, che con le lor Strida, non la scuoprano.

L'Ossifrago e uccello di rapina. questo nō solamente gover
na con ogni amore i suoi figliuoli. ma ancho quelli del
l'Aquila, quādo essa si lascia stanca hor mai di nutrirli,
quādo māgia la carne uola con le ossi in alto, e le lascia
cadere sopra qualche gran sasso, e così le rompe, e si pa
sce della midola.

Il Papagallo maschio offerua il ueleno, e riprēde colui, che
l'apparecchia, ò porta in casa, il chiama per nome, e'l di
scuopre. Beffa gli altri uccelli: e così duri di capo chi
uuole insegnarli à parlare bisogna battergli sopra il ca
po d'una bacchetta di ferro. Nel Brasil Indie occiden
tali son Papagali di diuerse sorti, che uāno in frotta, e
quando scendono per pascersi sempre uno, ò duo di loro
rimangono sù l'alta cima d'un'albero, e fanno la guar
dia, e riguardādo per tutto in torno in torno se ueggio
no alcuno approssimarsi, cantano la retirata, e tutti si
fuggono; ma non occorrendo pericolo se ne partono sa
tij, e le sentinelle scendono al basso à beccare, & altri
uanno à far la guardia.

DELLA MINERA DEL MONDO

Il maschio del passero monta le femine ottanta sei uolte
sanza arrestarsi.

Fra tutti gli animali nō è uccello alcuno, che sia più solitario, e che uiua più lontano de gli altri uccelli, che il passero solitario, e questo gode infinitamēte della sua solitudine: Nell' Indie occidēta li son certe passare grande, come le nostre, e quasi di quella piuma. queste uiuono in cōmune, sono animosissime fanno un nido grāde, più di quello delle Cicogne, & in esso tutte han le lor celle, & alle uolte insino à trecento, e li fanno i figliuoli, doue hāno il nido non ui habita uccello di rapina. perche tutte unitamente lo combattono, e lo discacciano: è nell' Isola Canaria son passerì detti palori, che cantano più soauemente, che rossignuoli, i quali si portano per tutto.

I Pauoni uenendo gente, che non sia della casa gridano, e danno di ciò col grido notitia al padrone. sogliono spezzar l' noua alle pauone per hauerli più pronte à lor seruigi, questi aboriscono i figliuoli pensando, che non sieno figli loro, fin che lor nascono le piume in capo: son molti gelosi, e uanagloriosi. godono essendo lodati, e fanno le ruote hanno uoce di Demonio, testa di serpe, passeggiar di ladro, e coda di agnello. essendo lodati spiegano i colori, e massimamente uerso il Sole. perche così più risplendino, e fanno certo concauo nella coda, e tutti gli occhi riducono insieme, uiuono anni uenticinque e stano ascossi, come depongano la coda il terz' anno cominciano à fare i colori. come si ueggiono i piedi stridano, e inuiliscono. s' accendono di se stessi, & amano la sua beltade: conoscendo esser apparecchiato qualche ueleno, subito uà al luogo, doue egli è, e quini comincia à gridare, e spiegargar

gar l'ale, e lo uol uersar fuori del uaso, ò canar fuori, e lo dissottera essendo sotterrato,

Il Pelicano, come troua i figliuoli morti, ò infermi si cana il sangue dal costato, e col caldo di quel sangue li risuscita, se ben eglino more: questo uccello potendo partorire ne luoghi alti, come fanno tuttigli altri uccelli. partorisce zappando la terra, e fa l'uouo nella fossa, laqual cosa sapendo gli uccellatori, fregano d'intorno il luogo con lo sterco di bue, e ui sottopongono il fuoco. donde il Pelicano uisto il fumo, uolendo con le sue ali estinguere il fuoco, non pur non l'ammorza, ma con tal uentilare più tosto l'accresce, si che abbruciate l'ali facilmente è fatto preda de gli uccellatori. per la qual cosa pericolando lui per amor de' figliuoli, non è lecito, che i sacerdotij mangino del Pelicano.

L'uccello Perdi giornata da alcuni è creduto il garzo rosso uà tutto il dì in uolta, e mai nō si risolue cibarsi ultimamente la sera si ciba di rane, di topi, e di ciò che puo hauere, e anco una spetie di uccello, che tra al biāco, e bere tinazzo, che si uede tutto il giorno ne prati andar uolando, che la sera fa l'istesso.

Ancora ui è un'uccello, che mena sempre la testa in quā, e in là, e tiē aperto il becco finche il pesce li ua in bocca, e questo fa nell'acqua, ua doue passi continuamēte pesci, e sta sempre in forse qual debba prendere parendogli, ò troppo grande ò troppo piccolo, al fin uinto dalla fame la sera si ciba come ho detto di sopra. Questo ha il becco largo di forma de paleta.

Il maschio delle Pernici essendo uinto da un'altro maschio si lascia calcare, e segue l'altre Pernice, come femina,

DELLA MINERA DEL MONDO

ubidisce il uincitore, e nō usa il coito con esse. sono prese
per esser troppo libidinose. quella, che è la guida di tut
ta la cōpagnia, si fà innanzi cōtra all'ingāno dell'uccel
latore, e presso quella uien l'altra, e così di mano in ma
no, & essendo mostrato il maschio alle femine uengono
esse incontra per iscacciarlo, e così sono prese; e qualche
uolta si gettano sopra'l capo all'uccellatore, tanto sono
inauertite. se la femina sta all'oncōtro del maschio, e il
il uēto nien dalla parte del maschio ella ingrauida, quā
do sono in amore, per lo caldo tengono la lingua fuori, e
cōcepono per l'alito del maschio, se uola sopra lei, e spes
se uolte udēdolo solamente à cantare per la uoce ingra
uidano: i Pernicioni, quando ueggiono l'huomo si get
tano con la schiena in giù, e si tirano una zolla di terra
sopra la pancia, e per esser essi del color della terra si sal
uano: le Pernici in Pafaglonia hanno duo cori. scopre
il ueleno in quella casa, doue ella si troua. perche ella co
mincia à gridare ad alta uoce, e mettere à rumor tut
ta la casa, doue ella è aeuata, è nodrita; quando sente,
che ui si apparecchia, ò ui si porta qualche uināda auue
lenata: i pernicioni hauendo perduto le femine si con
giungono tra loro. i polli delle pernici posti i piedi fuo
ri del guscio corrono uelocemēte. le pernici uecchie hā
no tātā prudenza nel diffender da gli uccellatori i lor fi
gliuoli, che li tratengono tanto, che i figli habbiano tē
po di fuggire, e saluar si; in Boetia le pernici nō hanno li
bertà. perche non possono uscir di quell'aere; ne di ter
mini di esso: I Perniccioni calpestano l'uoua, e uccido
no le femine, che mentre couano non si sottopongono lo
ro, quādo sono sopra l'uoua se ueggiono alcun'huomo,
che

che lor s'auvicini, uscendo le madrigli uanno spontanea-
mente incontra, e fingendo, ò di esser zoppe, ò d'hauer
l'ale rotte, come potessero esser pigliate, mostrano di
cominciar più tardi, tanto che dilungano dal nido co-
lui, che hanno incontrati, e lo ingannano, finche mena-
tolo discosto, se ne uolan poi uia.

Il Picchio batte del becco nell'albero, e da quello conosce
se ui è cibo buono per lui. trouando atturato il buco,
doue ha fatto il nido, e i figliuoli, ò con legno, ò cō chio-
do con una certa herba lo fà saltar fuori; il picchio si di-
ce partorire. I figliuoli diuisi ciascuno in quattro parti,
e con una certa herba toccandole le fà unire insieme, e
questa è l'herba Balin. quei, che portano seco il becco
del Picchio non sono morsi da scorpioni, ragni, uestpe,
pechie, calabroni, e simili sorte d'animali. il Picchio tra
le altre proprietà ha questa, che hauendo lunghissima
lingua nel tempo della estate cerca i luoghi pieni di for-
miche, e posta tra lor la lingua soporta, che egli la fori-
no, e mordono finalmente sentendola piena di formi-
che, trahe à se la lingua, con tutte le formiche, delle qua-
li in tal modo si ciba.

Nell'Indie occidentali sono certi passerì, che si chiamano
Pindateli, i quali per paura, che i gatti nō mangiano lo-
ro i figliuoli fanno i nidi sù quelle rame, che toccano
quasi l'acqua. perche questi gatti nō sano nuotare, e per
dubbio di sommergersi non ui uanno, e se ben i lor nidi
uanno sott'acqua tornano suso, e quantunque i figliuoli
ui sian dentro non s'affogano.

Il Piombino se si attacca uiuo, ò se si soffochi auanti, che toc-
chi terra di anno in anno si muta, e rinoua le piume.

I Pul-

DELLA MINERA DEL MONDO

I Pulcini non temono un' Elefante, un bue, ne un cauallo, e uedendo poscia l'ombra del Nibio, che uola per aria, fuggono con gran spauento alla madre, come gli agnelli, quando ueggiono il lupo.

Nell' Isola d'Ortigia, quando le quaglie fanno il passaggio hanno per guida una tra tutte l'altre detta Ortigometra. questo hauendola ueduta lo Sparuiere, che s'auuicina à terra la rapisce. perciò esse procurano, che alcuno uccello straniero le guidi, accioche per quelle si facino uani i pericoli de primi. queste hanno per cibi gratissimi i semi delle herbe uenenose. questo solo animale oltre all'huomo patisce il mal caduco.

L'uccello Trachilo, Altrilo, chiamato Regolo, ò Reatino, ò Rè de gli uccelli, entrano in bocca al Cocodrilo, si nodrisce, e pasce di quelle cose, che gli son restate tra denti.

Si trouano uccelli detti Rochi, ne mari dell' India, che sono tanto grandi, che oscurano con l'ale il Sole, e prendono una naue, la portano in aria, e la lasciano cadere, e così la naue s'affonda, e perisce.

Vi è uno uccello detto Roncrotalo minor d'un'occha, questo empiendosi e'l gozzo d'acqua, manda fuori un suono à guisa d'asino, quando ei raggia.

Le Rondini, l'merle, e i palombi figliano due uolte l'anno. non si domestica mai, ne possono imparare cosa alcuna: le Rondini uengono d'ogni anno d'Africa in Italia à fare i nidi, e le uoua nelle case tãto si confidano nella benignità de gli huomini hauendo partorito due uolte, & alleuati i figliuoli se ne ritornano cõ loro insieme nell'altro Equinotio dell'autuno ne paesi loro. Sole tra tutti gli uccelli, che non son rapaci, mangiano carne aprendosi

LIBRO QVARTO. 110

dosi i Rondenini della prima figliatura delle rondini, se li ritrouano nel uentriglio due pietre, una d'un sol colore; e l'altra uaria, le quali serate in cuoio di uittella, ò di cerno, e attaccate al collo, ò al braccio, giouano mirabilmente al mal caduco, e molti ne sono liberati con esse. quando fanno passaggio si gettano in mare, come sono stanche e con un'ala alzata fanno uela: per campare i figliuoli da tutti gli altri animali eleggono nelle nostre case le più alte trauì quando uogliono morire si riuoltan nel fango, come se elle si uolestero ricoprir con la terra, e quando i lor figliuoli sono ciechi le riluminano con l'herba *Celidonia*, & hanno nel uentre una pietra di gran uirtù. Questo dormono solamente la mettà della notte: non potendo hauer fango per fabricare i lor nidi uano à qualche fiume, e sbattono delle ale sopra l'acqua tanto che si bagnano, quanto li fa bisogno, e uolano doue è della poluere, e s'inuoltano in quella, e poi di quella materia fabricano i lor nidi, non fanno i lor nidi in quei tetti, quali conoscono douer rouinare in breue tempo, non sono offesi da gli uccelli di rapina, e come cose sacre sono da essi rispettati elle non mai si cibano, quando stano ferme, ma non sempre uolando.

A Vlatislauia su'l fiume *Vistola*, e similmente in diuersi laghi si ritrouano il Verno da pescatori spesso Rondoni, quasi morti, essendo priui di moto, e senso, li quali posti in luoghi caldi ritornano in uita, e uolano subito. questi sono sotto il giaccio il più delle uolte attaccati co i piedi uerso il giaccio.

In

DELLA MINERA DEL MONDO

In alcun' Isolette chiamate Romeros, uerso il mar del Sur si ueggiono alle uolte certi uccelli detti da gli isolani Ruch i quali son di tanta grādezza, che oltre che ammazzano gli Elefanti si ueggono spesso uolare con un Camello a i piedi.

Le Scrobe cauano la terra col beco, e fanno una bucca sopra la quale, mettono alcuni legnetti à ufo di graticci, e sopra ui mettono quella terra, che han cauato, e in quella bucca, poi couano l'uoua. questi uccelli fanno alle lor bucce due porte, e per quella, che è uolta uerso oriente escono à mangiare, e per quella, che è uolta uerso occidente entrano à riposare.

L'uccello Seleucide fù dato da Dio à gli habitatori del mōte Cassino per distruggere le Locuste, che mangiauano loro tutte le biade. ne si sà doue questo uccello si stia, ne donde uenga. ma comparendo le locuste, compare anch'egli à diuorarle & à spengerle.

Lo Smeriglio ha questa proprietà, che nel tempo del gran freddo la sera prende un' uccelletto, accioche li tēga caldi i piedi, e quella notte lo diffende dal freddo. l'uccelletto preso stà sempre in timore di esser morto. non dimeno il matino lo Smeriglio lo lascia sano, quantūque habbia grādisima fame. e questo per lo beneficio, che ne ha riccauto, e pone mente à che banda uà, ne mai per quel giorno s'risce à quella banda per non incontrarlo.

In una parte della Traccia sopra Amfepoli sono Sparuieri, che fanno à compagnia con gli huomini, e diuidono la preda, che pigliano à mezo. gli huomini ueggiendo questi entrano per li caneti, e per le selue, e fan leuar gli uccelli, & essi stano di sopra uolando, e pigliano tut-
ti

LIBRO QVARTO. III

ti quei, che si lieuano, e quando hanno finito di cacciare se gli diuidono tra essi, Et ogn'uno ua al suo uiaggio. gli Sparuieri agiutano li Pipistrelli, che si difendono da gli altri uccelli, e diuidono la lor questione.

Uno uccello detto Stellino, il quale è innamorato della stella di Mercurio, e uola per goder detta stella, e porta nella branca il suo uouo, che fa, che non ne fa più d'uno, e come uede la stella ha tanta allegrezza, che si scorda l'uouo, il qual cade in terra, e nasce il pollo. l'uccello, come non uede più la stella sente, che il figlio grida, si ricorda di esso, uiene, e lo allena.

Lo Struzzo essendo così alto di corpo. pur che asconda il colo dietro à qualche albero, crede esser tutto ascoso. quando uede i cacciatori, si che non può più fuggire prende le pietre con l'ungie, e le lancia contra chi lo vuol offendere. coua l'uoua con alcuni raggi, che gli escono dagli occhi. ingiotte con furia, e smaltisce pian piano il ferro correndo si fa nela con l'ale, e trapassa ogni altro animale nella uelocità del corso.

I Tordi quando hanno gran fame entrano nelle colombai, e non trouando che mangiare forano i gozzi à piccioni per mangiar quel, che essi ui tengono dentro, e le colombe sono tanto semplice, che stāno quiete. perche non sano à niuna cosa far male, e li mirano con marauiglia,

La Tortora perduto il compagno, sempre il piange, e mai più non s'accompagna con altri. Si getta sopra i legni secchi, cerca i luoghi deserti e solitarij. Se ua per bere, e troua l'acqua chiara l'intorbida col piede. essendoli dato à ber uino, si scordano della lor libertà, sale in alto, geme cantando anoncia la primavera, uiue castamente

DELLA MINERA DEL MONDO
mente solo nudrisce i poli suoi la notte, e fugge le co
se morte.

Nel contorno presso il fiume Sanuto non lungi dal mar di
nocera è un uccello simile à una quaglia, che con una
uoce più chiara del Papagalo canta ua drito, ua drito,
quasi inuitandosi al ben operare, e di qui si chiamò
ua drito.

Il Vespertiglio uola, e tien abbracciate duo suoi figliuoli,
e così li porta seco, e horali dà il latte, e li nodrisce, e so
stenta, ne mai ua senza essi. questi fugge il Platano, e
così tutti gli altri uccelli, et ha i denti, e le pope, e'l late.

La Vpupa, quando non può uolare per uecchiezza i figli-
uoli la prendono, e la metton nel nido. poi le tarpan le
penne, e le bagnano gli occhi tenendoli coperti con le
loro ale, dandole mangiare sino che può riuolare, e tro-
uarsi il mangiare. e gli Egittij ornano i diuini scetri con
questo uccello. si pasce di sterco, e il suo cato è lametarsi.

Se si incontra à caso lo Vsignuolo nella uipera, per istinto
naturale le si ua à porre in bocca, & ella l'uccide. que-
sto uccello è il più uigilante, che si troui, e scriuono gli
auttori, che mai la notte non dorme: in questa spetie li
padri, e le madri insegnano a cantar maestreuolmente
à i figli, e perciò quei, che più lungamente stan cō le ma-
dri, cantano meglio, e quei, che son rapiti nel nido son
rozi al canto: lo Vsignuolo doppo il coito con la femi-
na si ua à lauare à un fiume, e subito si scorda di lei.

La Selua Hircinia genera uccelli, le penne de quali rilucono
nell'oscurità della notte, quantunque sia scurissima.
onde gli huomini di quel luogo molte uolte con l'uso di
queste penne per non ismarire il camino uanno di not-
te

te

L I B R O Q V A R T O. 112

te, e gittandole nell'oscuro delle strade con i segni dello splendore di esse si drizzano la uia.

Nell'Indie occidentali, è un'uccello della sorte di rapaci, il quale fa i figliuoli sù la cima de gli alberi, e se l'uccellatore sale sù l'albero, non si muoue, ma cuopre con l'ale i figliuoli, e pate più presto d'esser preso, che abbandonare i figliuoli.

Nell'Indie occidē tali sono altri uccelli di rapina, fra i quali, ne sono alcuni, che non solamente i suoi genitori, che han di lor particolar cura; ma tutti li altri uccelli, che uiuono di rapina, arecano loro il cibo, come à loro principe. e di più ha questo, che stando molti dì digiuni, non ne riceuono nocumento alcuno.

Il Fine dell'Opera.

I N V E N E T I A.

Appresso Fabio, & Agostin Zoppini Fratelli.

M. D. L X X X V.

